

INDICE

Informazioni generali sull'impresa	2
Stato Patrimoniale Ordinario	3
Conto Economico Ordinario	7
Rendiconto Finanziario, Metodo Indiretto.....	9
Nota Integrativa, Parte iniziale.....	12
Nota Integrativa, Attivo	14
Immobilizzazioni	14
Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto	25
Nota Integrativa, Conto Economico.....	32
Nota Integrativa, Rendiconto Finanziario.....	38
Nota Integrativa, Altre informazioni	38
Nota Integrativa, Parte finale.....	40

INFORMAZIONI GENERALI SULL'IMPRESA

DATI ANAGRAFICI

Denominazione:	FINCALABRA SPA
Sede:	VIA PUGLIESE, 30 CATANZARO CZ
Capitale sociale:	10.737.073,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	CZ
Partita IVA:	01759730797
Codice fiscale:	01759730797
Numero REA:	135378
Forma giuridica:	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	702209
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	Regione Calabria
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE ORDINARIO

	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	100.256	176.341
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	140
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	29.157
7) altre	35.564	42.625
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>135.820</i>	<i>248.263</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	4.720.080	4.821.524
2) impianti e macchinario	49.811	56.225
3) attrezzature industriali e commerciali	5.949	7.273
4) altri beni	170.514	206.947
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>4.946.354</i>	<i>5.091.969</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-

	31/12/2016	31/12/2015
a) imprese controllate	500.001	500.001
b) imprese collegate	2.509.075	2.509.075
d-bis) altre imprese	345.475	160.076
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>3.354.551</i>	<i>3.169.152</i>
3) altri titoli	-	46.350.000
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>3.354.551</i>	<i>49.519.152</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>8.436.725</i>	<i>54.859.384</i>
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze	-	-
3) lavori in corso su ordinazione	14.895.831	11.028.759
<i>Totale rimanenze</i>	<i>14.895.831</i>	<i>11.028.759</i>
II – Crediti	-	-
1) verso clienti	486.544	853.283
esigibili entro l'esercizio successivo	486.544	726.114
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	127.169
2) verso imprese controllate	2.533.225	2.528.678
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.533.225	2.528.678
4) verso controllante	3.888.829	3.549.757
esigibili entro l'esercizio successivo	3.888.829	
esigibili oltre l'esercizio successivo		3.549.757
5-bis) crediti tributari	311.751	149.135
esigibili entro l'esercizio successivo	236.606	67.990
esigibili oltre l'esercizio successivo	75.145	81.145

	31/12/2016	31/12/2015
5-ter) imposte anticipate	1.245	1.245
5-quater) verso altri	121.893.199	38.269.428
esigibili entro l'esercizio successivo	9.087	11.434
esigibili oltre l'esercizio successivo	121.884.112	38.257.994
<i>Totale crediti</i>	<i>129.114.793</i>	<i>45.351.526</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	56.607.057	106.012.894
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	84	130
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>56.607.141</i>	<i>106.013.024</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>200.617.765</i>	<i>162.393.309</i>
D) Ratei e risconti	83.118	51.328
<i>Totale attivo</i>	<i>209.137.608</i>	<i>217.304.021</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	10.808.262	9.237.074
I - Capitale	10.737.073	15.864.311
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	2	1
<i>Totale altre riserve</i>	<i>2</i>	<i>1</i>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	71.187	(6.627.238)
Totale patrimonio netto	10.808.262	9.237.074
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	25.000	25.000

	31/12/2016	31/12/2015
4) altri	8.626.328	9.912.263
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>8.651.328</i>	<i>9.937.263</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.331.268	1.336.110
D) Debiti		
4) debiti verso banche	382.404	1.774
esigibili entro l'esercizio successivo	382.404	1.774
6) acconti	6.019.667	4.579.395
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.019.667	4.579.395
7) debiti verso fornitori	1.071.451	904.216
esigibili entro l'esercizio successivo	1.071.451	904.216
9) debiti verso imprese controllate	450.000	450.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	450.000	450.000
12) debiti tributari	285.040	246.146
esigibili entro l'esercizio successivo	167.641	128.747
esigibili oltre l'esercizio successivo	117.399	117.399
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	413.416	398.983
esigibili entro l'esercizio successivo	413.416	398.983
14) altri debiti	179.724.703	190.201.800
esigibili entro l'esercizio successivo	3.231.890	313.624
esigibili oltre l'esercizio successivo	176.492.813	189.888.176
<i>Totale debiti</i>	<i>188.346.681</i>	<i>196.782.314</i>
E) Ratei e risconti	69	11.260
<i>Totale passivo</i>	<i>209.137.608</i>	<i>217.304.021</i>

CONTO ECONOMICO ORDINARIO

	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	62.935	2.794.088
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	3.867.073	3.165.881
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	2.977.744	1.601.603
Altri	1.525.395	378.853
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>4.503.139</i>	<i>1.980.456</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>8.433.147</i>	<i>7.940.425</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.781	50.338
7) per servizi	1.964.426	2.631.764
8) per godimento di beni di terzi	102.036	167.379
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	3.973.664	3.958.754
b) oneri sociali	1.299.593	1.280.190
c) trattamento di fine rapporto	281.907	276.914
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>5.555.164</i>	<i>5.515.858</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	115.187	156.250
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	169.284	166.219

	31/12/2016	31/12/2015
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	-	507.141
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	284.471	829.610
12) accantonamenti per rischi	-	5.112.808
14) oneri diversi di gestione	360.686	230.739
<i>Totale costi della produzione</i>	8.302.564	14.538.496
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	130.583	(6.598.071)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	5.788	19.703
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	5.788	19.703
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	5.788	19.703
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
Altri	472	278
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	472	278
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	5.316	19.425
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	14.100	34.187
<i>Totale svalutazioni</i>	14.100	34.187
<i>Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)</i>	<i>(14.100)</i>	<i>(34.187)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	121.799	(6.612.833)

	31/12/2016	31/12/2015
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	50.612	14.405
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	50.612	14.405
21) Utile (perdita) dell'esercizio	71.187	(6.627.238)

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	71.187	(6.627.238)
Imposte sul reddito	50.612	14.405
Interessi passivi/(attivi)	(5.316)	(19.425)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>116.483</i>	<i>(6.632.258)</i>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR		10.732.757
Ammortamenti delle immobilizzazioni	284.471	322.469
Altre rettifiche elementi non monetari	14.100	34.187
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>298.571</i>	<i>11.089.413</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>415.054</i>	<i>4.457.155</i>
Variazioni del capitale circolante netto		

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(3.867.072)	(2.072.030)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	23.120	(459.936)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	166.320	(2.755.811)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(31.790)	(35.211)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(11.191)	11.260
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(92.820.497)	(23.403.335)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(96.541.110)</i>	<i>(28.715.063)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(96.126.056)</i>	<i>(24.257.908)</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
(Utilizzo dei fondi)	(1.290.777)	(5.128.219)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.290.777)</i>	<i>(5.128.219)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(97.416.833)	(29.386.127)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Investimenti	46.156.289	(46.320.629)
Disinvestimenti	(25.498)	(314.558)
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	46.130.791	(46.635.187)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	380.158	403

	Importo al 31/12/2016	Importo al 31/12/2015
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di Capitale e riserve a pagamento	1.500.000	2
Dividendi pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.880.159	405
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(49.405.883)	(76.020.909)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	106.013.024	182.033.933
Disponibilità liquide a fine esercizio	56.607.141	106.013.024
Differenza di quadratura	0	0

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2016.

Occorre sin da subito precisare che la società non è più obbligata alla redazione del bilancio secondo la struttura finanziaria prevista per le società finanziarie e creditizie. Infatti dall'esercizio 2016 la società non risulta essere più annoverata tra le società di cui all'articolo 106 del TUB.

La società, ha pertanto redatto il bilancio secondo le disposizioni contenute nel codice civile e seguendo fedelmente la struttura indicata per le società commerciali.

L'esercizio di confronto (2015) è stato riclassificato partendo dal bilancio finanziario depositato in Camera di Commercio e dalle stesse scritture contabili regolarmente ed ordinatamente conservate.

Pertanto, il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

In base all'art. 27 c.3-bis del D.Lgs. 127/91 la società FINCALABRA SPA è esonerata dall'obbligo della redazione del bilancio consolidato in quanto controlla solo imprese che possono essere escluse dal consolidamento in base all'art. 28 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

Signori soci, è opportuno sottolineare che le poste di bilancio sono state valutate seguendo pedissequamente le disposizioni contenute nei principi contabili nazionali così come rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

L'art. 12 del D.lgs. 139/2015 prevede: "1. Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. ... 3. L'Organismo italiano di contabilità aggiorna i principi contabili nazionali di cui all'articolo 9-bis, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sulla base delle disposizioni contenute nel presente decreto".

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5
Costi di sviluppo	5
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5
Avviamento	10
Altre immobilizzazioni immateriali	5

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio in corso al 31.12.2016 sono state acquisite immobilizzazioni immateriali per € 2.745,00 e precisamente riferiti alle seguenti categorie:

- Software di proprietà dell'impresa capitalizzato: euro 2.745,00

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 115.187, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 135.820.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.800	85.342	322.684	697	457.490	870.013
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.800	85.342	146.343	558	414.866	650.909
Valore di bilancio	-	-	176.341	139	42.624	219.104
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	31.902	-	-	31.902
Ammortamento dell'esercizio	-	-	107.987	139	7.060	115.186
<i>Totale variazioni</i>	-	-	<i>(76.085)</i>	<i>(139)</i>	<i>(7.060)</i>	<i>(83.284)</i>
Valore di fine esercizio						

	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	3.800	85.342	354.586	697	457.490	901.915
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.800	85.342	254.330	697	421.926	766.095
Valore di bilancio	-	-	100.256	-	35.564	135.820

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nell'esercizio in corso al 31.12.2016 sono state acquisite immobilizzazioni materiali per € 23.669 e si riferiscono essenzialmente alle seguenti categorie:

- attrezzatura varia e minuta: € 1.218;
- mobili e arredi: € 6.015;
- macchine d'ufficio elettroniche: € 9.075.

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 6.215.518 i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 1.269.165

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	5.531.047	107.057	16.863	536.883	6.191.850
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	709.523	50.832	9.590	329.936	1.099.881
Valore di bilancio	4.821.524	56.225	7.273	206.947	5.091.969

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.218	22.451	23.669
Ammortamento dell'esercizio	101.444	6.414	2.542	58.884	169.284
<i>Totale variazioni</i>	<i>(101.444)</i>	<i>(6.414)</i>	<i>(1.324)</i>	<i>(36.433)</i>	<i>(145.615)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	5.531.047	107.057	18.081	559.333	6.215.518
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	810.967	57.246	12.132	388.820	1.269.165
Valore di bilancio	4.720.080	49.811	5.949	170.513	4.946.353

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati.

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio					
Costo	500.001	3.323.221	465.883	4.289.105	46.350.000
Valore di bilancio	500.001	3.323.221	465.883	4.289.105	46.350.000

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	199.500	199.500	46.350.000
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1	1	92.700.000
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	14.100	14.100	-
Totale variazioni	-	-	185.399	185.399	(46.350.000)
Valore di fine esercizio					
Costo	500.001	3.323.221	665.382	4.488.604	-
Fondo Svalutazioni	-	814.146	319.907	1.134.053	-
Valore di bilancio	500.001	2.509.075	345.475	3.354.551	-

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate il cui valore complessivo al 31/12/2016 è pari ad euro 500.001.

Denominazione	Valore contabile
Fincalabra Servizi Srl in liquidazione	500.000
Calabria Impresa & Territori SRL in fallimento	1

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate il cui valore complessivo al 31.12.2016 è pari ad euro 2.509.075.

Denominazione	Valore contabile
Cellulosa 2000 spa in Fallimento	0
Conserim SCRL	0
Gias SPA	1.435.830
Lameziaeuropa SPA	727.818
Mediatag SRL	345.427
Mediater. Sviluppo SCRL in liq	0
Poli Sud SRL	0
Tesi SPA in Fallimento	0

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad altre imprese il cui valore complessivo al 31.12.2016 è pari ad euro 345.475.

Denominazione	Valore contabile
IMEMORYHEALTH SRL	199.500
Calpark ScpA	120.124
CORAP	9.514
Crati Scrl	7.746,85
Crotone Sviluppo ScpA	4.700
Casablanca Srl in Liquidazione (ex Eli-Fly SpA)	0
Le Ceramiche di Squillace	0
MET SVILUPPO Srl in Amministrazione straordinaria	0

Denominazione	Valore contabile
Promem Sud-Est SpA	3.891

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono riferiti alle attività espletate da Fincalabra Spa in relazione alle commesse concesse in gestione dall'Amministrazione Regionale a valere su risorse finanziarie Regionali e/o comunitarie. Il valore indicato in bilancio corrisponde allo stato di avanzamento delle prestazioni espletate e valutate secondo il metodo della commessa terminata.

In dettaglio, i valori maturati alla data di chiusura dell'esercizio sociale, distinti per singola commessa, sono i seguenti:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
MICROCREDITO I	311.229	335.956	647.185
MICROCREDITO II	396.335	-	396.335
MICROCREDITO III	3.812.860	-	3.812.860
PIA IG II	178.781	-	178.781
PIA INDUSTRIA I CONV.	72.420	-	72.420
PIA INDUSTRIA II CONV.	208.603	8.881	217.484
NUOVI GIOVANI IMPRENDITORI I CONV	210.964	-	210.964
NUOVI GIOVANI IMPRENDITORI II	158.972	10.208	169.180

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
CONV			
FONDO CONTROGARANZIA	130.959	-	130.959
FONDO GARANZIA AGRICOLTURA	2.544	16.371	18.915
FONDO MEZZANINO	366.421	-	366.421
FUIF	1.308.700	1.075.170	2.383.870
FUOC	915.228	1.814.571	2.729.799
RIEQUILIBRIO FINANZIARIO	288.451	31.718	320.169
FONDO GARANZIA OCCUPAZIONE	344.455	41.421	385.876
ACCORDO CARIME	434.566	-	434.566
POTENZIAMENTO SUAP	-	268.774	268.774
PRAE	107.165	-	107.165
EPAS	5.385	-	5.385
CALABRIA INNOVA	150.606	-	150.606
FONDO PESCATORI	15.000	15.000	30.000
INTRAPRESA	1.451.626	(80.257)	1.371.369
NUOVO GIOVANI IMPRENDITORI 2014	157.488	-	157.488
PISL	-	211.133	211.133
CREDITO SOCIALE	-	96.649	96.649
CALABRIA COMPETITIVA	-	21.478	21.478
<i>Totale</i>	<i>11.028.758</i>	<i>3.867.073</i>	<i>14.895.831</i>

Gli incrementi più significativi sono inerenti le commesse afferenti la gestione dei Fondi di Ingegneria Finanziaria FUIF e FUOC.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Nelle tabelle che seguono, vengono esposte informazioni dettagliate relative ai crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	853.283	(366.739)	486.544	486.544	-
Crediti verso imprese controllate	2.528.678	4.547	2.533.225	-	2.533.225
Crediti verso controllante	3.549.757	339.072	3.888.829	3.888.829	
Crediti tributari	149.135	162.616	311.751	236.606	75.145
Imposte anticipate	1.245	-	1.245	-	-
Crediti verso altri	38.269.428	83.623.771	121.893.199	9.087	121.884.112
Totale	45.351.526	83.763.267	129.114.793	4.621.066	124.492.482

Dettaglio Crediti v/clienti

I crediti verso clienti pari ad euro 486.544, sono relativi a fatture da emettere per euro 334.965 e ad euro 151.579 a crediti verso la clientela per fitti incubati e cariche pubbliche rivestite dal personale dipendente.

Dettaglio Crediti verso imprese controllate

Il credito verso imprese controllate si riferisce al credito che la società vanta nei confronti della controllata Calabria Impresa e Territorio Srl per euro 2.533.225.

Dettaglio Crediti verso controllante

Tali crediti sono relativi alle commesse in corso, affidate dalla Regione Calabria e si riferiscono alle fatture emesse relativamente alle stesse e precisamente:

- a) Microcredito I convenzione euro 175.000;
- b) Microcredito II convenzione euro 344.000;
- c) Microcredito III convenzione euro 1.650.000;
- d) Microcredito assistenza tecnica euro 185.221;
- e) Fondo Garanzia Occupazione euro 147.300;

- f) Pia Industria euro 232.925;
- g) Pia 2010 euro 229.786;
- h) Fuif euro 330.579;
- i) NGI 2012 euro 153.926;
- j) NGI 2014 euro 157.593;
- k) NGI I convenzione 144.564;
- l) Prae euro 60.000;
- m) Ristrutturazione Finanziaria euro 62.935;
- n) Bando Pescatori euro 15.000.

Dettaglio Crediti v/altri

Tra i crediti verso altri assumono importanza significativa i crediti verso i beneficiari dei finanziamenti erogati mediante stipula di contratti di mutuo che prevedono la restituzione rateale del prestito pari ad euro 117.160.193, crediti verso Enti Previdenziali per euro 2.622.156, crediti per Prestiti Partecipativi, al netto del Fondo Svalutazione, per euro 1.744.429, crediti vari verso terzi per euro 360.784.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile si segnala la presenza di fondi liquidi vincolati. Nello specifico le somme accreditate dalla Regione Calabria a valere sui fondi Regionali e Comunitari.

Occorre precisare che la voce depositi Bancari accoglie oltre alle disponibilità della società, principalmente i depositi effettuati dalla Regione Calabria a valere sui bandi gestiti dalla società e precisamente:

Fondo	Deposito
Fondo Microcredito	9.895.563
Fondo Approdo	58.364
Fondo Microcredito Interessi	505
Fondo FGO	287.704
Fondo Pia IG	571.157

Fondo Pia Industria 2010	4.235.918
Fondo Ristrutturazione Finanziaria	306.161
Fondo Smoac	37
Fondo Calabria Innova	3.351.557
Fondo Fuif	25.652.816
Fondo Intrapresa	3.830.499
Fondo Fuoc	5.379.599
Fondo Nuovi Giovani Imprenditori	692.592
Fondo Riequilibrio finanziario	718.545
Totale	54.981.017

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	106.012.894	(49.405.837)	56.607.057
danaro e valori in cassa	130	(46)	84
<i>Totale</i>	<i>106.013.024</i>	<i>(49.405.883)</i>	<i>56.607.141</i>

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCOINTI</i>		
	Risconti attivi	83.118
	Totale	83.118

I risconti attivi sono inerenti, prevalentemente, le assicurazione.

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Capitale	15.864.311	-	5.127.238	-	-	10.737.073
Varie altre riserve	1	1	-	-	1	2
Totale altre riserve	1	1	-	-	1	2
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.627.238)	-	-	71.187		71.187
Totale	9.237.074	1	5.127.238	71.187	-	10.808.262

Si precisa che l'assemblea dei soci del 29 Dicembre 2016 ha deliberato il ripianamento della perdita per il bilancio al 31 Dicembre 2015 di euro 6.627.238 nel modo seguente:

per l'importo di euro 1.500.000 mediante il corrispondente versamento nelle casse sociali dell'unico socio;

per l'importo di euro 5.127.238 mediante il corrispondente abbattimento del capitale sociale.

Per tanto a seguito di quanto sopra il capitale sociale di Fincalabra è pari ad euro 10.737.073

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	2
Totale	2

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	10.737.073	Capitale	B
Varie altre riserve		2 Capitale	
Totale altre riserve		2 Capitale	
Totale	10.737.075		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro		2 Capitale	
Totale	2		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Fondo imposte e tasse è relativo agli accantonamenti per imposte di natura incerta.

Gli Altri fondi sono stanziati per coprire debiti di esistenza certa e probabile.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	25.000	-	-	25.000
Altri fondi	9.912.263	1.285.935	(1.285.935)	8.626.328
Totale	9.937.263	1.285.935	(1.285.935)	8.651.328

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Importo esercizio corrente
<i>Altri fondi</i>	
Fondo rischi e oneri futuri	799.728
Fondo rischi e oneri su commessa	2.367.320
Fondo rischi specifici	5.459.280
Totale	8.626.328

Relativamente al Fondo rischi su commessa, negli ultimi esercizi (2014 e 2015) la società ha proceduto ad effettuare, di concerto con i Dipartimenti regionali competenti, la revisione della valorizzazione delle commesse affidate in gestione a Fincalabra. L'importo complessivamente svalutato e accantonato nei tre esercizi indicati è pari ad euro **2.367.320**.

Nell'esercizio 2016, relativamente alla commessa SMOAC, è stato utilizzato il fondo per euro 38.000 in quanto è stata chiusa positivamente la rendicontazione dello stesso, mentre per il progetto Microcredito è stato utilizzato il fondo per euro 151.254 in quanto è stato adeguato lo stesso alle risultanze della chiusura delle rendicontazioni.

Il fondo rischi specifici pari ad euro 6.555.960 al 31.12. 2015 è stato stornato nell'esercizio 2016 per euro 1.803.379, di cui 1.533.946 corrispondente all'accantonamento per il fabbisogno della liquidazione Calabria IT per l'intervenuta sentenza di fallimento della società controllata. Il fondo rischi specifici è stato incrementato per un accantonamento pari ad euro 706.698 correlato ai crediti vantati dai dipendenti verso Calabria IT per stipendi arretrati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.336.110	36.696	41.538	(4.842)	1.331.268
Totale	1.336.110	36.696	41.538	(4.842)	1.331.268

Variazioni e scadenza dei debiti

Nelle tabelle che seguono vengono espone in modo dettagliato le informazioni relative ai debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.774	380.630	382.404	382.404	-
Acconti	4.579.395	1.440.272	6.019.667	-	6.019.667
Debiti verso fornitori	904.216	167.235	1.071.451	1.071.451	-
Debiti verso imprese controllate	450.000	-	450.000	-	450.000
Debiti tributari	246.146	38.894	285.040	167.641	117.399
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	398.983	14.433	413.416	413.416	-
Altri debiti	190.201.800	(10.477.097)	179.724.703	3.231.890	176.492.813
Totale	196.782.314	(8.435.633)	188.346.681	5.266.802	183.079.879

La voce acconti ricomprende esclusivamente quanto ricevuto dalla Regione Calabria a titolo di anticipazione sulle commesse in corso.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene rappresentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Importo esercizio corrente
Fondo tesoreria INPS	2.618.706
Debiti v/fondi previdenza complementare	4.014
Debiti su fondi rotativi	746.959
Debiti su fondi incentivi	1.587.723
Debiti vari	318.637
Debiti verso personale	574.557

Descrizione	Importo esercizio corrente
Fondi in gestione	173.874.106
Arrotondamento	1
Totale	179.724.703

La voce Debiti verso personale pari ad euro 574.557 è relativa essenzialmente, per un importo pari ad euro 420.399, ad i ratei per ferie, permessi ed ex festività maturate e non godute.

Fondi in gestione

Descrizione	Importi
Debiti verso beneficiari per somme impegnate	2.334.682
Fondo Microcredito	17.982.754
Fondo Aprodo	58.332
Fondo FGO	2.445.660
Fondo Pia IG	568.561
Fondo Pia Industria	3.199.285
Fondo Ristrutturazione Finanziaria	445.197
Fondo Calabria Innova	2.315.751
Fondo Fuif	79.367.711
Fondo Intrapresa	9.723.497
Fondo Fuoc	56.420.025
Fondo Nuovi Giovani Imprenditori 2012	628.506
Fondo Riequilibrio Finanziario	718.338

La tabella di cui sopra riepiloga, quale contro partita delle banche in gestione, il debiti principali verso la Regione Calabria.

Occorre sottolineare che la voce "Fondo" accoglie non solo il residuo del fondo in dotazione, quale giusta contropartita del saldo Banche, ma anche le somme erogate ai beneficiari in attesa di rimborso. Nell'attivo dello stato patrimoniale, quale contropartita alle somme erogate troviamo la voce "crediti verso beneficiari" che raccoglie le somme da riscuotere per conto della Regione Calabria.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere le seguenti operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	69
	Totale	69

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Dettaglio composizione Ricavi

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
1)	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>		
		Prestazioni di servizi	62.935
		Totale	62.935
3)	<i>Variazione dei lavori in corso su ordinazione</i>		
		Rim.finali opere e lavori ultrannuali	14.895.831

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
		Rim.iniz. servizi in corso non ultrann.	(11.028.759)
		Arrotondamento	1
		Totale	3.867.073
5)	<i>Altri ricavi e proventi</i>		
		Contributi in conto esercizio	2.977.744
		Totale	2.977.744
	<i>Altri:</i>		
		Proventi da immobili strumentali	25.400
		Soprapvenienze attive da gestione ordin.	1.472.936
		Arrotondamenti attivi diversi	844
		Altri ricavi e proventi imponibili	26.214
		Differenza di arrotondamento all' EURO	1
		Totale	1.525.395

Si evidenzia che negli altri ricavi la voce essenziale è relativa alle sopravvenienze attive della gestione ordinaria pari ad euro 1.472.936. Tale importo è relativo in particolare, per euro 827.248 allo storno del fondo accantonamenti rischi per il fabbisogno della liquidazione di Calabria IT, connesso con l'intervenuta dichiarazione di fallimento della società controllata e per euro 146.983 al recupero contributi INPS erroneamente versati nel periodo Novembre 2014 dicembre 2016.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Dettaglio composizione Costi

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
6)	<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		
			35.781
	Totale		35.781
7)	<i>Costi per servizi</i>		
			1.964.426
	Totale		1.964.426
8)	<i>Costi per godimento di beni di terzi</i>		
			102.036
	Totale		102.036
9)	<i>Personale</i>		
a)	<i>Salari e stipendi</i>		
		Retribuzioni lorde dipendenti ordinari	3.805.299
		Indenn.trasf.e altri rimb.dip.ordinari	58.560
		Indennità di mensa	109.805
		Totale	3.973.664
b)	<i>Oneri sociali</i>		
		Contributi INPS dipendenti ordinari	1.279.787
		Premi INAIL	19.806
		Totale	1.299.593
c)	<i>Trattamento di fine</i>		

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
<i>rapporto</i>			
		Quote TFR dipend.ordinari (in azienda)	42.228
		Quote TFR dipend.ordin.(tesoreria INPS)	221.318
		Quote TFR dipend.ordin.(previd.complem.)	15.713
		Quota TFR Integrativa della retribuzione (QuIR)	2.648
		Totale	281.907
10)	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a)	<i>Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>		
		Amm.to civilistico concessioni, licenze	140
		Amm.to civilistico software capitalizzato	84.874
		Amm.civil.software in concess.capitaliz.	23.113
		Amm. civilistico altre spese pluriennali	3.800
		Amm.to civil.spese manut.beni di terzi	3.260
		Totale	115.187
b)	<i>Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>		
		Amm.ti civilistici fabbricati strument.	101.444
		Amm.ti civil.altri impianti e macchinari	6.414
		Amm.civil.attrezz.spec.industr.commer.agric.	1.685
		Amm.ti civilistici attrez.varia e minuta	856
		Amm.ti civilistici mobili e arredi	18.809

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
		Amm.ti civil.mobili e macchine da uffic.	1.446
		Amm.civ.macchine d'ufficio elettroniche	38.629
		Arrotondamento	1
		Totale	169.284
14)	<i>Oneri diversi di gestione</i>		
			360.686
		Totale	360.686

I costi per servizi pari ad euro 1.964.426 includono essenzialmente spese per utenze pari ad euro 214.890, spese per co.co.co. pari ad euro 684.099, compensi organi sociali pari ad euro 139.132, spese per altre prestazioni di lavoro autonomo pari ad euro 198.920, spese per assicurazioni obbligatorie pari ad euro 106.386, acquisti per servizi diversi pari ad euro 250.830, altri costi del personale pari ad euro 158.375.

I costi per godimento beni di terzi pari ad euro 102.036 includono essenzialmente canoni leasing veicoli aziendali per euro 13.468, canoni noleggi impianti e macchinari per euro 64.711, canoni per utilizzo licenze software per euro 12.341 e spese condominiali per euro 11.472.

I costi per oneri diversi di gestione pari ad euro 360.686 includono essenzialmente costi per IMU pari ad euro 53.914, abbonamento banche dati pari ad euro 146.139, contributi associativi pari ad euro 22.112, spese per sopravvenienze passive pari ad euro 46.304.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
16)	<i>Altri proventi finanziari</i>		
d)	<i>Proventi diversi dai precedenti da altre imprese</i>		

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
		Interessi attivi su c/c bancari	788
		Interessi attivi diversi	5.000
		Totale	5.788
17)	<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>		
	<i>Interessi ed altri oneri finanziari verso altre imprese</i>		
		Interessi passivi di mora	451
		Inter.pass.per dilaz. pagamento imposte	22
		Arrotondamento	(1)
		Totale	472

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

Non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive o passive, in quanto non sono state rilevate differenze temporanee.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2016
20)	<i>Imposte correnti sul reddito d'esercizio</i>		
		IRES corrente	13.404
		IRAP corrente	37.208
		Totale	50.612

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri	Altri dipendenti	Totale dipendenti
Numero medio	1	13	120	134

Ci sono state variazioni del numero di dipendenti rispetto all'esercizio precedente per 1 unità

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazione richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	16.667	106.500

I compensi indicati nella tabella di cui sopra sono relativi a quelli maturati nell'esercizio 2016.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	13.000	13.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Le garanzie rilasciate dalla società a favore di terzi, agli atti, per conto della Regione, titolare dei fondi di garanzia affidati in gestione sono inerenti il "Fondo Garanzia per operazioni Microcredito" per euro 111.423.381,96, il "Fondo di garanzia Agricoltura conv. Rep. 140 del 23.05.2014" per euro 2.338.400, "Fondo di Garanzia D.G.R. n. 160/2003 per euro 1.500.000, "Fondo Garanzia Agricoltura L.R. 14/1998 per euro 4.028.364, "Fondo di contrgaranzia per le PMI" per euro 528.000.

Con riferimento alle garanzie prestate inerenti il Fondo Garanzia DGR 160/2003 ed il Fondo di Garanzia Agricoltura 14/1998, relative ad esercizi precedenti, i valori riportati nella tabella di cui sopra sono riferiti al bilancio chiuso al 31.12.2014. La società ha proseguito, nel 2016, un attività di ricognizione e monitoraggio finalizzata a verificarne la consistenza ed a verificarne il rischio.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si rende noto che la società è di proprietà della Regione Calabria ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della stessa.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio a riserva legale.

NOTA INTEGRATIVA, PARTE FINALE

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

S.A.CAL.S.P.A.Sede in C/O AEROPORTO CIVILE DI LAMEZIA TERME - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) Capitale sociale Euro
7.755.000,00 i.v.**Bilancio al 31/12/2016**

Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	2.860.135	
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	238.977	272.317
7) Altre	6.864	10.296
	<u>245.841</u>	<u>282.613</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.738.038	1.796.279
2) Impianti e macchinario	1.101.183	1.830.654
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.024.718	688.910
4) Altri beni	5.712.893	6.071.389
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.510.136	1.775.106
	<u>12.086.968</u>	<u>12.162.338</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	(1.054.634)	
d-bis) altre imprese	30.471	30.471
	<u>(1.024.163)</u>	<u>30.471</u>
2) Crediti		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi	29.567	29.567
- oltre 12 mesi	639.041	643.041
	<u>668.608</u>	<u>672.608</u>
	668.608	672.608
	(355.555)	703.079
Totale immobilizzazioni	11.977.254	13.148.030
C) Attivo circolante		
<i>II. Crediti</i>		

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	5.561.331		8.360.213
- oltre 12 mesi	44.569		73.352
		5.605.900	8.433.565
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	404.313		
		404.313	
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	866.730		866.149
		866.730	866.149
5-ter) Per imposte anticipate			
- oltre 12 mesi	1.473.381		1.549.537
		1.473.381	1.549.537
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	560.228		1.163.075
- oltre 12 mesi	3.194.132		3.194.132
		3.754.360	4.357.207
		12.104.684	15.206.458
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>			
6) Altri titoli		810.000	1.000.000
		810.000	1.000.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Depositi bancari e postali		2.901.656	392.260
3) Denaro e valori in cassa		15.355	25.270
		2.917.011	417.530
Totale attivo circolante		15.831.695	16.623.988
D) Ratei e risconti			
		21.157	40.838
Totale attivo		30.690.241	29.812.856
Stato patrimoniale passivo		31/12/2016	31/12/2015
A) Patrimonio netto			
<i>I. Capitale</i>		7.755.000	7.755.000
<i>IV. Riserva legale</i>		273.907	273.907
<i>VI. Altre riserve</i>			
Riserva straordinaria	1.807.740		1.807.740
Versamenti in conto aumento di capitale	5.338.683		
Riserva da conferimento			
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(3)		2
Altre...	23.702		23.702
		7.170.122	1.831.444
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi</i>		(9.505)	
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		(4.100.828)	(2.094.539)

IX. Utile dell'esercizio			
IX. Perdita d'esercizio		(1.486.310)	(2.006.289)
Totale patrimonio netto		9.602.386	5.759.523
B) Fondi per rischi e oneri			
4) Altri		796.408	140.000
Totale fondi per rischi e oneri		796.408	140.000
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
		866.945	1.374.160
D) Debiti			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	558.575		1.108.573
- oltre 12 mesi	704.742		1.145.611
		1.263.317	2.254.184
5) Debiti verso altri finanziatori			
- oltre 12 mesi	534.522		239.503
		534.522	239.503
6) Acconti			
- entro 12 mesi	94.744		257.242
		94.744	257.242
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	5.352.776		5.766.593
		5.352.776	5.766.593
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	16.635		
		16.635	
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	176.442		233.177
		176.442	233.177
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza Sociale			
- entro 12 mesi	636.682		903.104
- oltre 12 mesi	309.862		309.862
		946.544	1.212.966
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	3.951.051		3.944.204
- oltre 12 mesi	5.208.338		6.631.607
		9.159.389	10.575.811
Totale debiti		17.544.369	20.539.476
E) Ratei e risconti			
		1.880.133	1.999.697
Totale passivo		30.690.241	29.812.856

Conto economico	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.309.850	22.608.104
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	734.873	353.142
	734.873	353.142
Totale valore della produzione	22.044.723	22.961.246
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	240.672	267.252
7) Per servizi	10.052.104	9.867.576
8) Per godimento di beni di terzi	342.059	416.253
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	6.730.036	8.981.596
b) Oneri sociali	2.067.126	2.841.245
c) Trattamento di fine rapporto	551.455	647.047
	9.348.617	12.469.888
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	120.428	118.708
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.099.423	1.104.653
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	79.820	100.000
	1.299.671	1.323.361
12) Accantonamento per rischi	646.903	140.000
14) Oneri diversi di gestione	580.091	667.059
Totale costi della produzione	22.510.117	25.151.389
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(465.394)	(2.190.143)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.994	2.560
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri		14.937
		14.937
	7.994	17.497
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	90.576	105.163
	90.576	105.163
Totale proventi e oneri finanziari	(82.582)	(87.666)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie*19) Svalutazioni:*

a) di partecipazioni	821.519		6.828
		821.519	6.828

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		(821.519)	(6.828)
--	--	------------------	----------------

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		(1.369.495)	(2.284.637)
--	--	--------------------	--------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	116.815		
c) Imposte differite e anticipate			(278.348)
		116.815	(278.348)

21) Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.486.310)	(2.006.289)
---	--	--------------------	--------------------

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Arturo De Felice

S.A.CAL.S.P.A.

Sede in C/O AEROPORTO CIVILE DI LAMEZIA TERME - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) Capitale sociale
Euro 7.755.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016**Premessa**

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro 1.486.310, ottenuta dopo aver stanziato Ammortamenti per Euro 1.219.851, Svalutazioni per Euro 79.820 ed Accantonamenti per rischi per Euro 646.903.

Se si depurasse la perdita del solo valore delle Svalutazioni e degli Accantonamenti - classificabili come eventi non ordinari - questa si ridurrebbe ad Euro 759.587. La circostanza, conferma il netto miglioramento del risultato d'esercizio rispetto all'esercizio precedente, che emerge, con maggior evidenza, dall'esame della Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B). Detta grandezza presenta un valore negativo pari ad Euro 465.394 che, se depurato dalle partite straordinarie sopra evidenziate (accantonamenti e svalutazioni), diventerebbe positivo per Euro 261.329. Il miglioramento rispetto allo scorso esercizio è notevole se si tiene conto che la Differenza tra Valore e Costi della Produzione (A-B) migliora dal 2015 (- 2.190.143) al 2016 (- 465.394) del ragguardevole importo di Euro 1.724.749, che al netto dei "fenomeni non ordinari" diventa addirittura 2.211.472. Affinchè detta analisi diventi attendibile è necessario depurare detto valore dell'operazione di "scorporo del ramo d'azienda handling" - di cui si dirà più avanti - per cui, depurando il valore positivo in questione, della differenza relativa alla svalutazione delle partecipazioni (da un esercizio all'altro) (pari ad Euro 814.691), il valore in questione rimane comunque positivo per Euro 1.396.781:

	2016	2015	Differenza
<u>Differenza tra Valore e Costi della Produzione</u>	- 465.394	- 2.190.143	1.724.749
<u>A detrarre</u>			
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	79.820	100.000	- 20.180
Accantonamenti per rischi	646.903	140.000	506.903
<u>Differenza tra Valore e Costi della Produzione al netto dei fenomeni non ordinari</u>	261.329	- 1.950.143	2.211.472
<u>a sommare</u>			
Svalutazioni di partecipazione	- 821.519	- 6.828	- 814.691
<u>Differenza tra Valore e Costi della Produzione al netto dei fenomeni non ordinari e compresa la perdita su partecipazioni</u>	- 560.190	- 1.956.971	1.396.781

Detto incremento, per come si vedrà nel Bilancio consolidato è frutto essenzialmente di un incremento netto dei ricavi.

A partire dal 1° luglio 2016 è stato scorporato il ramo di azienda per lo svolgimento dell'attività di servizi di assistenza a terra relativi a passeggeri, aeromobili, movimentazione bagagli e merci e servizi di biglietteria.

Il ramo di azienda scorporato, è stato conferito nella costituita SACAL GH SPA detenuta al 100%.

L'atto di conferimento, effettuato a rogito Notaio Panzarella Rep.18488/Racc.11932, da parte della SOCIETA' AEROPORTUALE CALABRESE SOCIETA' PER AZIONI (in breve SACAL Spa) è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Catanzaro il 01 Luglio 2016. Da detta data ha avuto effetto il conferimento ed è iniziata l'attività della Società. Pertanto il primo esercizio, cui i dati contabili di seguito commentati si riferiscono, interessa il periodo 01 Luglio 2016 – 31 Dicembre 2016.

La scelta del conferimento del "ramo d'azienda" è stata operata dall'allora Consiglio di Amministrazione in carica nelle sedute del 4 agosto 2015 e del 24 novembre 2015, ratificate dalla Assemblea dei Soci nella seduta del 18 dicembre 2015.

Ai fini della valutazione del ramo d'azienda conferito, l'esperto, designato dal Tribunale di Lamezia Terme con provvedimento del Tribunale di Lamezia Terme del 20 aprile 2016, RG. 239/2016 V.G., depositato in Cancelleria in data 21 aprile 2016, ai sensi dell'articolo 2343 del Codice Civile, Revisore Legale dottor Giampiero Mazzei, ha provveduto a redigere la relazione di stima del suddetto ramo d'azienda, asseverandola innanzi al Cancelliere del Tribunale di Lamezia Terme in data 27 maggio 2016, Reg. A.A.S. n. 197/2016. Il conferimento è stato effettuato ai valori contabili ai sensi dell'Art. 176 del TUIR in regime di "doppia sospensione di imposta" in quanto sia il conferente che il conferitario hanno iscritto nelle proprie contabilità i valori quali risultano dalla perizia in regime di assoluta neutralità fiscale.

Il personale trasferito è pari a n. 123 unità.

I valori dell'operazione descritta sono i seguenti:

	ATTIVO	PASSIVO
PARTECIPAZIONE ACQUISITA IN SACAL GH	1.073.083	-
VALORE CONTABILE NETTO DEI CESPITI TRASFERITI		436.072
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO TRASFERITO	472.025	
DEBITO V/DIPENDENTI PER FERIE TRASFERITO	197.162	
TOTALE	1.742.270	436.072
SBILANCIO		1.306.198

Lo sbilancio tra attivo e passivo dell'operazione è stato così imputato a:

PATRIMONIO NETTO

- RISERVA DA CONFERIMENTO 1.306.198

Si rimanda alla Sezione successiva, relativa ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per l'esposizione della "dinamica evolutiva" che ha subito la posta di bilancio relativa alla partecipazione in SACAL GH.

La perdita al 31/12/2016, è nei limiti previsti dal Codice Civile, per cui non si rende necessario effettuare alcun intervento, anche alla luce delle operazioni di Aumento di Capitale Sociale in corso.

Per come più compiutamente dettagliato nella Relazione sulla gestione, nella sezione denominata "Scenario normativo e societario" in data 19 Dicembre 2016 è stato deliberato un ulteriore aumento di capitale, a parziale modifica ed integrazione di quanto già deliberato dalla Assemblea Straordinaria dei soci del 18 Dicembre 2015, fino ad un importo di Euro 15.920.498.

Alla data di redazione del presente documento detto aumento è stato sottoscritto per Euro 13.920.255 mentre Euro 2.000.273, riservati esclusivamente ad Enti Pubblici, sono in corso di sottoscrizione fino al 31/10/2017.

Per cui ai fini della verifica del rispetto del limite di cui all'Art. 2446 del Codice Civile, stante l'aumento di capitale sociale in corso, nella tabella di seguito riportata le perdite nette (Pregresse e d'esercizio) vengono raffrontate sia con l'attuale Capitale Sociale sottoscritto, sia con quello prospettico:

	Importi	Limite art. 2446	Eccedenza
Perdite			
Perdite d'esercizio	-1.486.310		
Perdita Riportate	-4.100.828		
Totale Perdite	-5.587.138		
Riserve			
- Riserva Straordinaria	1.807.740		
- Riserva Legale	273.907		
- Altre Riserve	23.702		
- Riserva di copertura di flussi finanziari attesi	-9.505		
Totale Riserve	2.095.844		
Perdite nette al 31/12/2016	-3.491.294		
Capitale Sociale deliberato	15.920.498	5.306.833	1.815.538
Incidenza Perdite Nette su Capitale Sociale deliberato	-22%		
Capitale Sociale sottoscritto	13.920.498	4.640.166	1.148.871
Incidenza Perdite Nette su Capitale Sociale sottoscritto	-25%		

nell'uno e nell'altro caso il limite del terzo, fissato dall'Art. 2446 C.C. non è stato ancora raggiunto, avendo la Società un "buffer" di capitale, a disposizione per eventuali altre perdite, prima di incorrere nella fattispecie di cui all'art. 2446 C.C., rispettivamente di Euro 1,8 milioni circa o di Euro 1,1 milioni circa.

Sul punto è d'obbligo un cenno alla prevedibile evoluzione della gestione nel corso del 2017.

Alla data di redazione del presente documento si hanno a disposizione i dati economici consuntivi del primo semestre, che fanno rilevare una perdita di circa Euro 0,4 milioni, mentre i dati previsionali fino alla chiusura, calcolati in modo prudenziale, evidenziano un sostanziale pareggio. Anche se dal raffronto dei dati previsionali, di cui si è tenuto conto nella determinazione di cui sopra, con i dati consuntivi dei mesi di luglio ed agosto 2017 emerge un ulteriore miglioramento che dovrebbe portare ad un risultato ben più positivo.

Nell'uno e nell'altro caso la Società è comunque ben lontana dai limiti di cui all'Art. 2446 del Codice Civile. In ordine alla "sistemazione" delle perdite pregresse si rimanda comunque alla Sezione del presente documento denominata "Destinazione del risultato d'esercizio".

Eventuale appartenenza a un Gruppo

In virtù dell'operazione descritta in premessa con la detenzione della partecipazione al 100% della controllata SACAL GH, si è venuto a creare un Gruppo di cui la SACAL SPA esercita la direzione e il coordinamento e di cui redigerà, per il 2016, il bilancio consolidato.

Nella sezione a seguire della nota integrativa sono esposte le operazioni correlate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 11 aprile 2017, a seguito dell'operazione denominata "Eumenidi", condotta dalla Guardia di Finanza su impulso della Procura della Repubblica di Lamezia Terme, in ordine all'ipotizzata condotta illecita dei vertici aziendali della SACAL SPA, si è proceduto all'applicazione di misure restrittive nei confronti dei vertici della Società nella persona del Presidente del CdA/Legale Rappresentante pro tempore, del Direttore Generale, e del Dirigente dell'Area Legale, Generali e Personale, nonché all'iscrizione nel registro degli indagati di altre 18 persone, fra le quali alcuni componenti in carica del CdA e funzionari della Società.

Tutti i Componenti del Consiglio d'Amministrazione coinvolti, con tempistiche diverse, hanno rassegnato le loro dimissioni con effetto immediato.

Detti fatti si sono riverberati naturalmente anche sulla Controllata SACAL GH Spa, essendo il suo Amministratore Unico, il Presidente del CDA della SACAL Spa.

In relazione a quanto sopra ed in ossequio alle disposizioni contenute nell'articolo 2386, comma V, del Codice Civile e nell'articolo 10, ultimo comma, dello statuto sociale allora vigente, in un primo momento il Collegio Sindacale ha assunto la funzione eccezionale e provvisoria di vicario dell'organo amministrativo cessato, indispensabile per garantire la continuità della gestione delle Società SACAL e SACAL GH SPA, adottando tutti i provvedimenti di emergenza necessari, compresa la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per i provvedimenti di cui all'articolo 2364, comma 1, nn. 2 e 3 del Codice Civile e, nel maggior interesse della Società, ha provveduto, sino alla ricostituzione dell'organo amministrativo, all'amministrazione ordinaria della stessa.

La ricostituzione dell'organo amministrativo è avvenuta nella seduta ordinaria dell'assemblea dei soci del 02.05.2017, dopo aver adeguato, in seduta straordinaria, in pari data, lo statuto sociale della Società alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ("Legge Madia"). In particolare, è stato confermato quale sistema di amministrazione e controllo della stessa il "modello tradizionale", conferendo l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto di 5 membri da nominarsi in ossequio alle disposizioni di cui alla DPR 30 novembre 2012, n. 251 e dello Statuto come modificato dalla stessa Assemblea Straordinaria.

L'Assemblea, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, all'unanimità ha dunque deliberato di nominare i seguenti nuovi membri del Consiglio di Amministrazione: il **Dott. Arturo De Felice**, designato dal Socio Pubblico Regione Calabria, l'**Ing. Manlio Guadagnuolo**, designato dal Socio Pubblico Amministrazione Comunale di Lamezia Terme, il **Dott. Marziale Battaglia**, designato dal Socio Pubblico Amministrazione Provinciale di Catanzaro, il **Sig. Renato Caruso**, quale soggetto indicato al n. 1 della lista del Socio Privato Lamezia Sviluppo S.a.s., l'**Ing. Adele Caruso**, quale soggetto indicato al n. 2 della lista del Socio Privato Lamezia Sviluppo S.a.s..

In data 05 Luglio 2017, ai sensi dell'art. 10 del vigente Statuto della S.A.CAL., che assicura l'osservanza delle disposizioni di cui al DPR n. 251/2012, nella composizione dell'organo amministrativo della Società, la Provincia di Catanzaro ha designato l'**Avvocato Amelia Bongarzone** nella carica di consigliere di amministrazione in luogo del **Dott. Marziale Battaglia**, a suo tempo designato.

La carica degli amministratori nominati andrà a scadere con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

In data 11.05 u.s., si è quindi insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha proceduto alla nomina del Dott. Arturo De Felice quale presidente del CdA ed alla designazione, confermata in pari data dall'Assemblea di SACAL GH SPA dell'ing. Manlio Guadagnuolo quale Amministratore Unico della Sacal GH SpA, controllata al 100% da Sacal SpA.

I nuovi organi amministrativi delle due Società (Controllante e Controllata), hanno dovuto pertanto analizzare i dati del Bilancio al 31/12/2016 relativi alla gestione, condotta dai precedenti organi amministrativi, che, nei termini di legge, avevano tra l'altro provveduto a predisporre ed approvare i relativi progetti di Bilancio.

In detta attività hanno dovuto, inevitabilmente, tenere nella dovuta considerazione, gli eventi successivi alla data di chiusura del Bilancio, che nello specifico sono stati:

1. *con riferimento alla Controllata SACAL GH Spa:*

- la rilevazione di una peggiorata situazione dei flussi finanziari ed economici rispetto a quelli ipotizzati in sede di conferimento del "ramo d'azienda", che ha comportato ulteriori finanziamenti alla Società da parte della Controllante ed una perdita infrannuale (al 31/05/2017) maggiore di quella prevista;
- la scadenza infruttuosa del termine fissato per il bando di gara finalizzato alla cessione a terzi della partecipazione, posto che, come già evidenziato e preannunciato nelle delibere come sopra assunte dal precedente Organo Amministrativo - così come ratificate dalla Assemblea dei Soci del 18 dicembre 2015 - l'attività di handling avrebbe comportato una perdita stimata per l'esercizio 2016 di circa 1,8 mln. Merita rilevare, al riguardo, che, come precisato dal precedente Organo Amministrativo, ciò che inficia l'attività della società di handling sono le modalità organizzative sottobordo nonché la possibilità di riuscire ad ottenere contratti vantaggiosi per la Società.

2. *Con riferimento ad entrambi le Società SACAL SPA e SACAL GH SPA:*

In data 02 Maggio 2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha decretato l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, a norma dell'art. 2, comma 2, del decreto-legge n. 347/2003 della società Alitalia - Società Aerea italiana S.p.A., nei cui confronti al 31/12/2016, data di riferimento del presente Bilancio, le due Società vantavano cospicui crediti.

Gli organi amministrativi appena insediatisi hanno dovuto pertanto predisporre le necessarie misure finalizzate a recepire l'effetto che tale nuovi eventi avrebbero avuto sui rispettivi Bilanci, al 31/12/2016, delle due Società.

Con riferimento alla prima problematica, l'Amministratore Unico della SACAL GH Spa, di concerto con il CDA della Controllante, ha riformulato il Piano industriale della SACAL GH Spa al fine di sottoporre a verifica (c.d. impairment test) ai sensi del Documento OIC n. 9, la recuperabilità del valore contabile dell'avviamento iscritto nella bozza di bilancio al 31 dicembre 2016 di quest'ultima Società.

Sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della SACAL Spa in data 24 Maggio e 7 Giugno 2017, l'Amministratore Unico della SACAL GH Spa ha conferito specifico incarico alla "AUDITORES ITALY Srl" – Società di revisione con sede a Milano – di fornire al Management aziendale un parere propedeutico sulla recuperabilità del valore contabile dell'avviamento iscritto nella bozza di bilancio al 31 dicembre 2016, in base al riformulato Piano Industriale per il periodo 2017-2021. In data 07 Luglio 2017 la Società incaricata ha completato il suo lavoro formulando le seguenti conclusioni:

[...] Le analisi descritte nel presente documento sono state basate esclusivamente stimando il valore d'uso dell'attività aziendale esercitata da Sacal GH Spa e confrontandolo con il relativo valore contabile alla data del 31 dicembre 2016. A sua volta, il valore d'uso è stato stimato attualizzando i flussi finanziari operativi stimati nel Business Plan predisposto dal management della Società.

Il valore d'uso che emerge dalla analisi del Piano risulta invero negativo, a motivo della costante serie di risultati finanziari stimati negativi.

Pertanto, sulla scorta del Business Plan elaborato dalla Società non è possibile ravvisare alcuna eccedenza e capienza del valore d'uso rispetto al relativo valore contabile, ma l'intero valore contabile dell'avviamento non risulta recuperabile.

Ciò comporta l'esigenza di una svalutazione totale del valore contabile dell'avviamento iscritto nei conti al 31 dicembre 2016 (euro 1.285.789).

Una svalutazione di tale importo porterebbe il patrimonio netto della Società ad un valore negativo, circostanza questa che richiede gli interventi previsti dall'art.2447 del codice civile [...].

L'Amministratore Unico della SACAL GH Spa, aderendo al parere fornito da "AUDITORES", ha proceduto alla totale svalutazione del valore contabile dell'avviamento iscritto nei conti al 31 dicembre 2016, rilevando l'importo di Euro 1.285.789 tra le "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" alla voce B 10 lettera c) del conto economico.

Pertanto la società Sacal SPA, sulla base del bilancio redatto dalla controllata SACAL GH, ha adeguato il valore della partecipata sulla base del patrimonio netto di questa pari ad € (1.054.634) svalutando la partecipazione e azzerando la riserva da conferimento di euro 1.306.198 trattata in premessa.

Con riferimento alla seconda problematica, il credito della SACAL Spa nei confronti della società Alitalia - Società Aerea italiana S.p.A, iscritto in Bilancio al 31/12/2016 è pari ad Euro 1.090.633, di detto saldo, alla data di redazione della presente Nota Integrativa, è stata incassata la quasi totalità, salvo un residuo di circa 179.399 Euro, di cui circa 107 mila euro sono diritti e tasse aeroportuale con natura di privilegio, in virtù di ciò la società ha accantonato al fondo svalutazione crediti per la somma di € 50.000.

Criteri di formazione

Il presente bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto in conformità alle norme disposte dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, integrato dalle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n.6 e dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio. Il presente bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione precedentemente esposta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in conformità alle disposizioni degli art. 2423 ter., 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis e 2425 ter del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in unità di euro.

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis del Codice Civile. I valori esposti sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato nel commento della rispettiva voce

di bilancio.

Le voci non espressamente riportate negli schemi si intendono a saldo zero sia nel bilancio dell'esercizio in chiusura, sia in quello precedente.

Principi contabili applicati dal 1° gennaio 2016

Con la pubblicazione del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015 si è completato l'iter di recepimento della Direttiva 34/2013/UE. Tale decreto ha aggiornato la disciplina del Codice Civile in merito ai bilanci d'esercizio e la disciplina del D.Lgs. 127/1991 in tema di bilancio consolidato.

Le disposizioni del Decreto entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data. Il D.Lgs. 139/2015 prevede, in via generale, che le nuove disposizioni si applichino retrospettivamente sulla base di quanto previsto dall'OIC 29 ("Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio") salvo nelle fattispecie dove è concessa la possibilità di avvalersi della facoltà di applicazione prospettica, come previsto dell'art. 12, co. 2 del D.Lgs. 139/2015.

Nel corso del 2016 si è concluso il processo di revisione, aggiornamento ed integrazione, da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), dei principi contabili nazionali al fine di recepire le disposizioni contenute nel D.Lgs. 139/2015.

I principali impatti derivano dalle seguenti modifiche:

- Introduzione del rendiconto finanziario come schema obbligatorio di bilancio. Il contenuto del rendiconto finanziario è disciplinato dall'OIC 10. La Società già lo scorso esercizio, pur non essendo obbligatoria, ha proceduto alla sua redazione.
- Introduzione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per la valutazione di talune tipologie di crediti, debiti e titoli di natura finanziaria a medio-lungo termine. La Società si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 12, co. 2 del D.Lgs. 139/2015 di applicazione prospettica, mantenendo invariati i criteri di valutazione per i crediti, debiti e titoli iscritti in bilancio antecedentemente al 1° gennaio 2016.
- Introduzione di un principio contabile dedicato (OIC 32) per definire i criteri di rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value e le informazioni da presentare in nota integrativa, che ha integralmente sostituito le disposizioni di cui all'OIC 3 - Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.
- Modifica delle modalità di determinazione del periodo di ammortamento dell'avviamento. L'avviamento è ammortizzato in base alla vita utile, e nei casi in cui non sia possibile stimarne attendibilmente la vita utile, è ammortizzato entro un periodo non superiore a dieci anni. La Società non presenta detta fattispecie valutativa.
- Eliminazione, dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22) e conseguente riattribuzione nella parte ordinaria per natura delle voci precedentemente classificate negli oneri e proventi straordinari. L'indicazione dell'importo e della natura dei singoli elementi di costo o di ricavo di entità o incidenza eccezionali, se rilevanti, deve comunque essere mantenuta in nota integrativa.
- Introduzione di voci dedicate di Stato Patrimoniale e Conto Economico per la classificazione dei saldi verso le c.d. imprese sorelle ("imprese sottoposte al controllo delle controllanti").

I dati presentati nel rendiconto finanziario relativi al 2015 sono stati adattati per rispettare lo schema richiesto dall'OIC 10.

Le poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico dell'esercizio 2015 impattate dalle modifiche agli schemi sopra riportate sono state opportunamente riclassificate:

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2015 ai fini comparativi	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche D.Lgs. 139/2015	Rettifiche D.Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
---	--	--------------------------------------	-----------------------------------	--

Descrizione voce

Componenti positivi di reddito

Altri Ricavi e Proventi	335.639	17.502	353.141
Componenti negativi di reddito			
Oneri diversi di gestione	472.259	194.799	667.058

In sintesi, nessuna rettifica o riclassifica hanno subito le voci dello stato patrimoniale, mentre per effetto dell'eliminazione dallo schema di conto economico, della sezione straordinaria (voci E21/E22), il contenuto delle stesse, ai fini della comparazione dei dati 2016 con quelli 2015, sono stati riclassificati, con riferimento all'esercizio 2015, nella parte ordinaria, per natura delle voci, rispettivamente:

- gli oneri straordinari sono confluiti nella voce "Oneri diversi di gestione"
- i proventi straordinari, sono stati riclassificati nella voce "Altri ricavi e proventi".

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Nel corso dell'esercizio 2013 si è provveduto ad effettuare una revisione della stima della vita utile dei beni classificati tra le immobilizzazioni materiali. Il processo di revisione si è reso necessario per adeguare l'utilità economica delle immobilizzazioni alla durata della concessione per lo svolgimento dell'attività aeroportuale, che a partire dal 2008 è stata ulteriormente affidata a SACAL per 40 anni.

A tal fine è stata incaricata una società di consulenza in possesso dei requisiti di competenza professionale ed indipendenza. Il lavoro è stato svolto considerando l'utilizzo, la destinazione, la valutazione delle correnti attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 10%
- mobili e arredi: 12%
- attrezzatura varia: 10%
- beni gratuitamente devolvibili: 8%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. Dall'altra parte l'attualizzazione non era da applicare in quanto tutti i crediti hanno scadenza inferiore ai dodici mesi, e laddove detti crediti sono stati riclassificati oltre 12 mesi, ciò è avvenuto in ragione di decisioni assunte anteriormente all'entrata in vigore dell'aggiornamento dei principi contabili OIC.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Nella voce "Risconti passivi" è iscritta la quota parte di ricavo non ancora maturata relativa ai contributi ottenuti per effetto delle agevolazioni previste dalla Legge 296/2006 per l'acquisto di impianti ed attrezzature.

La quota di competenza dell'esercizio è stata accreditata al conto economico in relazione all'ammortamento dei beni agevolati.

Titoli

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli di debito iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del risultato d'esercizio della partecipata, rettificato, in accordo con quanto prescritto dal principio contabile OIC 17.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico aziendale al 31 dicembre, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	5	5	
Quadri	9	8	1
Impiegati	59	134	(75)
Operai	71	140	(81)
TOTALE	144	287	(143)

La riduzione del personale è in gran parte dovuta, come descritto in premessa, al trasferimento di 123 risorse del ramo handling alla new-co SACAL GH spa.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore assaeroporti.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.860.135		2.860.135

Il saldo rappresenta residue parti non richiamate a seguito delle delibere di aumento del capitale sociale dell'assemblea straordinaria. Per una più compiuta descrizione delle motivazioni e delle modalità di svolgimento dell'aumento di capitale sociale si rimanda alla Sezione "Scenario normativo e societario" della Relazione sulla Gestione.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
245.841	282.613	(36.772)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2015	Incrementi esercizio	Di cui per oneri capitalizzati	Rivalutazione	Svalutazioni	Riclassifiche	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2016
Diritti brevetti industriali										
Concessioni, licenze, marchi	272.317	83.656						116.996		238.977
Altre	10.296							3.432		6.864
	282.613	83.656						120.428		245.841

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto:

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Concessioni, licenze, marchi	272.317				272.317
Altre	10.296				10.296
	282.613				282.613

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.086.968	12.162.338	(75.370)

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	1.941.359	
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica		
Ammortamenti esercizi precedenti	(145.080)	
Svalutazione esercizi precedenti		
Saldo al 31/12/2015	1.796.279	di cui terreni
Acquisizione dell'esercizio		
Rivalutazione monetaria		
Rivalutazione economica dell'esercizio		
Svalutazione dell'esercizio		
Cessioni dell'esercizio		
Giroconti positivi (riclassificazione)		
Giroconti negativi (riclassificazione)		
Interessi capitalizzati nell'esercizio		
Altre variazioni		
Ammortamenti dell'esercizio	58.241	
Saldo al 31/12/2016	1.738.038	di cui terreni

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	7.652.030
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(5.821.376)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2015	1.830.654
Acquisizione dell'esercizio	103.138
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(443.701)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	388.908
Saldo al 31/12/2016	1.101.183

Tra le cessioni dell'esercizio, il cui valore netto contabile è pari ad euro 443.701, Euro 433.464 sono relative all'operazione di conferimento del "ramo handling" commentato nelle superiori premesse alla presente Nota Integrativa.

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.688.757
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(999.847)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2015	688.910
Acquisizione dell'esercizio	379.265
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(12.231)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	31.226
Saldo al 31/12/2016	1.024.718

Tra le cessioni dell'esercizio, il cui valore netto contabile è pari ad euro 12.231, Euro 2.608 sono relative all'operazione di conferimento del "ramo handling" commentato nelle superiori premesse alla presente Nota Integrativa. Pertanto, le immobilizzazioni materiali, complessivamente conferite alla "Newco" SACAL GH Spa, ammontano ad Euro 436.072 (sommando all'importo quanto evidenziato nella nota di cui alla precedente classe di immobilizzazioni).

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	14.419.771
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(8.348.382)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2015	6.071.389
Acquisizione dell'esercizio	242.694
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	19.859
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(621.049)
Saldo al 31/12/2016	5.712.893

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2015	1.775.106
Acquisizione dell'esercizio	735.030
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Saldo al 31/12/2016	2.510.136

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(355.555)	703.079	(1.058.634)

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Imprese controllate		1.073.000	2.127.717	(1.054.634)
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Altre imprese	30.471			30.471
Arrotondamento				
	30.471	1.073.000	(2.127.717)	(1.024.163)

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Imprese controllate

Si riferisce alla partecipazione posseduta al 100% della società SACAL HANDLING SPA a seguito di scorporo del ramo di azienda handling avvenuta a decorrere del 1° luglio 2016, come già detto in premessa:

Società	Città o Stato Estero	CF (Impresa Italiana)	Capitale Sociale	Utile/ Perdita	Patrimonio netto	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio
SACAL GH			1.000.000	(2.127.717)	(1.054.634)		100	(1.054.634)
								(1.054.634)

A fine esercizio si è proceduto, con le modalità e le dinamiche, già evidenziate nella specifica sezione relativa ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", a svalutare il valore contabile della partecipazione adeguandola al patrimonio netto della società al 31/12/2016. Le altre partecipazioni sono

minoritarie e sono riferite al Consorzio di Sviluppo Area ex Sir ed al Consorzio di Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro.

Crediti per tipologia

Descrizione	V /Controllate	Fair value	V / collegate	Fair value	V / controllanti	Fair value	V / Controllate delle controllanti	Fair value	V / altri
Altri crediti									668.608
Totale									668.608

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

Crediti per Area Geografica	V /Controllate	V / collegate	V / controllanti	v/Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	V / altri	Totale
Italia					668.608	668.608
Totale					668.608	668.608

I crediti verso altri includono il credito verso l'Erario riguardante l'anticipazione dell'IRPEF sulle liquidazioni dei dipendenti in esecuzione dell'obbligo di cui alla legge 23.12.1996 art. 3 per € 23.984, il credito verso l'INPS e dipendenti inerenti il cambio di inquadramento previdenziale del personale ex CONSAER per € 611.981

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.104.684	15.206.458	(3.101.774)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	5.561.331	44.569		5.605.900	
Verso imprese controllate	404.313			404.313	
Per crediti tributari	866.730			866.730	
Per imposte anticipate		1.473.381		1.473.381	
Verso altri	560.228	3.194.132		3.754.360	
Arrotondamento					
	7.442.602	4.712.082		12.104.684	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato; e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo. I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2016 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Ryanair	1.768.891
Alitalia SAI spa	1.090.633
Alitalia Linee Aeree	518.913
My chef spa	60.471
Gruppo Publiemme	109.322
Easy Jet	203.500
Regione Calabria	226.368
SC Blue Airline	324.931

Il credito oltre i dodici mesi di € 44.568 si riferisce alla società Alisea S.p.A. dichiarata fallita. Il credito in questione non è stato oggetto di svalutazione in quanto dal piano di riparto pubblicato dalla curatela fallimentare non emergono rischi di esigibilità, nel corso del 2016 è stata incassata la somma di € 28.784.

Con riferimento al credito iniziale verso Alitalia Linee aeree S.p.A., società commissariata secondo c.d. legge Marzano, è rimasto in bilancio l'importo di euro 518.913, che si riferisce al periodo ante commissariamento e riguarda quasi esclusivamente diritti e tasse aeroportuali; per tale credito la Società è stata ammessa allo stato passivo della procedura per € 1.310.200 in via chirografaria, tra l'altro la Società ha fatto ricorso poiché sono stati esclusi dall'insinuazione la parte dei crediti da ammettere in via privilegiata.

Si fa inoltre presente che nel corso del 2016 si è incassato il credito di Volare spa di € 210.259 sempre legato al commissariamento della procedura Alitalia Linee Aeree.

Anche alla luce dei pareri dei legali incaricati, gli amministratori hanno ritenuto opportuno appostare un fondo svalutazione crediti che, al 31/12/2016, presenta un saldo di Euro 144.817, ritenuto congruo a fronteggiare il rischio di inesigibilità di talune posizioni creditorie specifiche. Come già evidenziato nella specifica sezione relativa ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", è stata accantonata un'ulteriore importo di € 50.000 con riferimento alla società Alitalia SAI spa, che a partire dal 2 maggio 2017 è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria; il credito vantato verso questa società, al netto degli incassi avvenuti nel 2017, fino alla data di redazione del presente documento, è di € 179.399 di cui circa 107 mila euro si riferiscono a diritti e tasse aeroportuali che hanno natura di privilegio.

L'importo esposto in Bilancio alla voce "crediti verso clienti" è al netto del fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2015		100.000	100.000
Utilizzo nell'esercizio		- 35.003	- 35.003
Accantonamento esercizio		79.820	79.820
Saldo al 31/12/2016		144.817	144.817

Dalla movimentazione emerge che l'accantonamento al fondo dell'esercizio ammonta ad Euro 79.820, inoltre, a causa di fallimenti, pignoramenti negativi e transazioni, si è proceduto a stralciare crediti per Euro 35.033 ritenuti non più esigibili.

I “crediti verso controllate”, al 31/12/2016, pari a Euro 404.313, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Sacal GH Spa - Crediti Commerciali	383.211
Sacal GH Spa - Fatture da emettere	10.476
Sacal GH Spa - Altri Crediti	10.626

Tra i “crediti tributari” si evidenzia il credito di € 246.545 verso l’Erario per il rimborso IRES scaturente dalla deduzione IRAP sul costo del lavoro per gli anni 2008 e 2010, e l’acconto Irap di € 607.490.

Tra i “crediti verso altri”, al 31/12/2016, si evidenziano:

- il Credito verso l’ENAC per Euro 3.077.886. Esso è relativo alla cauzione, prestata dalla Società a favore di ENAC, nel periodo di provvisoria occupazione dell’Aeroporto di Lamezia Terme ai sensi dell’Art. 17 della Legge 135/1997, pari al 10% dei diritti aeroportuali incassati.

Nel 2012, la Società, a seguito dell’apposito Decreto Interministeriale che, con decorrenza 10 Luglio 2008, sanciva il passaggio dal periodo di occupazione provvisoria a quello di Concessione totale aeroportuale, per un periodo di quaranta anni, procedeva all’avvio delle operazioni di recupero della cauzione in questione.

In considerazione del notevole lasso di tempo trascorso, della pendenza, alla data di redazione del presente documento, della procedura di recupero del credito e della prassi seguita dagli altri aeroporti italiani in analoghe condizioni, per come peraltro evidenziato da ASSOAEROPORTI, la Società ha deciso di incrementare il fondo rischi, a suo tempo stanziato in modo indiretto, mediante esposizione nel passivo dello stato patrimoniale di Euro 1.759.372 tra i risconti passivi, con un ulteriore accantonamento diretto a fondo rischi per Euro 626.903.

La Società ha ritenuto di appostare, in via prudenziale, detto ulteriore accantonamento, anche sulla base di una nota dell’ENAC che riconosce una maggiore spesa sostenuta sui piani ex art. 17 L. 135/97 di Euro 691.610. Per cui, anche in analogia a quanto accaduto per le altre Società di gestione Aeroportuale in relazione alle istanze da queste formulate e dei rimborsi ottenuti, si ritiene come minimo recuperabile detto importo. In ogni caso la Società ha fatto istanza di rimborso ai Ministeri competenti per l’intero importo e l’accantonamento effettuato è puramente prudenziale.
- Il Credito verso la Regione Calabria per contributi sui voli di vari operatori pari ad € 370.000 (ai sensi della Legge regionale 7/2001).

Le imposte anticipate per Euro 1.473.381 sono relative a perdite fiscali riportabili ai fini fiscali. Per una descrizione delle ragioni che rendono possibile l’iscrizione del beneficio fiscale potenziale connesso a tali perdite, si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / Controllate	V / collegate V / controllanti	V / altri	V/ imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti Tributari	Imposte anticipate	Totale
Italia	5.605.900	404.313		3.754.360		866.730	1.473.381	12.104.684
Totale	5.605.900	404.313		3.754.360		866.730	1.473.381	12.104.684

III. Attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
810.000	1.000.000	(190.000)

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
Altri titoli	1.000.000		190.000	810.000
	1.000.000		190.000	810.000

I titoli risultano iscritti al costo di acquisto e si riferiscono per euro 600.000 a certificati di deposito a tasso fisso con cedole (scadenze a 12,24,36 e 48 mesi) ed € 210.000 ad obbligazioni (scadenza 5 anni); tale investimento è stato effettuato per prestare garanzia al mutuo erogato dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna pari a €. 1.145.610 alla data del 31 dicembre 2015. Il decremento dell'esercizio si riferisce ad una cedola scaduta ed incassata nell'anno.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
2.917.011	417.530	2.499.481

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	2.901.656	392.260
Denaro e altri valori in cassa	15.355	25.270
	2.917.011	417.530

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
21.157	40.838	(19.681)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

Descrizione	Importo
Altri di ammontare non apprezzabile	21.157
	21.157

Passività**A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
9.602.388	5.759.523	3.842.865

Descrizione	31/12/2015	Distribuzione dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2016
Capitale	7.755.000						7.755.000
Riserva legale	273.907						273.907
Altre riserve							
Riserva straordinaria	1.807.740						1.807.740
Versamenti in conto aumento di capitale				5.338.683			5.338.683
Differenza da arrotondamento all'unità di EURO	2			(3)			(3)
Altre ...	23.702						23.702
Totale Varie	23.702						23.702
altre riserve							
Totale Altre riserve	1.831.444			5.338.680			7.170.122
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi				(9.505)			(9.505)
Utili (perdite) portati a nuovo	(2.094.539)			(2.006.289)			(4.100.828)
Utili (perdite) dell'esercizio	(2.006.289)			2.006.289	(1.486.310)		(1.486.310)
Totale	5.759.523			5.329.175	(1.486.310)		9.602.386

Per una più compiuta descrizione delle motivazioni e delle modalità di svolgimento dell'aumento di capitale sociale, relativo alla voce "versamenti in conto aumento di capitale", si rimanda alla Sezione "Scenario normativo e societario" della Relazione sulla Gestione.

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.):

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	15.000	517,00
Totale		

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	7.755.000		B			
Riserva legale	273.907		A,B			
Altre riserve						
Riserva straordinaria	1.807.740		A,B,C,D			
Versamenti in conto aumento di capitale	5.338.683		A,B,C,D			
Altre ...	23.702		A,B,C,D			
Totale Altre riserve	7.170.122					
Riserva per operazioni di	(9.505)		A,B,C,D			

copertura di flussi finanziari attesi		
Utili (perdite) portati a nuovo	(4.100.828)	A,B,C,D
Totale	9.602.386	
Quota non distribuibile		
Residua quota distribuibile		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci ; D: per altri vincoli statutari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Si segnala l'istituzione della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) *quater*:

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Variazioni dell'esercizio:	
Rilascio a rettifica di attività/passività	(9.505)
Valore di fine esercizio	(9.505)

Detta riserva di segno negativo costituisce la contropartita della valutazione al fair value del derivato di copertura per un mutuo contratto. Si segnala che trattandosi di derivato di copertura esiste stretta correlazione con il mutuo cui si riferisce. Al 31/12/2016 la valutazione in questione comporta la necessità di istituire un Fondo Rischi per Strumenti derivati passivi pari ad Euro 9.505. La Riserva ed il Fondo Rischi si movimenteranno nel tempo in funzione delle variazioni di Fair value del derivato.

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
796.505	140.000	656.505

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
Strumenti finanziari derivati passivi		9.505			9.505
Altri	140.000	646.903			786.903
Arrotondamento					
	140.000	656.408			796.408

Si riferiscono:

- Per Euro 140.000 al fondo costituito per le sanzioni e interessi non ancora definite sul debito per l'addizionale comunale che, oggi appare senz'altro prudenziale considerato che, il CTU nominato nella causa, nella sua relazione tecnica depositata presso il Tribunale, ha confermato le ragioni di impugnativa della Società, rilevando l'erroneità dell'avviso, avendo l'Inps duplicato degli addebiti, non dovuti dalla Sacal, pari a circa Euro 137.000,00 – l'accantonamento prudenziale verrà mantenuto sino all'esito del giudizio pendente;
- per Euro 626.903, per come evidenziato nella Sezione di commento alla voce Crediti Verso Altri, per adeguare il credito per la cauzione ex art. 17 Legge 135/97 al probabile valore di recupero;
- per Euro 20 mila per la stima della passività, alla data di chiusura del bilancio, per competenze legali per cause in corso.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio per la valutazione del derivato al fair value, di cui si è commentato nella Sezione di Patrimonio Netto relativo alla Riserva Negativa creata in contropartita.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
866.945	1.374.160	(507.215)

La variazione è così costituita in gran parte al TFR scorporato per i dipendenti trasferiti dal 1° luglio 2016 alla società controllata SACAL GH.

Variazioni	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
TFR, movimenti del periodo	1.374.160	647.047	1.154.262		866.945

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
17.544.369	20.539.476	(2.995.107)

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine	Di cui per ipoteche	Di cui per pegni	Di cui per privilegi
Debiti verso banche	558.575	704.742		1.263.317				
Debiti verso altri finanziatori		534.522		534.522				
Acconti	94.744			94.744				
Debiti verso fornitori	5.352.776			5.352.776				
Debiti verso imprese controllate	16.635			16.635				
Debiti tributari	176.442			176.442				
Debiti verso istituti di Previdenza	636.682	309.862		946.544				
Altri debiti	3.951.051	5.208.338		9.159.389				
Arrotondamento								
	10.786.905	6.757.464		17.544.369				

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto: il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato e i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2016, pari a Euro 1.263.317, è comprensivo dei mutui passivi per Euro 1.130.727 (Di cui Euro 425.985 con scadenza entro 12 mesi ed Euro 704.742 con scadenza oltre 12 mesi), degli scoperti di c/c, nonché delle spese e competenze addebitate a gennaio 2017, ma relative al 2016, per un importo complessivo pari ad Euro 132.590.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate;

I debiti verso fornitori più rilevanti al 31/12/2016 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Sgromo Costruzioni Srl	879.806
Consorzio General Costruzioni	292.453
Caruso Costruzioni	358.646
Promuov Italia	351.379
Gilardoni Spa	153.907
Tardito Costruzioni ed Impianti Srl	259.846
Istituto di Vigilanza Notturna	257.887
ENAC Ente Nazionale Aviazione Civile	297.684

Il debito verso il Consorzio General Costruzioni si riferisce al lavoro di prolungamento pista di volo, opera finanziata al 100% con i fondi PON, verso la società Sgromo Costruzioni srl si riferisce ai lavori di adeguamento strip di volo anche questi con finanziamento PON.

Di seguito il dettaglio dei "Debiti verso controllate", al 31/12/2016 :

Descrizione	Importo
SACAL GH spa – Debiti commerciali	1.847
SACAL GH spa – Fatture da ricevere	12.565
SACAL GH spa – Altri debiti	2.223

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

I "Debiti tributari" si riferiscono a ritenute alla fonte operate sulle retribuzioni e sui compensi erogati nel mese di dicembre 2016, per Euro 114.882, al debito IVA per Euro 20.901, al debito Ires per Euro 19.039 ed al debito Irap per Euro 21.620.

Di seguito gli importi più rilevanti relativi ai "Debiti verso Enti Previdenziali", al 31/12/2016 :

Descrizione	Importo
INPS	427.918
INAIL	140.059
PREVIDAI	13.842
CPDEL	309.862

Tra gli "altri debiti" pari ad Euro 9.159.389, si segnalano quelli verso il personale dipendente per ferie non godute e 14° mensilità per Euro 373.821 e verso l'Erario per addizionale comunale imbarco passeggeri per Euro 7.455.653, di cui Euro 2.402.575 sono ancora da incassare dai clienti/vettori aerei ed Euro 5.053.447 già incassati.

Di questi 5.053.447 Euro, 2.024.402 Euro sono di competenza dell'INPS: con questo istituto è in corso dal 2015 una rateazione per una parte del debito pari ad Euro 1.833.564, su questa parte il residuo debito è di Euro 647.793; per la restante parte, sempre di competenza INPS, pari ad Euro 1.376.340 (escluso interessi, sanzioni e aggio) si è definita nel 2016 una rateazione con Equitalia SPA ed è stato versato, nel corso dell'esercizio, l'importo di Euro 237.498, e il debito residuo è di Euro 1.376.609. Sul punto si segnala che il Tribunale di Lamezia Terme su Istanza della Società, ha autorizzato il pagamento delle sole imposte, rinviando ad una CTU la determinazione della debenza di eventuali sanzioni. La Società in ogni caso nel corso del 2015 ha deliberato di istituire un Fondo rischi di Euro 140.000.

L'importo residuo dell'addizionale comunale non versata pari ad Euro 3.029.045 è gestita direttamente dall'Erario.

Sempre tra "gli altri debiti" si segnala il debito verso il Ministero dei Trasporti per canoni di concessione Euro 231.020, e il debito verso il per il servizio antincendio nell'aeroporto di Euro 423.052, si riferisce al costo 2016 per tale servizio, reso obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2016 dall'art.1, comma 478 della Legge 28 dicembre 2015 n. 208.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	V / Altri	Totale
Italia	5.352.776	16.635				9.159.389	14.258.800
Totale	5.352.776	16.635				9.159.389	14.258.800

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.880.133	1.999.697	(119.564)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

Descrizione	Importo
Cauzione art. 17 l. 135/97	1.759.372
Contributi su investimenti L. 296/2006	120.761
	1.880.133

Impegni, Garanzie e Passività potenziali	31/12/2016	31/12/2015
Fideiussioni da clienti	914.144	958.356
C/C banca fondo previdenza conto dipendenti	129.959	131.201
Totale Impegni, Garanzie e Passività potenziali	1.044.103	1.089.557

La voce Fideiussioni da clienti si riferisce alle garanzie dei clienti per i debiti verso la Società. La voce Fondo previdenza conto dipendenti si riferisce al conto corrente a favore dei dipendenti in ossequio al fondo previdenza previsto dal CCNL del settore aeroporti.

Conto economico

A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	22.044.723	22.961.245	(916.522)
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	21.309.850	22.608.104	(1.298.254)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	734.873	353.141	381.732
	22.044.723	22.961.245	(916.522)

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Prestazioni Compagnie di linea	2.105.389	3.921.145	(1.815.756)
Prestazioni charter	28.463	742.384	(713.921)
TOTALE HANDLING	2.133.852	4.663.529	(2.529.677)
Diritti e tasse	6.871.732	6.420.020	451.712
Servizi centralizzati	1.219.734	1.141.642	78.092
Servizio PRM	976.161	905.487	70.674
TOTALE DIRITTI TASSE E PRM	9.067.627	8.467.148	600.479
Tassa controllo stiva fissa e variabile	2.522.819	2.340.067	182.752
Tassa controllo sicurezza	2.294.640	2.128.570	166.070
TOTALE SICUREZZA	4.817.459	4.468.637	348.822
Commerciali vari	2.588.436	2.361.776	124.201
Proventi pubblicitari	186.875	266.967	(80.092)
Proventi parcheggio	2.248.962	1.979.401	269.561
Royalty su carburanti vettori	133.589	139.644	(6.055)
Provvigioni biglietteria	133.050	261.002	(127.952)
TOTALE COMMERCIALE	5.290.512	5.008.790	179.662

TOTALE	21.309.850	22.608.104	(1.400.713)
---------------	-------------------	-------------------	--------------------

La voce "altri ricavi" pari ad € 734.873 si riferisce per € 119.564 la quota annua del credito d'imposta L.296/2006, per € 163.600 a servizi amministrativi prestati alla controllata SACAL GH, € 152.989 al riparto di utenze comuni € 156.429 a ricavi eccezionali ed il resto a ricavi vari.

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	21.207.391		21.207.391
	21.207.391		21.207.391

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Descrizione	Importo	Natura
Plusvalenza da alienazioni	1.150	
Sopravvenienze attive	155.279	

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
22.510.117	25.151.388	(2.641.271)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	240.672	267.252	(26.580)
Servizi	10.052.104	9.867.576	184.528
Godimento di beni di terzi	342.059	416.253	(74.194)
Salari e stipendi	6.730.036	8.981.596	(2.251.560)
Oneri sociali	2.067.126	2.841.245	(774.119)
Trattamento di fine rapporto	551.455	647.047	(95.592)
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	120.428	118.708	1.720
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.099.423	1.104.653	(5.230)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	79.820	100.000	(20.180)
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi	646.903	140.000	646.903
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	580.091	667.059	(86.968)
	22.510.117	25.151.389	(2.641.271)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e

contratti collettivi.

Il decremento sul costo del personale è dovuto allo scorporo del ramo di azienda handling con il passaggio di 123 unità alla SACAL GH dal 1° luglio 2016.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce comprende un accantonamento pari a € 29.820,00 derivante da una stima, al valore di presumibile realizzo riconducibile alla data di bilancio.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Descrizione	Importo	Natura
Sopravvenienze passive	226.435	
Sopravvenienze passive indeducibili	132.468	

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(82.582)	(87.666)	5.084

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.994	2.560	5.434
Proventi diversi dai precedenti		14.937	(14.937)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(90.576)	(105.163)	14.587
Utili (perdite) su cambi			
	(82.582)	(87.666)	5.084

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli					4.253	4.253
Interessi bancari e postali						
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti						

commerciali		
Altri proventi	3.742	3.742
Arrotondamento	(1)	(1)
	7.994	7.994

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari					38.044	38.044
Interessi medio credito					46.751	46.751
Sconti o oneri finanziari					482	482
Interessi su finanziamenti					5.299	5.299
					90.576	90.576

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2016 (821.519)	Saldo al 31/12/2015	Variazioni (821.519)
----------------------------------	---------------------	-------------------------

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Di partecipazioni	821.519		821.519
Di immobilizzazioni finanziarie			
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
	821.519		821.519

Sulla svalutazione della partecipazione si rimanda a quanto evidenziato nella specifica Sezione relativa ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2016 116.815	Saldo al 31/12/2015 (278.348)	Variazioni 395.163	
Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:	116.815		
IRES	95.195		
IRAP	21.620		
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)		(278.348)	395.163
IRES		(278.348)	373.543
IRAP			21.620
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	116.815	(278.348)	395.163

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio:

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	(1.369.495)	
Onere fiscale teorico (%)		27,5
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
IMU		7.464
Costi indeducibili		43.161
Spese auto non deducibili		10.226
Compensi amministratori da pagare		23.600
20% spese telefoniche		14.283
Spese legali		2.048
Sopravvenienze passive indeducibili		132.468
Interessi passivi indeducibili		155.255
Super ammortamenti		(12.023)
Quote compensi amm. pagate nel 2016		(28.950)
Deduzioni ACE e 4% Fondi pens.		(30.7319)
Quota credito di imposta l. 296/2006		(119.564)
Svalutazioni partecipazioni indeducibili		821.519
Accantonamenti a fondi indeducibili		646.903
<u>Accantonamenti fondo crediti indeducibile</u>		<u>50.000</u>
Imponibile fiscale		346.162
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		95.195

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	9.609.944	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
	9.609.944	
Onere fiscale teorico (%)		5,12
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		492.029
Redditi assimilati lav. dipendente	127.444	
IMU	9.300	
Credito di imposta	(119.564)	
Costo del lavoro deducibile	(9.204.899)	
Imponibile Irap	422.255	
IRAP corrente per l'esercizio		21.619

Fiscalità anticipata

Sono iscritti in bilancio crediti per imposte anticipate pari ad € 1.458.475, scorporate dell'importo utilizzato di quest'anno pari ad € 76.156, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni (riferite all'esercizio in corso e all'esercizio precedente) sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo. Trattasi di strumento derivato I.R.S variabile contro fisso stipulato dalla Società per contenere il rischio di variabilità del tasso di interesse relativamente al mutuo sottoscritto con lo stesso istituto finanziario.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

L'unica parte correlata con la quale sono stati intrattenuti rapporti è la Società controllata SACAL GH.

Di seguito sono indicati l'importo e la natura dell'importo delle operazioni rilevanti, con parti correlate, realizzate dalla società:

Natura dell'operazione	Importo
COSTI	19.433
servizio officina	12.565
consumo carburante mezzi PRM e trattore	6.403
servizio muletto	465
RICAVI	325.188
canone di subconcessione e utenze	132.637
prestazioni in service	143.645
servizi per sala vip	30.000
consumo carburante autovetture	3.325
canoni licenze e manutenzione software	12.763
licenze radio	2.492
altro...	325

I ricavi sono originati essenzialmente da:

- contratti di subconcessione di aree per lo svolgimento dei servizi di handling;
- contratti di prestazioni per lo svolgimento dei servizi amministrativi (gestione del personale, area legale e societaria, servizi ambientali, informatici, gare e acquisti, relazioni esterne, sviluppo commerciale e handler manager);
- riaddebito di costi per canoni licenze software e relativi servizi di assistenza, consumo carburante, licenze radio.

Tutte le operazioni sopra evidenziate realizzate con parti correlate non sono concluse a normali condizioni di mercato, ma rifatturate al costo senza applicazione di ricarico né per la controllante né per la controllata.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

Descrizione	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	8.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	8.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	16.000

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.):

Qualifica	Compenso
Amministratori	120.798
Collegio sindacale	49.625

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di portare a nuovo la perdita d'esercizio, mentre con riferimento alle perdite pregresse pari ad Euro 4.100.828 si propone di procedere al loro parziale ripianamento mediante utilizzo delle seguenti Riserve:

- Riserva Straordinaria	1.807.740
- Riserva Legale	273.907
- Altre Riserve	23.702
Totale Riserve	2.105.349

Di modo che, a ripianamento avvenuto, le perdite pregresse residue si ridurranno ad Euro 1.995.479. In tal modo le perdite a nuovo saranno così idealmente composte:

	Importo
Perdite pregresse	-1.995.479
Perdita dell'esercizio 2016	-1.486.310
Totale	-3.481.789

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Arturo De Felice

S.A.G.A.S. S.P.A.Sede in LOCALITA' SANT'ANNA S.N.C. - 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR) Capitale sociale Euro
540.000,00 i.v.**Bilancio al 31/12/2016**

Stato patrimoniale attivo		31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		2.461
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		
		2.461
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
<i>(di cui concessi in leasing)</i>		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	10.000	
		10.000
		10.000
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
(di cui concessi in leasing)		
		10.000
Totale immobilizzazioni		12.461

C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	26.884	
- oltre 12 mesi		
		26.884
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
		26.884
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali		389.014
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		115
		389.129
Totale attivo circolante		416.013

D) Ratei e risconti		
----------------------------	--	--

Totale attivo		428.474
----------------------	--	----------------

Stato patrimoniale passivo		31/12/2016
-----------------------------------	--	-------------------

A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>		540.000
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		

III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile dell'esercizio		
IX. Perdita d'esercizio		(130.521)
Acconti su dividendi		
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto		409.479

B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri		
Totale fondi per rischi e oneri		

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	536	
- oltre 12 mesi		
		536
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	15.081	
- oltre 12 mesi		
		15.081
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		

- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	3.377	
- oltre 12 mesi		
		3.377
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1	
- oltre 12 mesi		
		1
Totale debiti		18.995

E) Ratei e risconti		
Totale passivo		428.474

Conto economico	31/12/2016
------------------------	-------------------

A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	3	
- contributi in conto esercizio		
		3
Totale valore della produzione		3

B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi		119.890
8) Per godimento di beni di terzi		
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi		
b) Oneri sociali		
c) Trattamento di fine rapporto		

d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione		10.333
Totale costi della produzione		130.223

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(130.220)
--	--	------------------

C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo di controllanti		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		

17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	301	
		301
17-bis) Utili e Perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari		(301)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		(130.521)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti		
b) Imposte relative a esercizi precedenti		
c) Imposte differite e anticipate		
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		(130.521)

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Matteo Ambrosio



S.A.G.A.S. S.P.A.

Sede in LOCALITA' SANT'ANNA S.N.C. - 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR) Capitale sociale Euro
540.000,00 i.v.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016**Premessa**

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro (130.521).

Attività svolte

La Vostra Società, come ben sapete, è nata, in data 8 marzo 2016, per volontà dei soci con due obiettivi ben precisi, presentare un piano concordatario sulla fallita Società Sant'Anna Spa al fine di poter ottenere l'esercizio provvisorio come prescritto dal Giudice Fallimentare di Crotona e per partecipare al Bando ENAC per la concessione della gestione trentennale dell'Aeroporto di Crotona. La Sagas in data 25/07/2016 presentava la Proposta di Concordato Fallimentare sulla fallita società Sant'Anna Spa. Il 26/07/2016, appena il giorno dopo, la Società subiva un sequestro da parte della procura di Crotona per il procedimento a carico degli amministratori pro tempore della fallita Società Sant'Anna Spa. La Procura ha provveduto soltanto in data 12/09/2016 al dissequestro della società.

Nel frattempo, in data 02/09/2016; era stato pubblicato il Bando Enac con scadenza 10/10/2016 per la gestione degli Aeroporti di Crotona e Reggio Calabria. La Sagas ha dovuto partecipare al Bando ENAC in situazione di estrema emergenza, poiché, a seguito del provvedimento di sequestro si è trovata nella situazione di non poter contare sulle proprie disponibilità finanziarie, in quanto tutti i propri fondi sono stati oggetto di acquisizione temporanea da parte di Equitalia Giustizia. A ciò bisogna aggiungere, che il bando Enac, per la sua formulazione, ha ulteriormente penalizzato tutti i competitors che ambivano alla gestione di un solo scalo.

Tutto quanto ciò, considerata la mancanza di disponibilità di risorse finanziarie e i tempi che per ovvie ragioni si erano ristretti hanno impedito a Sagas di approntare la migliore offerta al Bando ENAC in quanto non si è potuto fare affidamento, per le ragioni enunciate (tempi ristretti e mancanza fondi), di figure professionali idonee ad approntare un'offerta per l'affidamento della gestione di un Aeroporto per sua natura molto complessa. Il CDA ha dovuto redigere in house in un tempo ristrettissimo confidando esclusivamente sulle proprie professionalità, l'offerta da presentare ad ENAC al fine di adempiere anche nelle grandissime avversità in cui si è trovato al mandato conferitogli.

I fondi oggetto di sequestro sono stati reimmessi nelle disponibilità di Sagas da Equitalia Giustizia solo in data 24/10/2016, successivamente la data di scadenza del Bando Enac (10/10/2016).

La Sagas, al fine di adempiere ai suoi obblighi, ha quindi dovuto necessariamente accedere ad un finanziamento temporaneo erogato da Bper Spa di Crotona gravandosi di oneri finanziari poiché all'epoca non poteva disporre dei propri fondi a causa del sequestro, finanziamento estinto non appena sono state liberate da Equitalia Giustizia le somme.

In ordine al bando emesso da Enac la società SAGAS SPA, ad onor del vero, sin da subito, confortata dal parere legale dei propri advisors, ha riscontrato profili di grave illegittimità, e così ha presentato prima istanza di autotutela indirizzata ad ENAC e successivamente ha proposto ricorso davanti il Tar Calabria.

Altra problematica con la quale la SAGAS Spa si è dovuta scontrare, a seguito della presentazione della propria offerta di partecipazione al Bando, è stato il provvedimento di esclusione dalla gara per non aver presentato polizza fideiussoria, che ricordiamo non era stata stipulata per impossibilità di accesso ai propri fondi tant'è che nessun istituto bancario ed assicurativo ha potuto soddisfare la ns. richiesta.

Una polizza fideiussoria, che aldilà degli impedimenti soggettivi temporanei della SAGAS Spa, era comunque di difficile stipula anche per i restanti partecipanti alla gara tant'è che Enac ha contestato a quasi tutti i partecipanti contenuti delle polizze presentate, difficoltà relative alla circostanza, che il bando non

definiva l'entità degli importi della fideiussione.

La società, seppur ha dovuto affrontare le difficoltà illustrate, ha partecipato alla gara per l'assegnazione trentennale della gestione dello scalo aeroportuale di Crotona in quanto era lo scopo precipuo per il quale la stessa è stata costituita.

Contemporaneamente alla presentazione dell'offerta la SAGAS si è vista costretta, vista l'impossibilità di aver potuto affrontare nelle migliori condizioni la preparazione di tutta la documentazione e consapevole del fatto che non aveva potuto attingere a professionalità specializzate nel settore, e visti i vizi di illegittimità presenti nel Bando di Gara, ha presentato ricorso al Tar della Calabria al fine di tutelare i propri diritti di partecipazione e tutelare la società ed il territorio crotonese che reclama l'apertura dello scalo.

Inoltre la Sagas ha presentato un ulteriore ricorso davanti al Tar della Calabria, per l'impugnazione del provvedimento di esclusione dalla gara a seguito della mancata presentazione della polizza poiché aveva contezza che una sentenza recentissima del TAR Liguria (sentenza del 17/10/2016) per un caso analogo ha dato ragione alla parte ricorrente contro l'esclusione, in quanto sarebbe stato corretto far ricorso all'istituto del soccorso istruttorio.

Il TAR Calabria ha accolto entrambi i ricorsi presentati da Sagas Spa sia sull'esclusione da parte di ENAC per mancanza della polizza fidejussoria con conseguente riammissione e sia il ricorso principale che vertente sull'illegittimità del Bando.

Bisogna, poi, ricordare che nelle more di tutta questa attività la società SAGAS ha avuto notizia che il comitato dei creditori della fallita Aeroporto Sant'Anna Spa ha votato sfavorevolmente al Piano concordatario presentato da Sagas Spa.

In merito al ricorso presentato al TAR Calabria circa l'illegittimità del bando, la sentenza si è espressa dichiarando illegittimo il Bando ENAC in quanto è "evidente la violazione dei principi della concorrenza, dell'accesso paritetico alla gara e per una netta preferenzialità quantitativa del meccanismo di aggiudicazione a discapito dei criteri qualitativi dell'offerta". "L'Amministrazione si è riservata un così ampio potere discrezionale, difficilmente sindacabile in concreto, tale da pregiudicare ex ante la consapevole partecipazione degli operatori che per dimensioni e capacità possano competere solo su uno dei lotti".

L'ENAC tuttavia ha presentato appello al Consiglio di Stato alla sentenza del TAR Calabria e avendo vista accolta la sospensiva da parte dello stesso Consiglio circa la sentenza del TAR Calabria ha proceduto all'aggiudicazione a SACAL Spa società che nella valutazione della gara ha ottenuto punteggi più elevati. Il Consiglio di Stato inoltre ha rimandato la decisione nel merito dell'appello dell'ENAC alla sentenza del TAR Calabria alla data del 05.12.2017.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro/(in unità di Euro).

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi *{e/o in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato}*.

Debiti

Sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

L'attualizzazione dei debiti non è stata effettuata per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi *{e/o in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato}*.

Imposte sul reddito

Le imposte non sono state rilevate in quanto la società chiude con una perdita.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016		Variazioni
2.461		2.461

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016		Variazioni
10.000		10.000

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni o	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione	Fair value
Imprese controllate						
Imprese collegate						
Imprese controllanti						
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Altri		10.000		10.000		
Arrotondamento						
Totale		10.000		10.000		

In merito all'immobilizzazione finanziaria di Euro 10.000 trattasi di deposito cauzionale rilasciato da Sagas Spa in favore di ENAC quale garanzia per la partecipazione al Bando di Concessione trentennale dell'Aeroporto di Crotone.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
26.884	26.884

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti					
Verso imprese controllate					
Verso imprese collegate					
Verso controllanti					
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Per crediti tributari	26.884			26.884	
Per imposte anticipate					
Verso altri					
Arrotondamento					
Totale	26.884			26.884	

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2016 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Erario c/iva	26.884
Totale	26.884

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
389.129	389.129

Descrizione	31/12/2016
Depositi bancari e postali	389.014
Assegni	
Denaro e altri valori in cassa	115
Arrotondamento	
Totale	389.129

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Passività**A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
409.479	409.479

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	1.080	500
Totale		540.000

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni					
Altre variazioni					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente					
Alla chiusura dell'esercizio precedente					
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni	540.000			(130.521)	409.479
Altre variazioni					
- Incrementi					
- Decrementi					
- Riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				(130.521)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	540.000			(130.521)	409.479

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
18.995	18.995

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine	Di cui per ipoteche	Di cui per pegni	Di cui per privilegi
Obbligazioni								
Obbligazioni convertibili								
Debiti verso soci per finanziamenti								
Debiti verso banche	536			536				
Debiti verso altri finanziatori								
Acconti								
Debiti verso fornitori	15.081			15.081				
Debiti costituiti da titoli di credito								
Debiti verso imprese controllate								
Debiti verso imprese collegate								
Debiti verso controllanti								
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti								
Debiti tributari	3.377			3.377				
Debiti verso istituti di previdenza								
Altri debiti	1			1				
Arrotondamento								
Totale	18.995			18.995				

I debiti più rilevanti al 31/12/2016 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Debiti v/fornitori	13.700
Fatture da ricevere entro 12 mesi	1.381
Totale	15.081

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
3	3

Descrizione	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni		
Variazioni rimanenze prodotti		
Variazioni lavori in corso su ordinazione		
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		
Altri ricavi e proventi	3	3
Totale	3	3

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
130.223	130.223

Descrizione	31/12/2016		Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci			
Servizi	119.890		119.890
Godimento di beni di terzi			
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Ammortamento immobilizzazioni materiali			
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante			
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	10.333		10.333
Totale	130.223		130.223

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016		Variazioni
(301)		(301)

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2016		Variazioni
Da partecipazione			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti			
(Interessi e altri oneri finanziari)	(301)		(301)
Utili (perdite) su cambi			
	(301)		(301)

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi bancari					59	59
Interessi fornitori						
Interessi medio credito						
Sconti o oneri finanziari					242	242
Interessi su finanziamenti						
Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni						
Totale					301	301

Imposte sul reddito d'esercizio

Non sono state rilevate imposte in quanto la società chiude l'esercizio sociale in perdita.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	Zero
Collegio sindacale	Zero

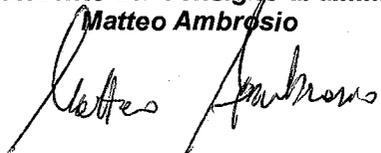
Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:
Rinvio della perdita di esercizio pari ad Euro 130.521 agli esercizi futuri.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Matteo Ambrosio



S.A.G.A.S. S.P.A.

Sede in LOCALITA' SANT'ANNA S.N.C. -88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR) Capitale sociale Euro 540.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato negativo pari a Euro (130.521).

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra Società, come ben sapete, è nata, in data 8 marzo 2016, per volontà dei soci con due obiettivi ben precisi, presentare un piano concordatario sulla fallita Società Sant'Anna Spa al fine di poter ottenere l'esercizio provvisorio come prescritto dal Giudice Fallimentare di Crotona e per partecipare al Bando ENAC per la concessione della gestione trentennale dell'Aeroporto di Crotona. La Sagas in data 25/07/2016 presentava la Proposta di Concordato Fallimentare sulla fallita società Sant'Anna SpA. Il 26/07/2016, appena il giorno dopo, la Società subiva un sequestro da parte della procura di Crotona per il procedimento a carico degli amministratori pro tempore della fallita Società Sant'Anna Spa. La Procura ha provveduto soltanto in data 12/09/2016 al dissequestro della società.

Nel frattempo, in data 02/09/2016; era stato pubblicato il Bando Enac con scadenza 10/10/2016 per la gestione degli Aeroporti di Crotona e Reggio Calabria. La Sagas ha dovuto partecipare al Bando ENAC in situazione di estrema emergenza, poiché, a seguito del provvedimento di sequestro si è trovata nella situazione di non poter contare sulle proprie disponibilità finanziarie, in quanto tutti i propri fondi sono stati oggetto di acquisizione temporanea da parte di Equitalia Giustizia. A ciò bisogna aggiungere, che il bando Enac, per la sua formulazione, ha ulteriormente penalizzato tutti i competitors che ambivano alla gestione di un solo scalo.

Tutto quanto ciò, considerata la mancanza di disponibilità di risorse finanziarie e i tempi che per ovvie ragioni si erano ristretti hanno impedito a Sagas di approntare la migliore offerta al Bando ENAC in quanto non si è potuto fare affidamento, per le ragioni enunciate (tempi ristretti e mancanza fondi), di figure professionali idonee ad approntare un'offerta per l'affidamento di un Aeroporto per sua natura molto complessa. Il CDA ha dovuto redigere in house, confidando esclusivamente sulle proprie professionalità, l'offerta da presentare ad ENAC al fine di adempiere anche nelle grandissime avversità in cui si è trovato al mandato conferitogli.

I fondi oggetto di sequestro sono stati reimmessi nelle disponibilità di Sagas da Equitalia Giustizia solo in data 24/10/2016, successivamente la data di scadenza del Bando Enac (10/10/2016).

La Sagas, al fine di adempiere ai suoi obblighi, ha quindi dovuto necessariamente accedere ad un finanziamento temporaneo erogato da Bper Spa di Crotona gravandosi di oneri finanziari poiché all'epoca non poteva disporre dei propri fondi a causa del sequestro, finanziamento estinto non appena sono state liberate da Equitalia Giustizia le somme.

In ordine al bando emesso da Enac la società SAGAS SPA, ad onor del vero, sin da subito, confortata dal parere legale dei propri advisors, ha riscontrato profili di grave illegittimità, e così ha presentato prima istanza di autotutela indirizzata ad ENAC e successivamente ha proposto ricorso davanti il Tar Calabria.

Altra problematica con la quale la SAGAS Spa si è dovuta scontrare, a seguito della presentazione della propria offerta di partecipazione al Bando, è stato il provvedimento di esclusione dalla gara per non aver presentato polizza fideiussoria, che ricordiamo non era stata stipulata per impossibilità di accesso ai propri fondi tant'è che nessun istituto bancario ed assicurativo ha potuto soddisfare la ns. richiesta.

Una polizza fideiussoria, che aldilà degli impedimenti soggettivi temporanei della SAGAS Spa, era comunque di difficile stipula anche per i restanti partecipanti alla gara tant'è che Enac ha contestato a quasi tutti i partecipanti contenuti delle polizze presentate, difficoltà relative alla circostanza, che il bando non definiva l'entità degli importi della fideiussione.

La società, seppur ha dovuto affrontare le difficoltà illustrate, ha partecipato alla gara per l'assegnazione trentennale della gestione dello scalo aereoportuale di Crotona in quanto era lo scopo precipuo per il quale la stessa è stata costituita.

Contemporaneamente alla presentazione dell'offerta la SAGAS si è vista costretta, vista l'impossibilità di aver potuto affrontare nelle migliori condizioni la preparazione di tutta la documentazione e consapevole del fatto che non aveva potuto attingere a professionalità specializzate nel settore, e visti i vizi di illegittimità presenti nel Bando di Gara, ha presentato ricorso al Tar della Calabria al fine di tutelare i propri diritti di partecipazione e tutelare la società ed il territorio crotonese che reclama l'apertura dello scalo.

Inoltre la Sagas ha presentato un ulteriore ricorso davanti al Tar della Calabria, per l'impugnazione del provvedimento di esclusione dalla gara a seguito della mancata presentazione della polizza poiché aveva contezza che una sentenza recentissima del TAR Liguria (sentenza del 17/10/2016) per un caso analogo ha dato ragione alla parte ricorrente contro l'esclusione.

Il TAR Calabria ha accolto entrambi i ricorsi presentati da Sagas Spa sia sull'esclusione da parte di ENAC per mancanza della polizza fidejussoria con conseguente riammissione e sia il ricorso principale che vertente sull'illegittimità del Bando.

Bisogna, poi, ricordare che nelle more di tutta questa attività la società SAGAS ha avuto notizia che il comitato dei creditori della fallita Aeroporto Sant'Anna Spa ha votato sfavorevolmente al Piano concordatario presentato da Sagas Spa.

In merito al ricorso presentato al TAR Calabria circa l'illegittimità del bando, la sentenza si è espressa dichiarando illegittimo il Bando ENAC in quanto è "evidente la violazione dei principi della concorrenza, dell'accesso paritetico alla gara e per una netta preferenzialità quantitativa del meccanismo di aggiudicazione a discapito dei criteri qualitativi dell'offerta". "L'Amministrazione si è riservata un così ampio potere discrezionale, difficilmente sindacabile in concreto, tale da pregiudicare ex ante la consapevole partecipazione degli operatori che per dimensioni e capacità possano competere solo su uno dei lotti".

L'ENAC tuttavia ha presentato appello al Consiglio di Stato alla sentenza del TAR Calabria e avendo vista accolta la sospensiva da parte dello stesso Consiglio circa la sentenza del TAR Calabria ha proceduto all'aggiudicazione a SACAL Spa società che nella valutazione dei punteggi ha ottenuto punteggi più elevati. Il Consiglio di Stato inoltre ha rimandato la decisione nel merito dell'appello dell'ENAC alla sentenza del TAR Calabria alla data del 05.12.2017.

Andamento della gestione

	31/12/2016
valore della produzione	3
margine operativo lordo	(130.223)
Risultato prima delle imposte	(130.521)

La società nel corso del 2016 ha dovuto affrontare costi per la partecipazione al Bando ENAC per la concessione trentennale dell'Aeroporto di Crotona, per la presentazione della proposta di concordato preventivo per la fallita Società Sant'Anna Spa, per la presentazione di due ricorsi distinti al TAR Calabria e la costituzione dinnanzi al Consiglio di Stato a seguito di appello presentato da ENAC alla sentenza del TAR Calabria e inoltre ha dovuto provvedere alla propria difesa a seguito di un sequestro preventivo che non la vedeva direttamente interessata.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016
Ricavi netti	
Costi esterni	130.223
Valore Aggiunto	(130.223)
Costo del lavoro	
Margine Operativo Lordo	(130.223)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	
Risultato Operativo	(130.223)

Proventi diversi	3
Proventi e oneri finanziari	(301)
Risultato Ordinario	(130.521)
Rivalutazioni e svalutazioni	
Risultato prima delle imposte	(130.521)
Imposte sul reddito	
Risultato netto	(130.521)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali nette	2.461
Immobilizzazioni materiali nette	
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	
Capitale immobilizzato	2.461
Rimanenze di magazzino	
Crediti verso Clienti	
Altri crediti	26.884
Ratei e risconti attivi	
Attività d'esercizio a breve termine	26.884
Debiti verso fornitori	15.081
Acconti	
Debiti tributari e previdenziali	3.377
Altri debiti	1
Ratei e risconti passivi	
Passività d'esercizio a breve termine	18.459
Capitale d'esercizio netto	8.425
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	
Altre passività a medio e lungo termine	
Passività a medio lungo termine	
Capitale investito	10.886
Patrimonio netto	(409.479)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	10.000
Posizione finanziaria netta a breve termine	388.593
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(10.886)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016
Margine primario di struttura	397.018
Quoziente primario di struttura	32,86
Margine secondario di struttura	397.018
Quoziente secondario di struttura	32,86

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2016, era la seguente (in Euro):

	31/12/2016
Depositi bancari	389.014
Denaro e altri valori in cassa	115
Disponibilità liquide	389.129
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)	
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	536
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	
Anticipazioni per pagamenti esteri	
Quota a breve di finanziamenti	
Crediti finanziari	
Debiti finanziari a breve termine	536
Posizione finanziaria netta a breve termine	388.593
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)	
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	
Anticipazioni per pagamenti esteri	
Quota a lungo di finanziamenti	
Crediti finanziari	(10.000)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	10.000
Posizione finanziaria netta	398.593

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2016

Liquidità primaria	21,90
Liquidità secondaria	21,90
Indebitamento	0,05
Tasso di copertura degli immobilizzi	32,86

L'indice di liquidità primaria è pari a 21,90. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 21,90. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 0,05. I mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 32,86, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

La Società nel corso dell'esercizio non ha avuto personale dipendente in quanto ha espletato tutto l'iter propedeutico all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento della attività per cui è nata.

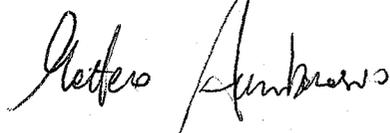
Evoluzione prevedibile della gestione

Il 05 Dicembre del 2017 la Sagas Spa subirà la Sentenza del Consiglio di Stato circa l'appello presentato da ENAC alla sentenza del TAR Calabria che ha dichiarato nullo il Bando di Gara per la concessione trentennale dell'Aeroporto di Crotona.

Tale data è un'importante spartiacque al fine della definizione del futuro stesso di Sagas in quanto i soci saranno chiamati in base all'esito del giudizio a prendere importantissime decisioni sulla vita stessa della Società.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Matteo Ambrosio



S.A.G.A.S. S.P.A.

Sede in LOCALITA' SANT'ANNA S.N.C. - 88841 ISOLA DI CAPO RIZZUTO (KR)
Capitale sociale Euro 540.000,00 i.v.

Relazione unitaria del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti

Signori Azionisti della S.A.G.A.S. S.P.A.

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

Trattasi del primo esercizio sociale, infatti la società si è costituita in data 08 marzo 2016 per partecipare al Bando ENAC per la concessione della gestione trentennale dell'Aeroporto di Crotona.

Il bilancio presentato dal CdA è caratterizzato dalla circostanza che la società ha svolto tutte le attività necessarie alla partecipazione al bando di cui sopra, nonché alla proposizione di un piano concordatario per il fallimento della società Aereoporto S. Anna Spa per come richiesto dal Tribunale di Crotona, e naturalmente nelle more della conclusione delle procedure di assegnazione della concessione trentennale, non ha conseguito alcun ricavo.

A)

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sul bilancio d'esercizio

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Società S.A.G.A.S. S.P.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2016, dal conto economico (dal rendiconto finanziario) per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della

ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio senza modifica

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società S.A.G.A.S. S.P.A. al 31/12/2016 del risultato economico (e dei flussi di cassa) per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società S.A.G.A.S. S.P.A. con il bilancio d'esercizio della Società S.A.G.A.S. S.P.A. al 31/12/2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società S.A.G.A.S. S.P.A. al 31/12/2016.

B)

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

i) la tipologia dell'attività svolta;

ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;

- l'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente invariato;

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a n. 03 assemblee dei soci, a n.07 adunanze dell'Organo Amministrativo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Da tale informativa è emerso che la società ha presentato ricorso al Tar della Calabria al fine di tutelare i propri diritti di partecipazione e tutelare la società rispetto la legittimità del Bando Enac per l'assegnazione trentennale della concessione aereoportuale dello scalo S. Anna. Ad oggi risulta pendente davanti il Consiglio di stato appello proposto dall'Enac contro la sentenza del TAR Calabria che aveva accolto il ricorso della SAGAS Spa circa alcuni motivi di illegittimità del bando. Le informazioni richieste sono state fornite dagli amministratori in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

3. Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

4. Nel corso dell'esercizio
 - non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..
5. Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
7. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

8. Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- trattasi del primo esercizio sociale per cui i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 non sono confrontabili con l'esercizio precedente.
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5, del Codice civile i valori significativi iscritti ai punti B-I-1) dell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione nell'attivo;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, del Codice civile il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il Collegio sindacale non ha nulla da osservare, facendo, peraltro, notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

9. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro (130.521) e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	428.474
Passività	Euro	18.995
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	540.000
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	(130.521)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	3
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	130.223
Differenza	Euro	(130.220)
Proventi e oneri finanziari	Euro	(301)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Risultato prima delle imposte	Euro	(130.521)
Imposte sul reddito	Euro	
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	(130.521)

Risultato dell'esercizio sociale

10. Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 130.521. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di rinvio della copertura delle perdite al 31.12.2016 ai prossimi esercizi fatta dagli amministratori in nota integrativa. I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

11. Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, così come redatto dagli amministratori.

Crotone, il 31 maggio 2017

Il Collegio sindacale

Presidente Collegio sindacale
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Damiano Falco
Laura Caccavari
Francesco Gaetano Mungo

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione

**BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016**

Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2017

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27
Indirizzo P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas S.p.A.
Capitale Sociale sottoscritto € 383.179.794,00 i.v.
Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577
C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016
BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016**

INDICE

<u>ORGANI SOCIALI</u>	pag.	3
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016</u>	pag.	4
1) <u>Quadro normativo e criteri di svolgimento della liquidazione</u>	pag.	4
2) <u>Rapporti informativi all'Organo di controllo ed alle Autorità Istituzionali - Controllo della Corte dei Conti</u>	pag.	8
3) <u>Operazioni liquidatorie nella disponibilità di SdM</u>	pag.	10
4) <u>Contenzioso promosso dal Contraente Generale e dal PMC</u>	pag.	12
5) <u>Procedimento relativo al riconoscimento al Monitore Ambientale dell'indennizzo ex art. 34 decies della Legge 221/2012</u>	pag.	14
6) <u>Procedimenti correlati ai rapporti con le Amministrazioni competenti</u>	pag.	15
7) <u>Attività di conformità a norme (compliance aziendale)</u>	pag.	24
8) <u>Informazioni concernenti le operazioni intrattenute con le parti correlate</u>	pag.	25
9) <u>Altre informazioni</u>	pag.	26
10) <u>Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile</u>	pag.	27
11) <u>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</u>	pag.	27
12) <u>Evoluzione prevedibile della gestione liquidatoria - Rischi e incertezze</u>	pag.	28
13) <u>Conclusioni sulla chiusura del bilancio 2016</u>	pag.	29
<u>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016</u>		
▪ Stato Patrimoniale Attivo	pag.	31
▪ Stato Patrimoniale Passivo	pag.	32
▪ Conto Economico	pag.	33
▪ Nota Integrativa	pag.	34
<u>ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE</u>		
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>		
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI</u>		

ORGANI SOCIALI

Commissario Liquidatore di nomina Governativa (D.P.C.M. 15/04/2013)
Prof. Vincenzo Fortunato

Collegio Sindacale Esercizi 2014, 2015 e 2016

Presidente	Dott.	Paolo	Caron (*)
Sindaci Effettivi	Dott.ssa	Maria Cristina	Giangiacomo
	Dott.	Raffaele	Ponticiello
Sindaci Supplenti	Dott.	Paolo	Caron (*)
	Dott.ssa	Giulia	De Martino

Dirigente Preposto
Rag. Goffredo Antonucci

Società di revisione legale dei conti Esercizi 2015, 2016 e 2017
EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.)

(*) In carica dal 1° ottobre 2016 per subentro ai sensi dell'art. 2401 del codice civile in sostituzione del deceduto Dott. Lucio Mariani

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2016 sono proseguite le attività della procedura liquidatoria relativamente alla definizione di quelle operazioni rientranti nella disponibilità del Commissario Liquidatore. Anche le attività giudiziarie relative al processo di primo grado del contenzioso promosso dai principali Contraenti della Società hanno avuto svolgimento ed, allo stato, sono in corso i termini per deposito di comparse conclusionali e memorie di replica che scadranno nel prossimo mese di maggio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2016 è stata effettuata dalla Corte dei Conti un'indagine concernente "*La ridefinizione dei rapporti contrattuali della società Stretto di Messina*" a conclusione della quale la "Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato" ha emanato la propria Relazione approvata con Deliberazione n. 17/2016/G del 24 novembre/20 dicembre 2016.

Prima di passare all'illustrazione della gestione dell'esercizio 2016 - con la descrizione degli aspetti previsti dall'art. 2428 del codice civile, in linea con le nuove disposizioni emanate dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139, da applicare ai bilanci d'esercizio con decorrenza 1° gennaio 2016 - si richiama il contesto normativo ed i criteri di svolgimento della liquidazione.

1) Quadro normativo e criteri di svolgimento della liquidazione

1a) La disciplina speciale

Si ricorda innanzitutto che la liquidazione della Vostra Società – costituita ai sensi della Legge 17 dicembre 1971 n. 1158 (e s.m.i.) – è stata disposta in applicazione delle norme contenute nell'art. 34 decies della Legge 221/2012 (di conversione del D.L. 179/2012) con l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013. Con il medesimo decreto è stato altresì nominato, come previsto dalle disposizioni richiamate, il Commissario Liquidatore, entrato in carica in data 14 maggio 2013 e contestualmente sono cessati tutti gli Amministratori.

Nel comma 9 del citato articolo viene posto al Commissario Liquidatore un termine annuale per la conclusione della liquidazione. Come già sottolineato nei precedenti bilanci intermedi di liquidazione degli esercizi 2013, 2014 e 2015, si tratta, evidentemente, di un termine sollecitatorio e non perentorio considerata la durata della procedura, in conseguenza del contenzioso avviato dal Contraente Generale e

dagli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera, e della conseguente necessità che ogni correlata questione patrimoniale si definisca nel suo complesso, non è nella disponibilità del Commissario Liquidatore.

Conseguentemente la liquidazione non può essere chiusa per cause esogene, come sarà illustrato nel prosieguo.

L'emanazione del predetto DPCM di messa in liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. ha fatto seguito al verificarsi dell'evento previsto dal comma 8 del citato art. 34 decies, configuratosi nella mancata sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo da parte del Contraente Generale Eurolink nel termine perentorio del 1° marzo 2013.

In conseguenza si è altresì verificata la caducazione, con decorrenza dal 2 novembre 2012, di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società.

Quali ulteriori conseguenze di ciò, l'art. 34 decies ha disposto che:

- *“In tale circostanza, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, gli effetti della caducazione dei vincoli contrattuali comportano esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto”* (comma 3);
- *“Gli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione del presente articolo sono preventivamente comunicati alle competenti Commissioni parlamentari con elencazione dei destinatari e delle relative somme loro riconosciute e con l'indicazione puntuale delle prestazioni progettuali previste ed eseguite che hanno dato luogo all'indennizzo per ciascuno dei predetti soggetti”* (comma 11);
- *“Agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione del presente articolo si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successivi rifinanziamenti, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione. A tale fine le risorse del Fondo sono coerentemente riprogrammate dal CIPE a valere sulle assegnazioni destinate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”* (comma 10).

A tale riguardo, si richiama anche quanto previsto dal comma 213 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 (Legge 24/12/2012, n. 228, entrata in vigore il 1° gennaio 2013) che recita: *“Al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina Spa. Ulteriori risorse, fino alla concorrenza di 50 milioni di*

euro, sono destinate alla medesima finalità, a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2, 3 e 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111". Tale dotazione finanziaria di 250 milioni di euro per l'anno 2013 è stata poi ridotta di Euro 235 milioni dall'art. 18, comma 13, del D.L. 69 del 21 giugno 2013 (entrato in vigore il 22 giugno 2013, convertito dalla Legge 98 del 9 agosto 2013, entrata in vigore il successivo 21 agosto).

1b) Criteria di svolgimento della liquidazione e di elaborazione del bilancio

Successivamente all'apertura della liquidazione sono state emanate apposite linee guida per le attività liquidatorie con provvedimento congiunto del MEF (Ministero Economia e Finanze) e del MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti) del 12 settembre 2013, inviato anche all'azionista di controllo ANAS.

Si riportano di seguito i contenuti del suddetto provvedimento:

- <<1. *Le linee guida della liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. sono improntate ad economicità, efficacia ed efficienza nonché alla salvaguardia e alla migliore valorizzazione e realizzazione delle attività, nell'ambito del Piano di liquidazione che sarà approvato ed eventualmente aggiornato dall'assemblea degli Azionisti ai sensi di legge.*
2. *A decorrere dalla data di ricevimento del presente atto la società Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, d'intesa con la propria controllante A.N.A.S. S.p.A., definisce, entro 30 giorni un apposito Programma, che concorrerà alla formazione del Piano di Liquidazione, per il passaggio del proprio personale ad A.N.A.S. S.p.A. o a sue società controllate. Trattandosi di trasferimenti infragruppo non operano i limiti di cui agli articoli 9, commi 5 e 29, del decreto legge n. 78/2010 e art. 14, comma 1, lett. a) del decreto legge n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012.*
3. *Al fine di preservare il valore dell'investimento effettuato nel Progetto definitivo del Ponte sullo Stretto iscritto nell'attivo patrimoniale della Stretto di Messina S.p.A., nonché al fine del suo miglior realizzo, la società Stretto di Messina S.p.A. adotta idonee misure di conservazione e protezione digitale, fisica e logica, dei dati di ogni natura (elaborati relativi al Progetto, studi, pareri, documentazione legale, tecnica e amministrativa, contenuti multimediali, ecc.) assicurandone una adeguata strutturazione e classificazione nonché la loro concreta potenziale fruibilità.*
4. *Stretto di Messina S.p.A. adotta le misure ritenute più idonee per tutelare la propria posizione giuridica nei contenziosi attivi e passivi.>>.*

Anche sulla base di tali linee guida, il Commissario Liquidatore ha predisposto il “Piano di Liquidazione” concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell’art. 2487, comma 1, lettera c) del Codice civile, sottoposto all’Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che lo ha approvato nella riunione del 12 novembre 2013.

Si ricorda altresì che contestualmente ed in coerenza con il Piano di liquidazione il Commissario Liquidatore ha redatto, secondo quanto disposto dalle norme civilistiche e dal principio contabile “OIC 5 Bilanci di liquidazione”, il “Bilancio Iniziale di Liquidazione al 14 maggio 2013” che è stato inserito nel primo “Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2013”, approvato dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 16 giugno 2014.

Si rammenta inoltre che in sede di predisposizione del Piano e del Bilancio iniziale di liquidazione nonché dei bilanci intermedi di liquidazione degli esercizi 2013, 2014 e 2015, il Commissario Liquidatore ha recepito assunzioni elaborate in continuità con le valutazioni degli Amministratori uscenti, contenuti sia nel Bilancio dell’esercizio chiuso al 31.12.2012 sia nel successivo Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis C.C. al 14 maggio 2013, in ragione della condivisione sulle assunzioni stesse da parte del Commissario Liquidatore.

In particolare – tenuto anche conto degli approfondimenti svolti in materia dalla Società e già noti agli Azionisti – si è ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all’Investimento principale, per l’insorgenza di un diritto all’indennizzo in favore di SdM a seguito della caducazione ex lege del rapporto concessorio.

Infatti, anche in applicazione del principio di ragionevolezza deve ritenersi che l’obbligo indennitario di cui al comma 3 dell’art. 34 *decies* della Legge n. 221/2012 risulti applicabile a tutti i rapporti convenzionali e contrattuali facenti capo alla Società e travolti dall’applicazione della Legge. Si nutre il convincimento che SdM possa vantare, in conseguenza della perdita del rapporto di concessione, almeno un diritto all’indennizzo, in relazione agli investimenti effettuati, nella misura delle spese sostenute a vario titolo per la progettazione dell’Opera.

Sulla quantificazione e sulla richiesta di indennizzo da parte della Società si tratterà nei paragrafi successivi.

Si evidenzia inoltre che, sempre in continuità con le valutazioni effettuate in occasione del precedente bilancio, non si è ritenuto opportuno effettuare ulteriori accantonamenti con riferimento all’eventuale insorgenza di altre passività connesse “agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all’attuazione” dell’art. 34 *decies* L. n. 221/2012, commi 10 e 11, ciò in quanto ai sensi di Legge tali indennizzi

debbono trovare tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa. Peraltro ciò ha avuto conferma nell'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante ai sensi di legge al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015, di cui si tratterà di seguito.

A considerazioni sostanzialmente analoghe si deve pervenire, in via di principio, per tutte quelle eventuali pretese di carattere indennitario o risarcitorio che venissero avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere urbanistico o espropriativo, segnatamente in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati ad espropri ovvero alle procedure prodromiche alla dichiarazione di pubblica utilità che si sono dovute necessariamente interrompere a seguito della caducazione *ex lege* del rapporto di concessione.

Infine si segnala che, con riferimento ai criteri di elaborazione del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2016, i relativi documenti (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) sono stati redatti secondo i criteri di liquidazione facendo riferimento al Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di liquidazione".

2) Rapporti informativi all'Organo di controllo ed alle Autorità Istituzionali - Controllo della Corte dei Conti

Anche nel 2016 il Commissario Liquidatore ha reso informazioni ed aggiornamenti costanti al Collegio Sindacale tenendo con tale Organo di controllo incontri periodici e consegnando documentazione concernente le determinazioni adottate con procedura scritta, gli atti compiuti e quelli di programmata assunzione.

Inoltre, la Società – che permane soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'azionista di controllo Anas S.p.A. secondo le linee guida MEF-MIT richiamate al punto 1b) – ha relazionato, attraverso il Commissario Liquidatore, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, circa la gestione liquidatoria.

Come richiamato in premessa, nel febbraio 2016 la Corte dei Conti (in breve CdC) "Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato" ha avviato un'indagine sulla "*Ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina s.p.a.*" indirizzata alla Società ed ai suoi Azionisti nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'istruttoria sono state via via formulate richieste di informazioni e documenti, cui la Società ha dato puntuali risposte inviando relazioni informative e documentazione di riferimento, rappresentando le proprie argomentazioni in

riscontro alle osservazioni della CdC. Anche il Collegio Sindacale della Società - destinatario della corrispondenza - ha inviato alla CdC proprie note di riscontro per quanto di competenza.

L'indagine si è conclusa nel dicembre 2016 con l'emanazione da parte della CdC della Relazione concernente "*La ridefinizione dei rapporti contrattuali della società Stretto di Messina*", approvata con Deliberazione n. 17/2016/G e trasmessa alla Società nel gennaio 2017.

Nella Relazione, in sintesi la CdC ha formulato osservazioni e raccomandazioni con particolare riguardo alla richiesta di indennizzo formulata dalla Società nei confronti dei Ministeri; alla mancata chiusura della liquidazione nel termine previsto dalla legge; ai costi della Società. La CdC ha quindi invitato i destinatari ad ottemperare all'obbligo di comunicare entro il termine di 30 giorni (previsto dall'art. 3, comma 64, della legge n. 244/2007) l'adozione del provvedimento motivato qualora si ritenga di non ottemperare ai rilievi della Corte ed entro il termine di sei mesi (previsto dall'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994) le misure adottate in esito alle osservazioni contenute nella Relazione.

In merito, la Società non ha assunto alcun provvedimento di non ottemperanza ai rilievi della Corte dei Conti di cui alla Relazione sopra richiamata ed effettuerà la comunicazione nel previsto di sei mesi, di cui all'art. 3, comma 6, della Legge 20/1994 (s.m.i.), circa le misure adottate in esito alle osservazioni formulate dalla stessa CdC.

In ogni caso la Società ha già dato riscontro alla CdC inviando - in coordinamento con la controllante Anas - una nota in data 8 febbraio 2017, nella quale ha segnalato come le misure di riduzione dei costi sono state costantemente poste in essere sin dall'inizio della liquidazione, poi via via proseguite in relazione alla dismissione delle operazioni liquidatorie ed ulteriori sono già avviate ed in programma per l'esercizio 2017.

Nella stessa nota la Società ha altresì richiamato quanto aveva rappresentato nel corso dell'istruttoria dell'indagine in ordine ai principi, anche di responsabilità, su cui si basa l'operato del Liquidatore. Inoltre, anche secondo quanto previsto dalle linee guida rese dai Ministeri di riferimento, sono state evidenziate le ragioni per le quali la liquidazione ha resistito, anche attivamente in via riconvenzionale, nel contenzioso promosso dal Contraente Generale e dal PMC ed ha richiesto, in via subordinata, l'accertamento del proprio diritto ad ottenere - dal MIT - il rimborso, anche a titolo di indennizzo, di tutti i costi sostenuti. In relazione a ciò sono stati quindi evidenziati i motivi per cui la liquidazione non si è ancora conclusa.

A tale proposito si richiama l'art. 34decies della Legge 221/2012 che stabilisce che il Commissario Liquidatore debba completare le operazioni liquidatorie entro e non oltre un anno dalla sua nomina. La costante giurisprudenza civile e amministrativa ritengono che, in difetto di una espressa previsione e/o di una espressa comminatoria dell'effetto decadenziale, i termini devono intendersi come meramente ordinatori o sollecitatori e non perentori. Nella fattispecie, quindi, deve ritenersi che il termine abbia natura ordinatoria e sia finalizzato ad imporre a tutti i soggetti coinvolti nella procedura liquidatoria ad operare con sollecitudine. *In primis*, tale obbligo grava sul Commissario Liquidatore che, infatti, nei limiti di ciò che è nella sua disponibilità, ha agito con la massima sollecitudine come può evincersi dai paragrafi che seguono.

* * * * *

Tanto richiamato si espone di seguito la situazione della Società, l'andamento ed il risultato della gestione liquidatoria dell'esercizio 2016.

3) Operazioni liquidatorie nella disponibilità di SdM

3a) Personale ed uffici

Riguardo agli aspetti organizzativi ed in relazione al quadro normativo di riferimento, anche nel corso del 2016 si è proseguito nella rimodulazione delle risorse che operano in distacco temporaneo per la liquidazione. Si ricorda al riguardo che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione di quanto disposto dalle sopra richiamate linee guida MEF-MIT, la Società non ha più personale dipendente.

Al 31 dicembre 2016 le risorse in distacco erano 5 ed ulteriori 7 erano utilizzate in misura limitata. Si segnala peraltro che successivamente alla chiusura dell'esercizio sono state effettuate rimodulazioni riducendo anche con alcune cessazioni.

Anche per le spese generali e di struttura sono state effettuate ulteriori economie e, nei primi mesi del 2017, sono stati ancora ridotti gli spazi utilizzati per gli uffici, sublocati dalla Capogruppo Anas nell'edificio di via Marsala n. 27 Roma.

3b) Crediti fiscali

Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di recupero dei crediti fiscali vantati dalla Società, relativi ad imposte dirette e indirette a suo tempo chieste a rimborso. In merito si richiamano i seguenti crediti definiti nel corso dell'esercizio:

- nel mese di maggio il credito IVA dell'esercizio 2012 per Euro 653.152 comprensivo di interessi;
- nel mese di agosto il credito IVA dell'esercizio 2013 per Euro 958.735 comprensivo di interessi;

- nel mese di ottobre il credito IVA dell'esercizio 2014 per Euro 2.650.953 comprensivo di interessi;
 - nel mese di dicembre il credito IRES dell'esercizio 2011 per Euro 419.397 comprensivo di interessi
- per un importo complessivo di Euro 4.682.237 comprensivo di interessi.

Nel mese di novembre 2016 è inoltre pervenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate richiesta di documentazione nell'ambito dell'istruttoria riferita alla richiesta di rimborso IVA per l'esercizio 2015 di Euro 270.010 oltre interessi. Al riguardo la Società ha quindi raccolto tutta la documentazione richiesta provvedendo a consegnarla, nel mese di dicembre 2016, all'ufficio competente dell'Agenzia delle Entrate. Il rimborso di Euro 272.836 comprensivo di interessi è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

3c) Misure di tutela del Progetto

Facendo richiamo alle informative rese nei precedenti Bilanci intermedi di liquidazione, si ricorda in sintesi che la Società ha provveduto ad adottare misure di conservazione e protezione digitale degli elaborati progettuali, studi, pareri, e relativa documentazione, assicurandone un'adeguata strutturazione e classificazione nonché la concreta potenziale fruibilità.

Ciò in conformità a quanto previsto dalle linee guida disposte nel 2013 dal MEF e dal MIT per la liquidazione, al fine di preservare il valore dell'investimento effettuato nel Progetto Definitivo del Ponte sullo Stretto.

Tali attività sono state pianificate ed effettuate da risorse interne alla struttura societaria e, sinteticamente, hanno avuto ad oggetto:

- l'organizzazione dell'archivio digitale dei principali documenti relativi al Progetto ed alcune attività preliminari di razionalizzazione degli archivi (sede/depositi societari) presso cui erano/risultano conservati i documenti societari in formato cartaceo;
- la raccolta, organizzazione e memorizzazione dei documenti già disponibili in forma digitale;
- la digitalizzazione della documentazione rilevante relativa al Progetto disponibile in forma cartacea;
- l'acquisizione e/o lo sviluppo dei necessari strumenti informatici (hardware e software).

4) Contenzioso promosso dal Contraente Generale e dal PMC

Facendo richiamo alle informative rese per i precedenti esercizi, si ricorda in breve che il Contraente Generale (CG) Eurolink S.c.p.A. e il Project Management Consultant (PMC) Parsons Transportation Group Inc hanno chiamato in causa la Società (SdM), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) dinanzi al Tribunale civile di Roma.

Riguardo al CG (affidatario per le attività di progettazione e costruzione, con qualsiasi mezzo, del Ponte sullo Stretto di Messina e dei relativi collegamenti ferroviari e stradali), esso ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012, in eventuale disapplicazione dell'art. 1 del D.L. n. 187/2012, poi confluito nell'art. 34 decies del D.L. n. 179/2012 (convertito nella L. 221/2012), previa eventuale sottoposizione di domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE ex art. 267 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) o, in subordine, previa sottoposizione della questione di legittimità costituzionale alla Corte Costituzionale. Come noto le disposizioni dell'art. 34decies, come già evidenziato, prevedono, tra l'altro, la corresponsione al Contraente Generale e al PMC di un indennizzo per la perdita del Contratto pari al 10 per cento del valore delle prestazioni effettuate, trattandosi quindi di importi nell'ordine di 8,5 milioni di euro per Eurolink e 1,9 milioni di euro per Parsons.

Il CG ha chiesto la condanna di SdM e delle altre Amministrazioni convenute (PCM e MIT), in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo ulteriori richieste di condanna della Società a titolo risarcitorio nonché altre domande articolate in via subordinata; la domanda di risarcimento è di circa 700 milioni di euro, oltre rivalutazione ed interessi.

SdM si è costituita in giudizio nel luglio 2013, con richiesta di rigetto delle diverse domande avanzate dal CG, e presentando domanda riconvenzionale nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento, chiamando in giudizio MIT e PCM per essere tenuta indenne e manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'eventuale accoglimento delle ragioni del CG, nonché in via autonoma per sentir accertare e dichiarare il proprio diritto all'indennizzo conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione.

Riguardo al PMC (affidatario per i servizi di Project Management Consulting), anch'esso ha promosso giudizio dinanzi al Tribunale civile di Roma nel marzo 2014 articolando una serie di domande che, in massima sintesi, riguardano, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del Contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori e, in via di subordine, la corresponsione dell'indennizzo previsto dall'art. 34 decies della Legge n. 221/2012 (Legge). Ciascuna domanda, ad eccezione di quella presentata in via di estremo subordine, è corredata dalla richiesta di preventiva disapplicazione, nella misura ritenuta

necessaria, delle disposizioni previste nel D.L. n. 187/2012 come sostituito dalla Legge, ovvero dall'istanza di preventiva sottoposizione di questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulla presunta lesività della Legge delle disposizioni del TFUE ovvero ancora previa sottoposizione di questione di legittimità costituzionale della Legge stessa.

La domanda di risarcimento è di circa 90 milioni di euro, oltre rivalutazione ed interessi.

SdM si è costituita anche nel giudizio promosso da Parsons chiedendo il rigetto di tutte le domande avverse e a sua volta ha formulato domanda riconvenzionale per accertare la risoluzione del rapporto con il PMC – oltre a quella già chiesta del rapporto con il CG – con contestuale chiamata a garanzia e manleva della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle Infrastrutture.

In merito va rammentato che le azioni di tutela avanzate dalla Società, sia in relazione al riconoscimento del suo diritto all'indennizzo di Legge sia a titolo risarcitorio a fronte dei comportamenti ritenuti illegittimi del CG e del PMC, sono a vantaggio e tutela e beneficio dei suoi Azionisti, oltre che degli eventuali creditori della medesima. E quindi sono azioni strettamente necessarie e dovute al fine del rispetto delle regole generali in materia di liquidazione di società di capitali. Si evidenzia al riguardo che la liquidazione della Società, nel rispetto delle Linee Guida ministeriali, è regolata dalle norme del codice civile, dove, a tali fini, la società Stretto di Messina è un soggetto giuridico certamente distinto sia dalle Amministrazioni interessate, sia dai suoi Soci. Di conseguenza è risultato doveroso da parte della gestione liquidatoria assumere tutte le iniziative anche giudiziarie, a tutela del patrimonio della Società, oltre che svolgere un'ampia difesa della costituzionalità delle disposizioni di legge 221/2012, e resistere al contempo alle pretese del CG e degli altri operatori.

In tal senso peraltro si esprime lo stesso Provvedimento Interministeriale del 12.09.2013, con cui sono state emanate le linee guida della liquidazione e segnatamente il punto 4 che recita "*Stretto di Messina S.p.A. adotta le misure ritenute più idonee per tutelare la propria posizione giuridica nei contenziosi attivi e passivi*".

Per quanto riguarda lo svolgimento delle cause riunite in un unico processo pendente in primo grado davanti al Tribunale civile di Roma, nel 2015 si è tenuta l'udienza di prima comparizione e successivamente si sono tenute le udienze istruttorie con assegnazione di termini alle parti per depositare memorie e controdeduzioni.

E' ora in corso di trattazione la questione sulla giurisdizione che la Società ha sottoposto, nel novembre 2016, presentando ricorso in Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione ai sensi dell'art. 41 c.p.c. per accertare se la causa vada trattata dal Tribunale civile o dal Tar del Lazio.

Si ricorda, infatti, che - come già esposto nel bilancio dell'esercizio 2013 - è ancora pendente il giudizio promosso, nel gennaio 2013, dal Contraente Generale dinanzi al TAR del Lazio, e mai rinunciato, per chiedere l'annullamento degli atti emanati da SdM in esecuzione delle norme di cui all'art. 34 decies della Legge 221/2012.

È apparso quindi necessario dirimere in via definitiva il riparto di giurisdizione in presenza dei due giudizi aventi medesime parti principali e materia del contendere.

Successivamente al deposito del ricorso per regolamento di giurisdizione presentato alla Corte di Cassazione, in data 14 marzo 2017 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale civile, nella quale il Giudice ha concesso alle parti termine di 30 giorni per il deposito di comparse conclusionali e termine di ulteriori 20 giorni per il deposito di memorie di replica, ai fini della decisione in merito alla sospensione del giudizio.

5) Procedimento relativo al riconoscimento al Monitore Ambientale dell'indennizzo ex art. 34 decies della Legge 221/2012

Si fa richiamo alle informative rese nei bilanci dei precedenti esercizi per ricordare che il Raggruppamento Temporaneo di Imprese ATI Fenice (mandataria Fenice S.p.A. e mandanti Agriconsulting S.p.A., GfK Eurisko S.r.l., Nautilus Società Cooperativa, Theolab S.p.A.) affidatario dei servizi di Monitoraggio Ambientale, Territoriale e Sociale per la fase "ante operam", di costruzione "in opera" e di esercizio "post operam" (in breve Monitore Ambientale) – dopo aver ricevuto la comunicazione di SdM del 2 marzo 2013 sull'intervenuta caducazione ex lege del contratto in essere – aveva chiesto la corresponsione dell'indennizzo previsto dall'art. 34 decies della Legge 221/2012, quantificato in Euro 1.156.465,63 avendo maturato corrispettivi complessivi per Euro 11.564.656,44.

In merito SdM, dopo aver svolto le proprie verifiche, nel settembre 2013 ha dato avvio al procedimento previsto dalla Legge per il riconoscimento al Monitore Ambientale dell'indennizzo sopra richiesto inoltrando la documentazione di riferimento al competente MIT per l'invio alle Commissioni Parlamentari e per la successiva liquidazione dell'indennizzo stesso al richiedente, secondo il procedimento disposto dalle norme di cui al citato art. 34 decies.

Successivamente sono intercorse diverse lettere tra il MIT, SdM e il Monitore Ambientale, il quale non ricevendo il pagamento dell'indennizzo richiesto nel gennaio 2015, ha agito in giudizio notificando ricorso per decreto ingiuntivo, immediatamente esecutivo. Nel marzo 2015 SdM ha proposto opposizione a tale decreto dinanzi al Tribunale civile di Roma, sostenendo il difetto di legittimazione passiva in quanto, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 34 decies, il pagamento di tale indennizzo risultava in capo al MIT, come era stato anche evidenziato nella corrispondenza intercorsa.

Dopo diverse richieste al MIT da parte della Società, il MIT, nel dicembre 2015, ha provveduto a corrispondere al Monitore Ambientale il su indicato indennizzo spettante a tale Contraente previsto dalla legge, così completandosi la procedura disposta dall'art. 34 decies.

Di conseguenza, nel maggio 2016, la Società e il Monitore hanno formalizzato la rinuncia agli atti del giudizio che pendeva dinanzi al Tribunale di Roma, con l'ulteriore abbandono della causa ai fini dell'estinzione del processo ai sensi dell'art. 309 del codice di procedura civile.

6) Procedimenti correlati ai rapporti con le Amministrazioni competenti

6a) Costi di investimento dell'Opera e richiesta di indennizzo ex art. 34-decies Legge 221/2012

Ferme restando le informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda che nel Piano di Liquidazione e nel Bilancio Iniziale di Liquidazione, così come nei precedenti bilanci intermedi di liquidazione 2013, 2014 e 2015, il Commissario Liquidatore ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, ciò in quanto SdM ritiene, sulla base di adeguati approfondimenti, comunque di aver diritto all'indennizzo per le prestazioni rese per la progettazione dell'Opera, e di ogni attività ad essa correlata, anche ai sensi dell'art. 34decies della legge 221/2012.

SdM, ha resistito alle azioni del CG e del PMC con valide ragioni ed ha promosso un'azione di risarcimento del danno nei confronti del Contraente Generale (e dei suoi soci considerati solidalmente responsabili) a motivo dell'illegittimo recesso esercitato, come sopra richiamato.

Si rammenta che il rapporto concessorio con il MIT è basato sulla Convenzione stipulata, ai sensi della legge 1158/1971 (e s.m.i.), in data 30 dicembre 2003, all'indomani dell'approvazione del Progetto Preliminare dell'Opera da parte del CIPE con delibera n. 66 del 1° agosto 2003 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2003, n. 257) recante "Primo programma delle opere strategiche – Legge n. 443/2001 – Ponte sullo stretto di Messina".

Detta Convenzione del 2003, integrata con un primo Addendum del 25 febbraio 2004, è stata aggiornata con un Atto Aggiuntivo sottoscritto il 30 novembre 2009 – corredato dal nuovo Piano economico finanziario dell'Opera che aggiornava quello allegato alla Convenzione del 30 dicembre 2003 – che è stato approvato con legge (art. 2, comma 205, Legge 23/12/2009 n. 191).

Anche qualora il citato art. 34-decies fosse dichiarato illegittimo per una pronuncia di incostituzionalità o per effetti equivalenti si dovrebbe comunque applicare il robusto sistema di «garanzie» economico-finanziarie stabilite dalla

Convenzione del 2003 (e s.m.i.) tra la Società e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, poi caducata dall' art. 34-*decies*, e tra queste le disposizioni di cui all'art. 176 del D. Lgs. 50/2016 (già art. 158 del D. Lgs. n. 163/2006 ora abrogato) disciplinante i casi di risoluzione del rapporto di concessione e di revoca della concessione "per motivi di pubblico interesse".

L'indennizzo dovrà pertanto essere quantificato, tenendo in debita considerazione che in proposito:

- il comma 3 dell'art. 34 *decies* stabilisce che tale indennizzo sia "costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite, maggiorato del 10 per cento";
- SdM, in adempimento degli obblighi di Convenzione, ha svolto al proprio interno la progettazione di massima e preliminare ed ha altresì acquisito, facendole proprie, da terzi attività progettuali inerenti l'Opera da realizzare, nonché attività di studio finalizzate alla progettazione dell'Opera;
- a SdM spetterà il pagamento di un indennizzo per tali attività (comprensivo della maggiorazione del 10%), in quanto svolte dalla Società in adempimento degli obblighi di convenzione e non più fruibili in conseguenza della caducazione *ex lege* della concessione.

In relazione a quanto precede, con lettera del 14 novembre 2013 la Società – facendo seguito ad una nota del 4 aprile 2013 inviata al MEF e al MIT – ha rinnovato la richiesta di indennizzo trasmettendo a tali Amministrazioni una nota sul "Riepilogo Costi Progetto dell'Opera" ed indicando l'importo dell'investimento principale. In particolare, è stato rappresentato che:

- l'importo maturato da SdM risulta pari ad € 312.355.662,89;
- in linea con le previsioni dell'art. 34-*decies* della Legge 221/2012, a tale somma deve essere aggiunto un ulteriore indennizzo del 10% delle prestazioni rese, pari all'importo di € 31.235.566,29, decurtando poi le quote di contributi a vario titolo già erogate pari a € 17.840.568,99 (di cui € 12.676.000,00 quota contributo in conto impianti ex D.L. 78/2009 ed € 5.164.568,99 contributo per costi di ricerca ex L. 67/1988);
- pertanto, a fronte dell'attività svolta da SdM, quale Concessionaria di Stato, in relazione ai correlati oneri sostenuti per lo sviluppo del progetto definitivo dell'opera di attraversamento stabile tra Sicilia e il continente (Ponte sullo Stretto), l'importo complessivo del corrispettivo ammonta ad € 325.750.660,19;
- ovviamente tale importo andrà adeguato in relazione alle successive spese che la Società dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, segnatamente per quegli importi che dovranno essere riconosciuti a titolo di indennizzo o risarcimento.

Si ricorda altresì che in riscontro nel febbraio 2014 sono pervenute due lettere, la prima a firma congiunta dei Capi di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Economia, la seconda da parte del Vice Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, indirizzate per conoscenza, oltre che al Presidente del Collegio Sindacale di SdM, anche a tutti gli Azionisti ed al Presidente del Collegio Sindacale di ANAS. In entrambe dette lettere, vengono espresse diverse argomentazioni per concludere, sostanzialmente, che:

- SdM debba essere ritenuta esclusa da qualunque pretesa indennizzatoria;
- ove si riconoscesse l'indennizzo di cui si tratta, si avrebbe di fatto una mera duplicazione di costi con ulteriore aggravio sui saldi di finanza pubblica;
- SdM non sia legittimata a chiamare in garanzia e manleva le stesse pubbliche Amministrazioni così come peraltro avvenuto in sede di costituzione nel giudizio promosso da Eurolink innanzi al Tribunale di Roma.

In relazione alle affermazioni contenute nelle lettere delle Amministrazioni, SdM ha svolto approfondimenti per analizzare quanto in esse asserito. Al riguardo sono stati resi diversi pareri in funzione delle rilevanti e complesse tematiche sopra descritte – già resi disponibili agli Azionisti – nei quali sono stati esaminati in modo esteso, puntuale ed articolato tutti i profili della situazione societaria.

In estrema sintesi, a seguito degli approfondimenti svolti con ampie analisi sulle disposizioni contenute nell'art. 34 *decies* della Legge 221/2012 e su ogni aspetto di rilievo, anche con riferimento a quanto asserito nelle lettere del febbraio 2014 delle Amministrazioni sopra indicate, può pervenirsi alle seguenti conclusioni:

- ❖ l'interpretazione dell'Art. 34-*decies* – sia letterale sia sistematica, conforme ai principi costituzionali e coerente con la successiva legge 24 dicembre 2012, n. 228 – è nel senso che lo speciale indennizzo ivi previsto, pari all'importo delle prestazioni rese per la realizzazione del Ponte (al netto di quanto già percepito) incrementato del 10%, si applichi anche in favore di SdM, in relazione alla caducazione degli atti di concessione;
- ❖ la connessa pretesa creditoria di SdM – soggetto distinto sia dai suoi soci sia dal Ministero concedente e che delle sue obbligazioni deve rispondere verso i terzi con il proprio patrimonio – non genera, per la finanza pubblica, alcuna "duplicazione" di costi;
- ❖ la liquidazione di SdM, fatte salve le disposizioni legislative d'ordine coercitivo coordinate alla voluta liquidazione della Società e alla nomina *ex auctoritate* del suo liquidatore, non è regolata da precetti che ne alterino la natura, l'assetto disciplinare e le finalità, che restano quelle di un'ordinaria liquidazione di una società di capitali;
- ❖ di conseguenza, risulta corretto e doveroso adottare tutte le iniziative, anche giudiziarie, a tutela del patrimonio della stessa SdM. E risulta corretto, sul piano delle rappresentazioni bilancistiche della liquidazione della Società, considerare, anche alla luce dell'Art. 34-*decies*, interamente recuperabile il valore di carico degli investimenti nel Progetto.

6b) Contributi pubblici

Nel richiamare le informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda che SdM è assegnataria di contributi pubblici relativi all'Opera.

6b-1) Contributo per le attività di progettazione preliminare

Come già reso noto nelle relazioni sui precedenti bilanci, si tratta del contributo quindicennale assegnato a SdM in data 23 dicembre 2004 con decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la progettazione preliminare dell'Opera, per un importo complessivo di Euro 20.658 migliaia, la cui erogazione ad oggi non ha ancora avuto luogo. Non è stato ancora emesso il Decreto Interministeriale di autorizzazione per l'erogazione, sollecitato più volte da SdM.

Ancorché non vi siano nuovi elementi nel presente esercizio si ritiene utile ricordare che all'apertura della liquidazione, la Società, nell'agosto 2013, ha nuovamente chiesto al MIT ed al MEF l'emissione del citato Decreto Interministeriale per ottenere l'erogazione del predetto contributo, mai revocato, e ciò, come argomentato al precedente paragrafo 6a), a tutela del patrimonio sociale. Si fa presente al riguardo che le somme richieste a tale titolo costituiscono una parte dell'indennizzo complessivamente chiesto da SdM al MIT, di cui si è trattato nel medesimo paragrafo 6a).

6b-2) Contributo in conto impianti – Delibera CIPE 6/2012

Come già reso noto nelle relazioni sui precedenti bilanci, si tratta del contributo in conto impianti a suo tempo assegnato per legge a SdM (articolo 4, comma 4-quater del Decreto Legge n. 78 del 1° luglio 2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 3 agosto 2009) e ripartito in quote annuali dal CIPE con delibera n. 102 del 6 novembre 2009 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 2010). Dopo l'erogazione della prima quota annua relativa al 2009, intervenuta a novembre 2010, SdM non ha ricevuto le ulteriori quote maturate (già determinate in via programmatica dalla citata delibera CIPE 102/2009) a seguito delle riduzioni stabilite dal CIPE con delibera n. 6 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2012).

Si ricorda inoltre che SdM – in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, a doverosa salvaguardia del patrimonio sociale nonché degli azionisti e dei terzi creditori – ha presentato, il 9 agosto 2012, Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso detta deliberazione CIPE n. 6/2012.

Nel febbraio 2015 è stato notificato alla Società, con nota del MIT, il decreto del Presidente della Repubblica, emesso nel novembre 2014, che, sulla base del previsto parere del Consiglio di Stato, ha respinto il Ricorso Straordinario. Si evidenzia che la pronuncia è intervenuta decorsi oltre due anni dalla presentazione del ricorso e successivamente all'emanazione delle disposizioni di cui all'art. 34 decies della Legge 221/2012, che hanno comportato, per sopravvenuto evento non dipendente dalla Società, l'interruzione del programma di realizzazione dell'Opera.

6c) Reti di Monitoraggio Ambientale

Nel richiamare le informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda in breve che in conseguenza dell'intervenuta caducazione di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società, nel marzo 2013 si è proceduto ad interrompere, ai sensi dell'art. 34decies della legge 221/2012, ogni attività e prestazione prevista dal programma concessorio di realizzazione dell'Opera. In tale contesto è stata, tra l'altro, interrotta da parte del Monitore Ambientale ATI-Fenice (di cui si è trattato al paragrafo 5) la gestione delle due Reti di Monitoraggio Ambientale in area vasta, che erano state a suo tempo realizzate – l'una in Calabria e l'altra in Sicilia – in funzione della conoscenza e controllo del territorio interessato dagli effetti della realizzazione del Ponte sullo Stretto. In conseguenza le strumentazioni di misurazione sono state disattivate e/o parzialmente smontate, lasciando in sito i pozzetti attrezzati.

In relazione a quanto precede, dopo lo scambio di diversa corrispondenza, intercorsa nel 2014, con il già Concedente MIT per acquisire opportune indicazioni in merito alla destinazione finale delle predette Reti, il MIT ha chiesto alla Società di attivarsi per effettuare verifiche volte a porre in essere trasferimenti a titolo oneroso delle relative apparecchiature tecniche.

Pertanto nel corso 2015, in coerenza con le direttive impartite dal MIT, la Società ha proceduto alla dismissione delle Reti ed effettuato verifiche e valutazioni acquisendo, tra l'altro, una relazione peritale sulla strumentazione e sulle apparecchiature usate.

In tale contesto, nel corso del 2016, sono stati, quindi, effettuati diversi trasferimenti degli apparati usati per monitoraggio ambientale, previo svolgimento di una "procedura di vendita di beni mobili" di cui la Società ha dato pubblicità anche nel proprio sito internet.

Le cessioni sono state formalizzate con imprese specializzate nel settore e, per alcuni apparati, con la Capogruppo ANAS che aveva necessità di acquisire specifiche strumentazioni.

Si segnala inoltre che la Società ha provveduto ad effettuare alcuni trasferimenti ad Istituti Pubblici in considerazione e per lo svolgimento da parte degli stessi di attività di carattere scientifico e di pubblico interesse, e segnatamente all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) nonché all'Istituto di Scienze Marine – Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR-CNR).

6d) Vincoli preordinati agli espropri

Facendo richiamo alle informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda in breve che con l'approvazione del progetto preliminare del Ponte sullo Stretto di Messina, intervenuta con la delibera CIPE del 1° agosto 2003, n. 66 (Gazzetta Ufficiale 5 novembre 2003, n. 257) gli immobili sui cui era stata localizzata l'opera sono stati assoggettati al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 (e s.m.i.). Con la successiva delibera CIPE del 30 settembre 2008, n. 91, (Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2008, n. 258), ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 10 del D.P.R. 327/2001 (e s.m.i.) e dell'art. 165 del d.lgs. n. 163/2006 (e s.m.i.), è stato reiterato detto vincolo.

Successivamente, nell'ambito del procedimento di approvazione del Progetto Definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina, ai sensi di legge, si è a suo tempo provveduto ad informare i proprietari degli immobili interessati dell'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'Opera per i conseguenti atti espropriativi.

In relazione a quanto precede la Società – nel frattempo posta in liquidazione – nel gennaio 2014, ha quindi rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la situazione concernente i vincoli preordinati all'esproprio a suo tempo imposti, evidenziando come, in conseguenza della caducazione *ex lege* del rapporto di concessione, la statuizione della delibera CIPE n. 91/2008 che demandava a SdM gli eventuali oneri per gli indennizzi dovuti a favore dei proprietari degli immobili gravati dal vincolo, sia venuta meno, ferma restando la completa estraneità di SdM da ogni altra conseguenza patrimonialmente rilevante, connessa alla intervenuta risalente localizzazione dell'opera.

Pertanto, SdM non ritiene di dovere sostenere eventuali passività derivanti da pretese avanzate da terzi relative ai vincoli preordinati all'esproprio così come per quanto attiene alle pretese giudiziarie pervenute dagli ex principali Contraenti di cui si è trattato nei paragrafi sui rispettivi argomenti, in quanto necessariamente a carico dello Stato ai sensi dell'art. 34 decies Legge 221/2012. Ne è conferma l'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015, di cui si è trattato nel paragrafo 5.

Al riguardo si precisa altresì che non è intervenuta alcuna assegnazione di risorse pubbliche a tale titolo alla “Stretto di Messina S.p.A.” e che la Società stessa non ha ricevuto alcun importo dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, o da altra Amministrazione, per far fronte ad eventuali indennizzi da corrispondere ai proprietari interessati dalla reiterazione dei vincoli preordinati all’esproprio delle aree interessate dalle attività di realizzazione del Ponte sullo Stretto.

Inoltre si conferma che non è stata avviata alcuna procedura di esproprio delle aree oggetto del programma di realizzazione del “Ponte sullo Stretto di Messina”.

Peraltro, in relazione al vincolo reiterato di cui si tratta, sono stati promossi due giudizi:

- 1) R.G. 593/11, ricorrente Calì ed altri, contro SdM per liquidazione indennizzo da reiterazione del vincolo preordinato all’esproprio. La CTU ha stabilito in € 204.801,24 la misura dell’indennizzo.

La Società ha contestato la fondatezza della pretesa attorea.

In data 5 agosto 2016 è stata notificata a SdM la Sentenza emessa dalla Corte di Appello di Messina che ha condannato SdM a corrispondere alla parte attrice, a titolo di indennizzo ex art. 39 del D.P.R. n. 327/2001, l’importo di Euro 238.000, oltre gli interessi legali su tale somma, dalla scadenza di ciascun anno di reiterazione del vincolo sino al soddisfo.

SdM - ravvisandone i motivi - ha impugnato la Sentenza presentando ricorso per Cassazione ritenendo che la pronuncia stessa sia fondata su una erronea interpretazione delle previsioni di cui all’art. 39 del T.U. 327/2001.

Nel contempo si è ritenuto opportuno formulare istanza di sospensione dell’esecutività della sentenza impugnata alla Corte d’Appello di Messina ai sensi dell’art. 373 del c.p.c., al fine di non vedere eventualmente pregiudicati gli esiti favorevoli del ricorso proposto in Cassazione.

Di tutto quanto precede SdM ha reso informative all’ex Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da ultimo con nota del 22 settembre 2016 inviata anche al Ministero dell’Economia e delle Finanze.

- 2) R.G. 548/13 Corte d’Appello di Messina, ricorrente De Domenico, contro SdM per liquidazione indennizzo da reiterazione del vincolo preordinato all’esproprio. La CTU ha stabilito in € 211.048,00 la misura dell’indennizzo.

La Società ha contestato la fondatezza della pretesa attorea ed ha chiamato in giudizio in garanzia la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il MIT e il MEF. Sono in corso di deposito le comparse conclusionali.

L’udienza collegiale della causa, inizialmente fissata per il 7 novembre 2016, è stata rinviata d’ufficio al 10 luglio 2017.

Si evidenzia che, così come operato con la chiamata in garanzia effettuata dalla Società nel giudizio De Domenico con riguardo alle Amministrazioni interessate, si ritiene che ogni onere conseguente ad eventuali indennizzi da corrispondere ai proprietari delle aree gravate dal rinnovo dei vincoli, debba essere a carico del Ministero Concedente, del MEF o della Presidenza in conseguenza dell'intervenuta caducazione operata per legge del rapporto di concessione e di convenzione, e della conseguente istituzione dell'apposito Fondo all'uopo istituito dall'art. 34decies, comma 10, della legge 221/2012.

Analoga posizione è stata assunta dalla Società nei confronti delle richieste di n. 34 ditte proprietarie – formulate tramite unica diffida legale del 1° agosto 2014, indirizzata anche al MIT – per la corresponsione dell'indennità in dipendenza della reiterazione del suddetto vincolo preordinato all'esproprio. Peraltro tale atto di diffida, allo stato, non risulta aver avuto seguito.

6e) Variante di Cannitello

Facendo richiamo alle informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda in breve che - in linea con le indicazioni del MIT del febbraio 2014, riferite al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, di concludere l'intervento della Variante di Cannitello dotato di copertura finanziaria, saldando le spettanze maturate dagli affidatari - la Società ha quindi proceduto ad eseguire le attività di collaudo tecnico-amministrativo dei lavori della "Variante ferroviaria di Cannitello", realizzati, ed ultimati nel 2012, dal Contraente Generale Eurolink, affidatario dell'Opera.

Completate tutte le attività di collaudo, nel gennaio 2015 è stata avviata - previa sottoposizione al MIT - la procedura di Accordo Bonario prevista dagli atti contrattuali stipulati con il Contraente Generale, in quanto quest'ultimo aveva firmato l'atto di collaudo con riserva. Detta procedura si è conclusa - una volta acquisito il previsto parere positivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti reso nel gennaio 2016 - con la sottoscrizione in data 3 marzo 2016 del "Verbale di Accordo Bonario" tra SdM e il Contraente Generale Eurolink. In attuazione di quanto previsto con detto Accordo Bonario, SdM, in data 16 maggio 2016, ha quindi provveduto al pagamento, su presentazione della relativa fattura di Eurolink, dell'importo complessivo di Euro 1.619.084,67.

A seguito della definizione delle riserve del CG relativamente alla "Variante ferroviaria di Cannitello", SdM ed il PMC Parsons Transportation Group Inc hanno sottoscritto in data 26 maggio 2016 un Atto Ricognitivo Transattivo a completamento e definitivo riconoscimento dei corrispettivi maturati dallo stesso PMC, e non corrisposti, a fronte delle prestazioni rese in relazione ai lavori della Variante stessa. In attuazione di quanto previsto dal predetto Atto ricognitivo, SdM ha provveduto, in data 27 luglio 2016, al pagamento, su presentazione della relativa fattura di Parsons, dell'importo complessivo di Euro 104.000,78.

Di tutto quanto precede si è provveduto a relazionare il MIT anche ai fini del completamento delle rendicontazioni dei costi sostenuti per la realizzazione della “Variante ferroviaria di Cannitello” la cui copertura finanziaria è stata a suo tempo prevista dal CIPE con la delibera CIPE n. 83 del 29/3/2006.

Si rammenta al riguardo che con detta delibera CIPE è stata disposta sia l’approvazione del progetto definitivo della “Variante ferroviaria di Cannitello” redatto da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (all’epoca soggetto aggiudicatore, poi sostituito da SdM su delibera del CIPE n. 77 del 31/7/2009) sia l’assegnazione di un contributo annuo di Euro 1,699 milioni (per un totale di Euro 25,485 milioni al lordo degli interessi) per quindici anni (dal 2007 al 2021), suscettibile di sviluppare un volume di investimenti pari ad Euro 19 milioni, corrispondente alla previsione iniziale dei costi di realizzazione della Variante.

Successivamente con la delibera CIPE n. 121 del 17/12/2009 è stato elevato il limite di spesa previsto per la realizzazione della Variante ad Euro 26 milioni (esclusi gli interessi), garantendo la copertura del finanziamento dell’opera con assegnazione a SdM di ulteriori Euro 7 milioni mediante imputazione alle risorse del FAS (ora FSC: Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) definendo in Euro 23 milioni il costo di esecuzione della Variante ed in Euro 3 milioni i costi di progettazione e di allaccio da effettuare a cura di RFI. Tale ulteriore stanziamento di Euro 7 milioni è stato confermato dal CIPE con successiva delibera n. 6 del 20.1.2012.

Per quanto riguarda l’erogazione del contributo si ricorda che, a seguito della messa in liquidazione della Società, il MIT, nel novembre 2014, ha comunicato – tenuto conto del parere espresso dal Dipartimento del Tesoro del MEF e considerato che dall’operazione in questione non derivano effetti negativi sui saldi di finanza pubblica a legislazione vigente – il proprio assenso alla variazione del piano di erogazione diretta, prescrivendone il versamento su base pluriennale, anno per anno, in misura non eccedente l’importo dei contributi stanziati in bilancio.

In attuazione di quanto sopra, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2016, a fronte delle rendicontazioni dei costi presentate dalla Società, il MIT ha erogato a SdM l’importo complessivo di Euro 15.291.000,00, corrispondente a n. 9 quote annuali, e precisamente dal 2007 al 2015, di € 1.699.000,00 ciascuna, come previsto dalla delibera CIPE 83/2006.

Sono in corso contatti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per definire le rendicontazioni finali dei costi sostenuti da SdM al fine di ottenere l’erogazione delle quote di contributo previsto per la loro totale copertura.

Al riguardo occorre tener presente che la delibera CIPE n. 28 del 1° agosto 2014 ha destinato il contributo di 7 milioni di euro di cui alla Delibera CIPE n. 121/2009 (confermato con Delibera CIPE 6/2012) a “Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.” che, come riferito nel precedente bilancio, è stata individuata quale nuovo soggetto aggiudicatore - in sostituzione di SdM - per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale (mascheramento della galleria artificiale e realizzazione del Lungomare di Cannitello) connesse con la Variante di Cannitello, risorse in precedenza attribuite alla Stretto di Messina S.p.A. che ha realizzato la Variante stessa.

In ragione di ciò è in corso l’istruttoria con il MIT al fine di pervenire all’assegnazione da parte del CIPE delle risorse necessarie per la totale copertura del costo sostenuto da SdM per la realizzazione della Variante.

7) Attività di conformità a norme (compliance aziendale)

Nel 2016 la Società ha posto in essere attività e adempimenti volti a prevenire i rischi di non conformità dell’attività aziendale a disposizioni di legge, regolamenti e codici di condotta.

Riguardo all’Internal Auditing sono state eseguite dal Responsabile le attività previste nel piano 2016, approvato dal Commissario Liquidatore nel febbraio 2016.

In particolare sono stati eseguiti audit sul “collaudo della Variante di Cannitello e sulla procedura di accordo bonario” nonché sul “processo di dismissione delle Reti di Monitoraggio Ambientale”.

I *report* finali di ciascun intervento sono stati condivisi con i responsabili delle aree operative nonché inviati anche al Liquidatore ed all’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231.

Per quanto attiene all’Organismo di Vigilanza – la cui istituzione è stata deliberata da SdM dal 2004 così come l’adozione del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231” e del Codice Etico – si segnala che nel 2016 l’OdV ha effettuato specifici monitoraggi su aree sensibili avvalendosi dei contributi professionali dei responsabili rimasti ad operare per la liquidazione.

Si evidenzia infine che non sono pervenute all’Organismo di Vigilanza segnalazioni relative alla commissione od al ragionevole pericolo di commissione di reati o di comportamenti in generale non in linea con le regole adottate in attuazione delle indicazioni e dei principi contenuti nel “Modello ex D. Lgs. 231/2001”.

Nel 2016 sono state inoltre svolte dal “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” (DP) verifiche sul processo di predisposizione del bilancio. In merito, il DP ha reso, nell’ambito dei propri compiti, l’attestazione – unitamente al Commissario Liquidatore – sull’adeguatezza e l’effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, sulla corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sulla loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

In materia sia di trasparenza che di anticorruzione sono stati posti in essere, a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, gli adempimenti previsti delle norme di riferimento (Legge 190/2012; D. Lgs. 33/2013; D.Lgs. 39/2013; D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014; Legge 90/2015; D.Lgs. 97/2016) nonché dalle comunicazioni e delibere dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).

Si è provveduto ad aggiornare il sito internet della Società in cui è attiva la sezione "Amministrazione/Società Trasparente", con sottosezioni nelle quali sono pubblicati dati e informazioni societarie, ivi compreso il Piano di prevenzione della corruzione che recepisce anche i contenuti del programma per la trasparenza e l'Integrità.

Con riferimento alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la Società – pur non avendo personale dipendente – ha posto in essere alcuni provvedimenti connessi ai locali della propria sede di Roma (via Marsala n. 27), a cura del Responsabile del "Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi" ex D.Lgs. 81/2008.

Gli strumenti di controllo sopra richiamati - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dello stato di liquidazione della Società - risultano coerenti anche con quanto disposto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (c.d. decreto "Madia") in merito ai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (v. art. 6).

8) Informazioni concernenti le operazioni intrattenute con le parti correlate

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428, comma III, punto 2 del Codice civile, si evidenziano qui di seguito i rapporti intrattenuti, nel corso del 2016, con le imprese controllate, collegate, controllanti e con imprese sottoposte al controllo di quest'ultime, nonché con altri azionisti e segnatamente Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

Parti correlate	Al 31/12/2016		2016	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
ANAS S.p.A.	28	1.342	823	0
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	0	27	27	0
Totale	28	1.369	850	0

Relativamente ai rapporti con la Società controllante ANAS S.p.A. si evidenzia che:

- i crediti (€ migliaia 28) sono relativi al residuo della fattura emessa nel 2015 per la cessione delle attrezzature tecniche Leica di monitoraggio di superficie, facenti parte delle Reti di Monitoraggio Ambientale utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina;
- i debiti sono costituiti da:
 - fatture ricevute per la sublocazione degli uffici di Roma (€/migliaia 30), per l'addebito di prestazioni di personale distaccato (€/migliaia 91) e per l'addebito di commissioni sulle obbligazioni rilasciate per nostro conto a favore dell'Agenzia delle Entrate a garanzia del rimborso di crediti IVA (€/migliaia 5);
 - fatture da ricevere per le attività svolte per la risoluzione delle interferenze tra la realizzazione delle opere Ponte e le opere previste nel DG87 6° Macrolotto Salerno-Reggio (€/migliaia 1.029), per la sublocazione degli uffici di Roma per il mese di dicembre 2015 (€/migliaia 12) per prestazioni di personale distaccato presso SdM nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre (€/migliaia 132), per emolumenti reversibili dovuti per la carica di Organismo di Vigilanza ricoperta da dirigenti ANAS (€/migliaia 40) e per la quota dell'esercizio per l'utilizzo dei beni di proprietà ANAS (€/migliaia 3);
- i costi sono relativi alla sublocazione degli uffici di Roma (€/migliaia 148), ad emolumenti reversibili dovuti per la carica di Organismo di Vigilanza ricoperta da un dirigente ANAS (€/migliaia 40), all'addebito di costi per il personale distaccato presso SdM (€/migliaia 613), alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni sulle obbligazioni rilasciate a garanzia di rimborso IVA (€/migliaia 19) e alla quota dell'esercizio per l'utilizzo dei beni di proprietà ANAS (€/migliaia 3).

Relativamente ai rapporti con la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., azionista della Società, si evidenzia che i debiti ed i corrispondenti costi si riferiscono all'emolumento reversibile dovuto per la carica di Sindaco ricoperta da un dirigente RFI nell'esercizio 2016 (€/migliaia 27).

9) Altre informazioni

Anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428, comma III e IV del Codice civile, si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2016 non sono stati sostenuti costi per le attività di ricerca e sviluppo;

- la Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione:
 - non possiede azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - nel corso del 2016 non ha acquistato o alienato azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - non ha utilizzato strumenti finanziari;
 - non ha istituito sedi secondarie.

La liquidazione ex lege della Stretto di Messina S.p.A. è stata assegnata – sempre in attuazione di specifiche norme di legge – ad un Commissario Liquidatore nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Collegio Sindacale – organo che permane nel corso della liquidazione – esercita l’attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del Codice civile. Al riguardo si precisa che la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stata deliberata dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 ottobre 2014 anche nel rispetto dell’equilibrio tra i generi, secondo le previsioni del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251.

La società di revisione esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui all’articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Le informazioni relative alla composizione e alla durata degli “Organi sociali” sono riportate nel paragrafo iniziale cui si rinvia.

10) Informativa ai sensi degli articoli 2497 *bis* e *ter* del Codice civile

Per quanto riguarda l’informativa ai sensi degli articoli 2497 *bis*, comma 5, e 2497 *ter* del Codice civile, si segnala che l’attività di direzione e coordinamento è esercitata da ANAS S.p.A. secondo le linee guida emanate dal MEF e dal MIT con atto del 12 settembre 2013 e che la stessa non ha comportato influenza rilevante sulle decisioni adottate dalla Società nella gestione dell’attività svolta nel corso del 2016.

11) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2016 si rendono le seguenti informazioni in aggiornamento alle rispettive trattazioni sopra svolte.

- Con riferimento al contenzioso pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, di cui si è trattato nel paragrafo 4, si richiama che, successivamente al deposito del ricorso per regolamento di giurisdizione presentato alla Corte di Cassazione, in data 14 marzo 2017 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale civile, nella quale il Giudice ha concesso alle parti termine di 30 giorni per il deposito di comparse conclusionali e termine di ulteriori 20 giorni per il deposito di memorie di replica, ai fini della decisione in merito alla sospensione del giudizio.

- Con riferimento alla “Variante di Cannitello”, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 6e) si richiama l'informativa sui contatti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per definire le rendicontazioni finali dei costi sostenuti da SdM al fine di ottenere l'erogazione delle quote di contributo previsto per la totale copertura.
Al riguardo occorre tener presente che la delibera CIPE n. 28 del 1° agosto 2014 ha destinato il contributo di 7 milioni di euro di cui alla Delibera CIPE n. 121/2009 (confermato con Delibera CIPE 6/2012) a “Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.” che, come riferito nel precedente bilancio, è stata individuata quale nuovo soggetto aggiudicatore - in sostituzione di SdM - per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale (mascheramento della galleria artificiale e realizzazione del Lungomare di Cannitello) connesse con la Variante di Cannitello, risorse in precedenza attribuite alla Stretto di Messina S.p.A. che ha realizzato la Variante stessa.
In ragione di ciò è in corso l'istruttoria con il MIT al fine di pervenire all'assegnazione da parte del CIPE delle risorse necessarie per la totale copertura del costo sostenuto da SdM per la realizzazione della Variante.

12) Evoluzione prevedibile della gestione liquidatoria - Rischi e incertezze

In relazione a tutto quanto sopra esposto, anche con riferimento all'art. 2428, comma I e comma III punto 6) del codice civile, si segnala che, allo stato non sono prevedibili in modo certo tempi definiti per la chiusura della procedura di liquidazione in quanto è essenzialmente condizionata dalla durata del complesso, articolato e considerevole contenzioso pendente con i contraenti Eurolink e Parsons, nonché dai procedimenti ancora in corso di completamento con le Amministrazioni competenti.

Nel corso del 2017 è prevista l'emanazione della Sentenza di I grado nella causa Eurolink/Parsons da parte del Tribunale civile di Roma.

Come già ricordato la Società ha formulato nel corso del giudizio quelle azioni, anche riconvenzionali, che ragionevolmente possono consentire un risultato comunque tale da tenerla indenne da conseguenze patrimoniali avverse. E ciò sia per l'obiettivo infondatezza delle pretese azionate dalle controparti, sia per le

manleve necessariamente azionate. Ovviamente si auspica il riconoscimento dei propri diritti nei confronti delle controparti, segnatamente Contraente Generale e PMC, al fine di poter ottenere il recupero, almeno in parte, degli investimenti effettuati.

La pronuncia della sentenza di prima grado da parte del Tribunale potrà avviare peraltro nuove attività di studio e gestione della controversia, anche in caso di pronuncia parziale, valutazione istruttoria delle pretese azionate, eventuale giudizio di secondo grado.

13) Conclusioni sulla chiusura del bilancio 2016

Signori Azionisti,

si sottopone al Vostro esame il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2016, costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa. Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra i costi di competenza dell'esercizio (€/migliaia 1.534) ed i proventi finanziari (€/migliaia 1.502). Per effetto dell'utilizzo del "Fondo per costi ed oneri della liquidazione" (€/migliaia 32), il risultato di periodo è pari a Euro zero.

I documenti di bilancio sono corredati dall'attestazione, da parte del Commissario Liquidatore e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In conclusione, si propone di approvare il Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2016, corredato dalla presente Relazione sulla gestione.

* * * * *

Si ricorda che con l'assemblea che delibererà sul bilancio chiuso al 31.12.2016 verrà a scadere l'attuale Collegio Sindacale che dovrà essere quindi rinnovato per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, secondo le competenze regolate dall'art. 2, comma 2, della Legge n. 17 dicembre 1971, n. 1158 (e s.m.i.) e dall'articolo 32 dello Statuto sociale, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal relativo Regolamento di attuazione dettato con D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251, concernente l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali delle società a controllo pubblico.

Si ricorda altresì che, in relazione alla ricostituzione del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, l'Assemblea dovrà deliberare in merito alla determinazione del compenso spettante al Collegio stesso.

Si segnala infine che la prevista Assemblea si riunirà anche in sede straordinaria per apportare alcune modifiche allo Statuto in adeguamento a rispettive disposizioni di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", su cui si renderà separata informativa.

Roma, 27 marzo 2017

Stretto di Messina S.p.A. in liq.
Il Commissario Liquidatore
Vincenzo Fortunato

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione STATO PATRIMONIALE ATTIVO (importi espressi in unità di euro)	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2015
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) altri beni	0	0
BENI IN CONCESSIONE:		
5) immobilizzazioni in corso e acconti:		
Ponte sullo Stretto di Messina	312.355.663	312.355.663
Totale immobilizzazioni materiali	312.355.663	312.355.663
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) crediti:		
d-bis) verso altri	20.659.272	20.659.318
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	18.883.493	17.174.415
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	1.775.779	3.484.903
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.659.272	20.659.318
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	333.014.935	333.014.981
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	0	0
II) CREDITI		
4) verso controllanti	27.805	76.605
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	27.805	76.605
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
5-bis) crediti tributari	3.311.787	7.366.486
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	3.311.787	7.366.486
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
5-quater) verso altri	5.107.717	5.104.963
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	5.107.717	5.104.963
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
Totale crediti	8.447.309	12.548.054
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) depositi bancari e postali	113.778.055	110.954.082
3) denaro e valori in cassa	390	1.331
Totale disponibilità liquide	113.778.445	110.955.413
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	122.225.754	123.503.467
D) RATEI E RISCONTI	173.910	157.372
TOTALE ATTIVO	455.414.599	456.675.820

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione STATO PATRIMONIALE PASSIVO (importi espressi in unità di euro)	Bilancio al 31/12/2016	Bilancio al 31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	383.179.794	383.179.794
IV) Riserva legale	326.728	326.728
VI) Altre riserve:		
Versamento soci in c/capitale	2.762.701	2.762.701
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	2.124.480	2.124.480
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	0	0
Rettifiche di liquidazione	(3.527.811)	(3.908.569)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	384.865.892	384.485.134
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	25.087	25.087
4) altri	5.000.000	5.000.000
per costi ed oneri di liquidazione	716.928	1.129.515
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.742.015	6.154.602
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori	24.643.880	26.055.400
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	24.643.880	26.055.400
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
11) debiti verso controllanti	1.342.296	1.285.706
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	1.342.296	1.285.706
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
12) debiti tributari	5.610	11.804
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	5.610	11.804
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
14) altri debiti	316.337	184.605
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	316.337	184.605
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0
TOTALE DEBITI	26.308.123	27.537.515
E) RATEI E RISCONTI	38.498.569	38.498.569
TOTALE PASSIVO	455.414.599	456.675.820

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione		
CONTO ECONOMICO	2016	2015
(importi espressi in unità di euro)		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
5) altri ricavi e proventi	0	9.444
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	0	(9.444)
Totale valore della produzione	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.246	4.331
7) per servizi	1.315.519	1.638.241
8) per godimento di beni di terzi	181.089	188.181
14) oneri diversi di gestione	32.629	25.569
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	(1.531.483)	(1.856.322)
Totale costi della produzione	0	0
Differenza tra valore e costi della produzione	0	0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari:	1.502.325	1.761.099
<i>d) proventi diversi:</i>		
<i>interessi e commissioni da altri e proventi vari</i>	1.502.325	1.761.099
17) interessi e altri oneri finanziari	2.671	2.491
<i>interessi e commissioni ad altri ed oneri vari</i>	2.671	2.491
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	(1.499.654)	(1.758.608)
Totale proventi ed oneri finanziari	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
18) rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	0	0
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
a) correnti	0	0
Totale imposte sul reddito d'esercizio	0	0
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	0

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione RENDICONTO FINANZIARIO (importi espressi in euro)	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita dell'esercizio)	0	0
Imposte sul reddito	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	0	0
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	0	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2. Flusso finanziario prime delle variazioni del capitale circolante netto	0	0
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	48.800	(72.113)
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	4.054.699	(426.833)
Decremento/(incremento) degli altri crediti	(2.754)	3.334.815
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(16.538)	(102.455)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(1.411.520)	158.597
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	56.590	(465.956)
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(6.194)	(9.574)
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	0	(2.787)
Incremento/(decremento) degli altri debiti	131.732	107.459
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.854.815</i>	<i>2.521.153</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.854.815	2.521.153
<i>Altre rettifiche</i>		
Utilizzo fondi per rischi ed oneri	0	0
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	(31.829)	(88.270)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(31.829)</i>	<i>(88.270)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.822.986	2.432.883
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	46	155
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	46	155
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	2.823.032	2.433.038
Disponibilità liquide a inizio periodo	110.955.413	108.522.375
Disponibilità liquide a fine periodo	113.778.445	110.955.413

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2016 della Stretto di Messina S.p.A. in liq. (SdM) è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015) con cui è stata data attuazione alla direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio ed ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese.

Con detto D. Lgs. sono state previste rilevanti novità in materia di applicazione dei nuovi principi contabili nazionali. Come noto, tali nuovi principi devono essere applicati ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Tanto premesso il bilancio in oggetto è stato elaborato in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio.

Il presente Bilancio è stato redatto tenendo conto, in particolare, del Principio contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" applicabile, per l'appunto, ad una impresa in liquidazione.

Le **finalità** del "bilancio di liquidazione" sono strettamente legate alla funzione economica e giuridica della liquidazione, che è quella della trasformazione in moneta delle attività, dell'estinzione delle passività e della distribuzione fra i soci dell'attivo netto residuo. Infatti, dopo lo scioglimento della società il patrimonio sociale non è più uno "strumento" destinato ad attuare la produzione, ma diviene un complesso eterogeneo di beni "destinati alla realizzazione ed alla divisione". Questa peculiare destinazione del patrimonio aziendale influenza ovviamente anche i criteri da impiegare per la valutazione dei suoi elementi attivi e passivi.

Le **attività e le passività** sono costituite da quelle previste nel bilancio iniziale di liquidazione, oltre alle nuove attività e passività eventualmente accertate dal liquidatore nei periodi successivi all'inizio della gestione liquidatoria.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti, anche in nesso con le insorgenze che potrebbero riguardare il patrimonio sociale e contiene le informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice civile. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile. In essa viene illustrata l'adozione dei criteri liquidatori di valutazione e viene fornita giustificazione degli stanziamenti effettuati al *Fondo per costi ed oneri di liquidazione* previsto dall'OIC 5 e della relativa movimentazione.

Si fa presente che, a motivo dello stato di liquidazione, come prevede il Principio Contabile OIC 5, viene meno la tradizionale distinzione fra immobilizzazioni ed attivo circolante, in considerazione del fatto che tutti i beni ed i crediti della Società sono destinati al realizzo nel più breve tempo possibile.

Tuttavia, il medesimo OIC 5 individua l'opportunità di continuare ad utilizzare, anche durante il periodo liquidatorio, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del c.c..

Pertanto, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, SdM ha mantenuto gli stessi schemi di bilancio, in continuità rispetto ai precedenti esercizi.

Lo Stato patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario (previsto dall'art. 2425-ter del c.c.) sono stati redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di Euro come previsto dall'art. 2423, comma VI, del Codice civile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile (comma I, punto *22-quater*) nella Nota Integrativa dei bilanci di esercizio a partire dal 1° gennaio 2016 devono essere indicati natura ed effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Per quanto attiene al bilancio in esame della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, si rendono le seguenti informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016, facendo rinvio alla Relazione sulla gestione per l'illustrazione degli argomenti qui richiamati.

- Con riferimento al contenzioso pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, di cui si è trattato nel paragrafo 4 della Relazione sulla gestione, si richiama che, successivamente al deposito del ricorso per regolamento di giurisdizione presentato alla Corte di Cassazione, in data 14 marzo 2017 si è tenuta l'udienza presso il Tribunale civile, nella quale il Giudice ha concesso alle parti termine di 30 giorni per il deposito di comparse conclusionali e termine di ulteriori 20 giorni per il deposito di memorie di replica, ai fini della decisione in merito alla sospensione del giudizio.
- Con riferimento alla "Variante di Cannitello", di cui si è trattato nel paragrafo 6e della Relazione sulla gestione, si richiama l'informativa sui contatti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per definire le rendicontazioni finali dei costi sostenuti da SdM al fine di ottenere l'erogazione delle quote di contributo previsto per la totale copertura.

Al riguardo occorre tener presente che la delibera CIPE n. 28 del 1° agosto 2014 ha destinato il contributo di 7 milioni di euro di cui alla Delibera CIPE n. 121/2009 (confermato con Delibera CIPE 6/2012) a "Rete Ferroviaria Italiana S.p.A." che, come riferito nel precedente bilancio, è stata individuata quale nuovo soggetto aggiudicatore - in sostituzione di SdM - per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale (mascheramento della galleria artificiale

e realizzazione del Lungomare di Cannitello) connesse con la Variante di Cannitello, risorse in precedenza attribuite alla Stretto di Messina S.p.A. che ha realizzato la Variante stessa.

In ragione di ciò è in corso l'istruttoria con il MIT al fine di pervenire all'assegnazione da parte del CIPE delle risorse necessarie per la totale copertura del costo sostenuto da SdM per la realizzazione della Variante.

In relazione a quanto precede, si ritiene ragionevolmente che tali fatti non incidano sui valori del bilancio dell'esercizio 2016.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile (comma I, punto 9) nella Nota Integrativa dei bilanci di esercizio a partire dal 1° gennaio 2016 deve essere indicato l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Per quanto attiene al bilancio in esame della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, si rilevano quattro atti di "assunzione di obbligazione di pagamento" rilasciati dalla controllante Anas, a garanzia dei rimborsi IVA per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 per l'importo complessivo di Euro 4.781.608,76.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Come in precedenza accennato, il presente Bilancio è stato redatto in conformità al dettato del Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione", applicabile ad una impresa in liquidazione.

Ai sensi dell'OIC 5 tutti i bilanci di liquidazione, sono "bilanci straordinari", che hanno finalità e criteri di redazione diversi da quelli propri del bilancio ordinario d'esercizio.

Ai bilanci di una società in liquidazione non sono più applicabili infatti i c.d. "postulati di bilancio" cui all'articolo 2423-bis del c.c. né i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del c.c.

Peraltro, anche ai bilanci di liquidazione si applicano le c.d. "*clausole generali*" di bilancio previste dall'articolo 2423, comma II, del c.c.. Si tratta in particolare dell'obbligo di:

1. redazione del bilancio secondo "chiarezza" e;
2. rappresentazione "veritiera" e "corretta" delle relative informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche.

I criteri di liquidazione utilizzati per la redazione del bilancio prevedono:

- per le attività: il probabile valore di realizzo (conseguibile entro un termine ragionevolmente breve);
- per le passività: il valore di estinzione, ossia la somma che si dovrà pagare per estinguerle, tenuto conto anche degli interessi.

Con riferimento a tali criteri, infatti, il paragrafo 2.3 dell'OIC 5 prevede che l'abbandono dei "criteri di funzionamento" propri del bilancio d'esercizio ed il passaggio ai "criteri di liquidazione" debba realizzarsi a partire dalla data di inizio della gestione liquidatoria.

Valutazioni sulla recuperabilità dei costi sostenuti relativamente all'Investimento Principale e sul diritto indennitario in favore della Società in conseguenza della caducazione ex lege della Convenzione con il MIT

In continuità con le valutazioni effettuate dagli Amministratori uscenti e confermate dal Commissario Liquidatore – in ragione della condivisione emersa sulle valutazioni stesse e tenuto anche conto degli approfondimenti svolti in materia dalla Società e dei Pareri acquisiti – come nel bilancio del precedente esercizio, non essendo intervenuti nuovi elementi di valutazione, si ritiene pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale; ciò in quanto:

- (i) SdM ha promosso un'azione di risarcimento del danno nei confronti del Contraente Generale (e dei suoi soci considerati solidalmente responsabili) a motivo dell'illegittimo recesso esercitato, come meglio illustrato nella Relazione sulla Gestione;
- (ii) SdM ritiene comunque di aver diritto all'indennizzo ai sensi dell'art. 34-*decies* della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, a seguito della caducazione *ex lege* del rapporto concessorio;
- (iii) anche qualora il citato art. 34-*decies* fosse dichiarato illegittimo per una pronuncia di incostituzionalità o per effetti equivalenti: a) si dovrebbe applicare il robusto sistema di «garanzie» economico-finanziarie assicurato dalla Convenzione del 2003 (e s.m.i.) tra la Società e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, vigente fino all'entrata in vigore del 34-*decies*; o b) non potrebbe che applicarsi l'art. 176 del D. Lgs. 50/2016 (già art. 158 del D. Lgs. n. 163/2006 ora abrogato).

In relazione al punto (ii), va precisato che, come si evince dai pareri legali acquisiti, l'obbligo indennitario di cui al comma 3 dell'art. 34 *decies*, risulta applicabile a tutti i rapporti contrattuali in essere - sia «a valle» sia «a monte» - facenti capo alla Società, travolti dall'applicazione di quanto previsto dal citato art. 34-*decies*.

L'indennizzo dovrà pertanto essere quantificato, tenendo in debita considerazione che in proposito:

- il comma 3 della Norma stabilisce che tale indennizzo è “*costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite, maggiorato del 10 per cento*”;
- SdM, in adempimento degli obblighi di Convenzione, ha svolto al proprio interno la progettazione di massima e preliminare ed ha altresì acquisito da terzi attività progettuali inerenti l'Opera da realizzare, facendole proprie, nonché attività di studio finalizzate alla progettazione dell'Opera;
- a SdM spetterà il pagamento di un indennizzo per tali attività (comprensivo della maggiorazione del 10%), in quanto svolte dalla Società in adempimento degli obblighi di convenzione e non più fruibili in conseguenza della caducazione *ex lege* della concessione.

Pertanto, può confermarsi che la piena recuperabilità di tale attivo patrimoniale a seguito della caducazione del rapporto di concessione intervenuto per effetto dell'applicazione dell'art. 34-*decies* è anche conseguenza delle disposizioni della stessa norma che prevede «*a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa*» inerente la caducazione (anche) della concessione stessa «*esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto*» (Art. 34-*decies*, comma 3).

Coerentemente con tale disposizione, la Società, quindi, con nota del 14 novembre 2013, ha comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di indennizzo di cui all'art. 34-*decies*, commisurato all'importo delle prestazioni rese dalla Società per la realizzazione del Ponte in adempimento alla Convenzione di concessione, pari ad € 312.355.662,89, al netto dei contributi già percepiti per € 17.840.568,99, incrementato del 10% dell'importo stesso, pari € 31.235.566,29, quindi per l'importo complessivo di € 325.750.660,19.

Infine, in relazione al punto (iii) va considerato che anche qualora non operasse più l'art. 34-*decies*, o si dovrebbero applicare le precise regole e «*garanzie*» economico-finanziarie stabilite dalla Convenzione del 2003 (e s.m.i.) o l'art. 176 del D. Lgs. 50/2016 (già art. 158 del D. Lgs. n. 163/2006 ora abrogato) disciplinante i casi di risoluzione del rapporto di concessione e di revoca della concessione per motivi di pubblico interesse e per inadempimento del soggetto concedente.

Infatti, prima dell'entrata in vigore dell'art. 34 *decies*, la Società godeva, nell'ambito della disciplina di Convenzione di Concessione, di un robusto sistema di garanzie economico-finanziarie posto a presidio del recupero degli "Investimenti" effettuati. Si ritiene che tale sistema di garanzie sia stato sostituito dalle regole indennitarie "calmierate" previste dall'art. 34-*decies*, anche perché ipotizzare che tale norma abbia annullato i diritti legittimamente maturati in capo alla Società rappresenta un teorema privo di postulati logici e coerenti, non potendosi ragionevolmente negare alla Società, anche ai sensi di interpretazioni costituzionalmente orientate della disciplina, qualsiasi riconoscimento economico in conseguenza della caducazione intervenuta ex lege, anche con riferimento alla tutela dei terzi creditori.

Tuttavia, per ragioni conservative (o, se si vuole, di prudenza) SdM non ha per ora ritenuto di iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto all'indennizzo del 10% previsto dall'art. 34-*decies*.

Infine, si fa presente che la realizzabilità del valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale trova altresì conferma nell'atto di indirizzo del 12 settembre 2013 con cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno emanato le linee guida per la liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. prescrivendo, tra l'altro, che queste siano “...*improntate ad economicità, efficacia ed efficienza nonché alla salvaguardia e alla migliore valorizzazione e realizzazione delle attività...*” ed invitando la Società ad adottare “... *le misure ritenute più idonee per tutelare la propria posizione giuridica nei contenziosi attivi e passivi.*”.

Tali prescrizioni sono state pienamente attuate dal Commissario Liquidatore anche con la costituzione in giudizio promosso dal Contraente Generale e dal Project Management Consultant (PMC), nei cui confronti la Società ha resistito formulando anche domande giudiziarie in via riconvenzionale e subordinata dinanzi al Tribunale civile di Roma, presso cui pende il contenzioso.

Infatti, come illustrato nella Relazione sulla gestione, la Società, con le comparse di risposta, oltre a chiedere il rigetto di tutte le richieste avversarie, ha presentato domande riconvenzionali sia contro il Contraente Generale Eurolink S.c.p.A. (e i suoi Soci) che contro il PMC Parsons Transportation Group Inc.. In via subordinata la Società ha peraltro invocato la manleva da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - chiamati in causa dagli attori CG e PMC - per essere tenuta indenne dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'accoglimento (eventuale) delle ragioni degli attori. Nel contempo la Società ha altresì chiesto al Giudice, in via autonoma e subordinata, l'accertamento del proprio diritto all'indennizzo ex art. 34 decies della Legge 221/2012, conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione con il MIT.

Valutazioni circa l'eventuale insorgenza di passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti della Società

In continuità con le valutazioni effettuate a suo tempo dagli amministratori uscenti e confermate dal Commissario Liquidatore all'apertura della liquidazione societaria, non sono stati effettuati accantonamenti addizionali con riferimento all'eventuale insorgenza di ulteriori passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti di SdM, ed in particolare per quanto attiene “*agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione*” dell'art. 34 decies, commi 10 e 11. Tali indennizzi, infatti, trovano tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa, come confermato dall'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015, di cui si è riferito nel bilancio 2015. Si rimanda al riguardo anche a quanto illustrato in Relazione sulla Gestione.

A considerazioni sostanzialmente analoghe si ritiene debba pervenirsi per tutte quelle eventuali pretese di carattere indennitario o risarcitorio che venissero avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere urbanistico o espropriativo, segnatamente in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri che non potranno essere avviati, ovvero alle procedure prodromiche alla dichiarazione di pubblica utilità che si sono dovute necessariamente interrompere a seguito della caducazione *ex lege* di tutti i rapporti di concessione, di convenzione e contrattuali stipulati dalla Società.

Peraltro si richiama il comma 213 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228 entrata in vigore il 1° gennaio 2013) che ha disposto che *“Al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.a. Ulteriori risorse, fino alla concorrenza di 50 milioni di euro, sono destinate alla medesima finalità, a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2, 3 e 4, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.”*

Tale dotazione finanziaria di 250 milioni di euro per l'anno 2013 è stata poi ridotta di Euro 235 milioni di euro dall'art. 18, comma 13, del decreto legge 69 del 21 giugno 2013 (entrato in vigore il 22 giugno 2013, convertito dalla Legge 98 del 9 agosto 2013, entrata in vigore il successivo 21 agosto). Con detto articolo è stato, infatti, istituito, nello stato di previsione del MIT, un Fondo per consentire nell'anno 2013 la continuità dei cantieri in corso ovvero il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori, nell'ambito delle misure per il rilancio delle infrastrutture.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili astrattamente applicabili in via generale e adottati da SdM limitatamente alle voci di interesse.

Immobilizzazioni

Si fa presente che le Immobilizzazioni risultanti nel presente bilancio sono state oggetto di ammortamento sistematico fino al 14 maggio 2013, data di inizio della liquidazione.

Immobilizzazioni materiali

Le *immobilizzazioni in corso ed acconti* includono i costi sostenuti per lo svolgimento di prestazioni di servizi specificamente attribuibili alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte, oltretutto a parte dei costi di struttura sino al 14 maggio 2013, data di inizio della procedura liquidatoria.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti sono iscritti al valore presunto di realizzo.

I crediti verso lo Stato per contributi sono stati iscritti nel momento in cui si è determinato il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. I contributi pubblici sono stati rilevati in contropartita tra i risconti passivi.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore di estinzione. Di questi debiti, sui quali normalmente non vengono corrisposti interessi, è esposto in bilancio il valore nominale, aumentato dell'importo delle eventuali spese che si prevede di dover sostenere per il loro pagamento (es.: spese bancarie per il pagamento di tratte o cambiali o fatture).

Non vi sono crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni ed i debiti non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali. Non sono registrati né debiti né crediti in valuta.

Conti e depositi bancari attivi

Sono valutati al valore nominale ed esposti al lordo degli interessi maturati alla data di riferimento del bilancio.

Denaro ed altri valori esistenti in cassa

Trattandosi di valori "liquidi" non si fa luogo ad una vera e propria valutazione ma solo alla "numerazione" degli stessi.

Ratei e risconti

I risconti vengono iscritti all'attivo o al passivo del bilancio per evitare che quote di costi o ricavi rilevati anticipatamente, ma di competenza di futuri esercizi, influiscano sulla determinazione del reddito dell'esercizio in corso.

Essi sono stati determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferivano.

Il risconto attivo, nell'aspetto patrimoniale rappresenta un credito per servizi già pagati ma non ancora usufruiti. Se questo credito si ritiene irrecuperabile, il corrispondente valore sarà annullato.

I risconti passivi vanno annullati quando corrispondono a debiti di servizi per ricavi già incassati e che si può fondatamente ritenere che la società non sarà chiamata a restituire.

I ratei sono invece veri e propri crediti o debiti pecuniari, corrispondenti a ricavi e costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che saranno materialmente incassati e pagati nel successivo esercizio. Per essi si pongono i medesimi problemi che riguardano i crediti e debiti in generale.

I contributi pubblici sono iscritti in questa voce e avrebbero dovuto essere rilasciati a conto economico a partire dall'inizio dell'ammortamento dei cespiti, proporzionalmente allo stesso.

Modalità di rappresentazione delle rettifiche di liquidazione ed informazioni integrative

Le rettifiche di liquidazione, costituite dalle differenze fra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e passività (oltre che dai valori di eventuali nuove attività e passività prima non iscritte in bilancio) danno luogo ad un saldo che aumenta o diminuisce l'importo del patrimonio netto contabile non influenzando sul risultato economico del periodo di liquidazione.

Ai sensi dell'OIC 5, a seguito dell'iscrizione fra le passività del "Fondo per costi ed oneri della liquidazione", il patrimonio netto di liquidazione viene rettificato dell'importo di tale "Fondo".

Fondo per costi ed oneri di liquidazione

Natura e funzione

La funzione del Fondo - il cui stanziamento è richiesto dall'OIC 5 fra le poste del Bilancio Iniziale di Liquidazione - è quella di indicare l'ammontare dei costi ed oneri che si prevede di sostenere durante la liquidazione al netto dei proventi che si prevede di conseguire, i quali forniscono una copertura, il più delle volte parziale, di quei costi ed oneri.

Contenuto del Fondo

L'OIC 5 prevede, come regola generale che il Fondo per costi ed oneri di liquidazione accolga valori riferiti all'intera durata stimata della liquidazione. Ciò ovviamente non esclude che si possano adottare orizzonti diversi nelle circostanze concrete.

L'OIC 5 richiede inoltre di suddividere le stime dei costi e ricavi che concorrono alla formazione del Fondo per costi ed oneri di liquidazione per natura e per anno e, conseguentemente, di contabilizzare in coerenza i relativi utilizzi e rilasci.

In particolare, nel determinare in concreto il contenuto del Fondo per costi ed oneri di liquidazione si deve tener conto del quadro normativo, in parte "speciale" (che vede alcune limitate deroghe alla disciplina civilistica) che regola la liquidazione di SdM.

Si richiama in particolare l'art. 34-*decies* della legge 221/2012 che prevede, tra l'altro, al comma 9, la nomina del Commissario Liquidatore e la conclusione delle operazioni liquidatorie entro un anno dalla nomina di questi. Tale ultima previsione è una prescrizione programmatica dettata da una norma speciale (e quindi in deroga alla normativa codicistica) che individua un termine sollecitatorio e non perentorio.

In questo quadro, al fine di:

1. tener adeguatamente conto della complessità e dell'articolazione delle problematiche della liquidazione di SdM le cui attività non sono realizzabili «sul mercato» e, nel caso di specie, sono soggette anche alle incertezze tipiche dei contenziosi amministrativi e ordinari in essere;

2. procedere concordemente, anche per quanto riguarda i risvolti di bilancio, al detto termine speciale ordinatorio di un anno;
3. soddisfare, al meglio delle informazioni disponibili, le clausole generali di bilancio (ex articolo 2423, comma 2, del c.c.) della *chiarezza* e della *rappresentazione veritiera e corretta* che si applicano anche alle società in liquidazione;

la Società ha scelto di limitare l'orizzonte temporale di riferimento della prima stima del Fondo per costi ed oneri di liquidazione ad un anno dall'inizio della gestione liquidatoria (il 14 maggio 2013), fin da subito dichiarando che il Fondo per costi ed oneri di liquidazione sarebbe stato aggiornato, ferme restando le modalità di trattamento stabilite dall'OIC 5, qualora la liquidazione si fosse protratta oltre.

Questa scelta iniziale, che SdM intende confermare anche nel presente bilancio ed in quelli futuri, tenuto anche conto degli specifici pareri acquisiti, è infatti conforme all'OIC 5 e:

1. consente di procedere concordemente, anche per quanto riguarda i risvolti di bilancio, con la stessa norma ordinatoria di un anno che continua a sollecitare il Commissario Liquidatore «a fare presto», almeno per quanto riguarda l'attività di stretta, personale, pertinenza;
2. si presenta comparativamente più flessibile ed è, per molti aspetti, geneticamente più conservativa (o, se si vuole, prudente) in quanto consente nel tempo, tra l'altro, tempestivi adeguamenti delle stime di recupero del valore degli Investimenti;
3. nel complesso, meglio consente di rappresentare dinamicamente con «*chiarezza*» e in modo «*veritiero e corretto*» la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di SdM, tanto più se accompagnata da un'ampia e adeguata *informativa* di bilancio sulle ragioni e gli effetti delle scelte effettuate.

Tutte le componenti reddituali che non è possibile prevedere nell'*an* momento di redazione del bilancio, o che non è possibile quantificare in modo attendibile non sono state iscritte. Se si tratta di partite significative è stata fornita un'adeguata descrizione nella presente Nota integrativa a commento del Fondo.

Costi ed oneri iscritti nel Fondo

In concreto si tratta di debiti ed altre passività relativi ai costi di gestione relativi alla procedura liquidatoria (costi per le risorse che operano per la liquidazione, compensi organi sociali, spese legali e oneri generali di struttura).

Proventi iscritti nel Fondo

In concreto si tratta di interessi attivi da titoli, depositi e conti correnti bancari in essere alla data di inizio della liquidazione e di recuperi costi vari.

Modalità di movimentazione del Fondo

Il Fondo per costi ed oneri di liquidazione figura distintamente fra le passività

del bilancio iniziale di liquidazione e fra le passività di tutti i bilanci intermedi di liquidazione. Ai sensi dell'OIC 5, la sua contropartita non è iscritta nel conto economico ma è, invece, compresa nel conto "Rettifiche di liquidazione" (imputata al Patrimonio Netto).

Tutte le informazioni sulla sua entità e sulla sua dinamica si desumono, dunque, dalla nota integrativa dei bilanci intermedi di liquidazione.

Nella nota integrativa dei bilanci di liquidazione, viene compilata, all'uopo, una tabella riepilogativa di dettaglio con le opportune informazioni. In tal modo è possibile tenere conto della dinamica del Fondo nei vari esercizi di durata della liquidazione.

Correlazione col conto economico dei bilanci annuali di liquidazione

Per rispettare il principio di chiarezza del bilancio di cui all'art. 2423 c.c., che vale anche per i bilanci intermedi di liquidazione, nel conto economico di tali bilanci sarà necessario iscrivere i costi ed oneri di liquidazione ed i proventi di liquidazione man mano che vengono rilevati, in base ai criteri sulla competenza economica.

L'importo complessivo annuale dei costi ed oneri rilevati sarà poi neutralizzato da apposite voci del conto economico inserita come componenti reddituali positivi, per un importo pari a quello stanziato per quei costi ed oneri.

Analogamente, l'importo dei proventi sarà neutralizzato da apposite voci inserite come componenti reddituali negativi.

Per differenza fra gli importi effettivi dei costi/oneri e proventi e gli utilizzi del Fondo si avranno delle eccedenze negative/positive che influiranno sul risultato economico dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stati stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali alla data di chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Corrisponde al debito maturato nei confronti dei dipendenti [di cui SdM è priva] determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice civile ed a quanto prescritto dalle vigenti norme di legge e contrattuali ed è soggetto a rivalutazione.

Valore della produzione

Di seguito alle voci riepilogate nel valore della produzione è stata iscritta un'apposita voce con segno negativo con la seguente denominazione "Utilizzo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Di seguito è stato iscritto il saldo fra il valore della produzione e l'utilizzo del fondo, che fornisce l'importo netto.

Costi della produzione

Di seguito alle voci riepilogate fra i Costi della produzione è stata iscritta, con segno negativo, un'apposita voce con la seguente denominazione "Utilizzo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Di seguito è stato iscritto il saldo fra il totale costi della produzione e l'utilizzo del fondo, che fornisce l'importo netto che grava sul risultato economico dell'esercizio.

Proventi ed oneri finanziari

All'interno di tale sezione sono stati iscritti in apposita voce gli utilizzi del "Fondo per costi ed oneri di liquidazione" riguardanti i proventi ed oneri finanziari che previsti, sono iscritti nel Fondo. Successivamente è stato indicato l'importo netto.

Imposte

Le imposte sono determinate sulla base di una valutazione degli oneri di imposta da assolvere e sono calcolate secondo il principio di competenza economica sulla base delle aliquote fiscali in vigore. Il debito relativo alle imposte correnti a fine periodo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta. L'eccedenza positiva è iscritta nell'attivo, nella voce "Crediti tributari".

Le imposte dovute per i redditi che si presume di conseguire durante la gestione di liquidazione sono comprese nell'importo complessivo dei costi ed oneri di liquidazione accantonati nello specifico Fondo per costi ed oneri di liquidazione.

COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Come segnalato all'inizio di Nota integrativa, con il D. Lgs. n. 139/2015 il legislatore ha recepito i contenuti della direttiva 2013/34/UE intervenendo sui principi e sui criteri di formazione del bilancio d'esercizio. Le novità introdotte riguardano i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016. In particolare per SdM tali novità hanno riguardato l'abrogazione dei conti d'ordine e della intera sezione straordinaria (proventi ed oneri straordinari).

Pertanto, al fine di una corretta comparazione con il presente bilancio 2016, si è proceduto ad una riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio 2015 che ha comportato:

- l'abrogazione della sezione dei conti d'ordine;
- la riclassificazione dei proventi straordinari (€ 9.444) tra gli altri ricavi e proventi;
- la riclassificazione degli oneri straordinari (€ 52) tra gli oneri diversi di gestione;
- la riclassificazione dell'utilizzo del fondo costi ed oneri di liquidazione dei proventi ed oneri straordinari (€ 9.392) rispettivamente:
 - a) per € 9.444 nella voce dell'utilizzo del fondo costi ed oneri di liquidazione del valore della produzione;

- b) per € 52 nella voce dell'utilizzo del fondo costi ed oneri di liquidazione dei costi della produzione.

Si commentano qui di seguito le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro e comparate con quelle dell'esercizio 2015 riclassificate come sopra esposto.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
	333.015	333.015

B.II) Immobilizzazioni materiali	31/12/2016	31/12/2015
	312.356	312.356

Sono invariate rispetto allo scorso esercizio; sono costituite dalle immobilizzazioni in corso e acconti dei beni in concessione riferite ai costi sostenuti e capitalizzati al 14 maggio 2013 in attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Concessione caducata ex lege 221/2012, di cui si è trattato nella parte sui criteri di valutazione.

Il Commissario Liquidatore, in continuità con il bilancio del precedente esercizio, tenuto anche conto di quanto indicato nei pareri rilasciati da professionisti indipendenti, ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale: si veda a questo proposito quanto precedentemente illustrato.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie	31/12/2016	31/12/2015
	20.659	20.659

Risultano invariate rispetto allo scorso esercizio e sono così costituite:

Crediti verso lo Stato, pari ad €/migliaia 20.658 riferiti alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005 (vedasi al riguardo quanto illustrato nella Relazione sulla gestione).

I "Depositi cauzionali", pari ad €/migliaia 1, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, riferiti ai versamenti effettuati principalmente per l'utilizzo di utenze.

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2016	31/12/2015
	122.226	123.503

C.II) CREDITI	31/12/2016	31/12/2015
	8.448	12.548

I crediti, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, evidenziano una diminuzione di €/migliaia 4.100 e sono così composti:

Crediti	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Crediti verso controllanti	77	(49)	28
Crediti tributari	7.366	(4.054)	3.312
Crediti verso altri	5.105	3	5.108
Totale	12.548	(4.100)	8.448

Relativamente alla loro ripartizione secondo l'area geografica, si evidenzia che i suddetti crediti sono tutti vantati verso soggetti nazionali. Nel dettaglio sono così costituiti:

C.II.4) Verso controllanti	31/12/2016	31/12/2015
	28	77

Nel dettaglio si sono così movimentati:

Crediti verso controllanti	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
ANAS S.p.A.:			
Per fatture emesse	77	(49)	28
Totale	77	(49)	28

Il credito si riferisce alla quota residua della fattura emessa per la cessione delle attrezzature tecniche Leica di monitoraggio di superficie, facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale, a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Al riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

C.II.5bis) Crediti tributari	31/12/2016	31/12/2015
	3.312	7.366

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti tributari	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Erario conto IRES	2.703	(19)	2.684
Erario conto IVA	4.663	(4.035)	628
Totale	7.366	(4.054)	3.312

Nel corso dell'esercizio si è registrata l'erogazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dei seguenti crediti chiesti a rimborso:

- IRES esercizio 2011 per €/migliaia 419 comprensivi di interessi;
- IVA esercizio 2012 per €/migliaia 653 comprensivi di interessi;
- IVA esercizio 2013 per €/migliaia 959 comprensivi di interessi;
- IVA esercizio 2014 per €/migliaia 2.651 comprensivi di interessi.

Inoltre si è proceduto al parziale utilizzo del credito IVA, in compensazione di altre imposte dovute, per €/migliaia 61.

Alla data di chiusura dell'esercizio i crediti tributari sono così costituiti:

L' "Erario conto IRES":

- imposte sui redditi degli esercizi dal 2012 al 2015 di cui è stato chiesto il rimborso e relativi interessi per €/migliaia 2.303;
- ritenute d'acconto subite sugli interessi attivi bancari maturati nell'esercizio per €/migliaia 364;
- IRES a rimborso sul 10% IRAP relativo all'istanza di rimborso dell'IRES per mancata deduzione IRAP relativa alle spese di personale dipendente per l'anno 2011 e relativi interessi per €/migliaia 17.

L' "Erario conto IVA":

- IVA dell' esercizio 2015 di cui è stato chiesto il rimborso e relativi interessi per €/migliaia 272;
- residuo IVA a credito dell'esercizio 2015 riportata in compensazione per €/migliaia 113;
- IVA a credito maturata nell'esercizio 2016 per €/migliaia 243.

Nel mese di dicembre 2016, su richiesta dell'Agenzia delle Entrate, è stato consegnato l'Atto di assunzione di obbligazione di pagamento, rilasciato dalla controllante Anas S.p.A. a garanzia del credito IVA dell'esercizio 2015 chiesto a rimborso per €/migliaia 270 oltre interessi. Detto credito è stato rimborsato nel mese di marzo 2017 per €/migliaia 273 comprensivo di interessi.

C.II.5-quater) Verso altri	31/12/2016	31/12/2015
	5.108	5.105

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti verso altri	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Ministero Infrastrutture e Trasporti	5.103	0	5.103
Enti previdenziali	1	0	1
Crediti verso altri	1	3	4
Totale	5.105	3	5.108

Si riferiscono principalmente al credito vantato nei confronti del MIT per i costi sostenuti per la realizzazione della Variante di Cannitello. Il credito a fine esercizio di €/migliaia 5.103 è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'intervento pari ad €/migliaia 20.394 e le 9 rate annuali (dal 2007 al 2015) incassate per un importo complessivo di €/migliaia 15.291.

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/12/2016	31/12/2015
	113.778	110.955

Nel dettaglio si sono così movimentate:

Disponibilità liquide	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Depositi bancari	110.954	2.824	113.778
Denaro e Valori in cassa	1	(1)	0
Totale	110.955	2.823	113.778

L'aumento delle disponibilità è determinato sostanzialmente dall'incasso da parte dell'Agenzia delle Entrate dei rimborsi delle imposte di cui si è riferito nel commento alla voce "crediti tributari" e dai proventi finanziari determinati dalla gestione finanziaria delle disponibilità, al netto degli utilizzi per prestazioni e forniture nonché dei costi per l'ordinaria gestione societaria.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2016	31/12/2015
	174	157

Sono così costituiti:

Ratei e risconti attivi	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Ratei attivi			
Interessi attivi su depositi bancari	133	20	153
Totale	133	20	153
Risconti attivi			
Canoni di locazione	4	(1)	3
Commissioni su fidejussioni e obbligazioni	15	0	15
Abbonamenti a pubblicazioni	2	(2)	0
Altri risconti	3	0	3
Totale	24	(3)	21
Totale complessivo	157	17	174

I "Ratei attivi" sono relativi a ricavi di competenza dell'esercizio, ma che saranno materialmente incassati nel successivo esercizio. Si riferiscono agli interessi attivi maturati alla data di chiusura dell'esercizio su due "time deposit" scaduti nel mese di marzo 2017.

I "Risconti attivi" sono relativi a costi sostenuti nel periodo, la cui competenza economica è da attribuirsi a periodi successivi. Si riferiscono sostanzialmente a commissioni su fidejussioni e obbligazioni, canoni di locazione di macchine d'ufficio e altri costi di minore entità.

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
	384.865	384.485

Di seguito si riporta l'evoluzione dei mezzi propri degli ultimi tre esercizi:

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utili (Perdite) di esercizi precedenti	Utile (Perdita) del periodo	Rettifiche di liquidazione	Totale
Consistenza al 31/12/2013	383.180	317	2.762	1.938	196	(3.595)	384.798
Variazioni del periodo 1/1/2014 - 31/12/2014							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
° A riserva legale	0	10	0	0	(10)	0	0
° Al nuovo esercizio	0	0	0	186	(186)	0	0
Accantonamento fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	(277)	(277)
Risultato del periodo	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2014	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.872)	384.521

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utili (Perdite) di esercizi precedenti	Utile (Perdita) del periodo	Rettifiche di liquidazione	Totale
Consistenza al 31/12/2014	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.872)	384.521
Variazioni del periodo 1/1/2015 - 31/12/2015							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
° A riserva legale	0	0	0	0	0	0	0
° Al nuovo esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamento fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	(36)	(36)
Risultato del periodo	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2015	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.908)	384.485

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Rettifiche di liquidazione	Totale
Consistenza al 31/12/2015	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.908)	384.485
Variazioni del periodo 1/1/2015 - 31/12/2015							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
° A riserva legale	0	0	0	0	0	0	0
° Al nuovo esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	380	380
Risultato del periodo	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2016	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.528)	384.865

Relativamente alle singole componenti di patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 del Codice civile, vengono indicate nel seguente prospetto la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e la loro avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	383.180				
Riserva legale	327	B			
Versamenti in c/capitale	2.762	A, B, C	2.762		
Utili (perdite) portati a nuovo	2.124				
Utile (perdita) dell'esercizio	0				
Rettifiche di liquidazione	(3.528)				
Totale	384.865		2.762	0	
Quota non distribuibile			0		
Residuo quota distribuibile			2.762		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

A.I) Capitale Sociale	31/12/2016	31/12/2015
	383.180	383.180

Risulta invariato rispetto all'esercizio precedente ed è così composto:

Azionisti	Azioni sottoscritte	Valore nominale	% di possesso
ANAS S.p.A.	60.779.760	313.623.561,60	81,848%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	9.653.755	49.813.375,80	13,000%
Regione Calabria	1.913.116	9.871.678,56	2,576%
Regione Siciliana	1.913.019	9.871.178,04	2,576%
Totale	74.259.650	383.179.794,00	100,000%

A.IV) Riserva legale	31/12/2016	31/12/2015
	327	327

La riserva si è formata nell'esercizio 2001 per effetto della conversione del Capitale Sociale in euro e si è incrementata con la destinazione del 5% negli esercizi in cui sono stati conseguiti utili.

A.VII) Altre riserve	31/12/2016	31/12/2015
	2.762	2.762

Si riferiscono al residuo dei versamenti in conto capitale effettuati pro-quota dagli azionisti negli anni 2002 e 2003, in attuazione della delibera dell'Assemblea che in data 15 novembre 2001 disponeva di fornire pro-quota alla Società i mezzi necessari a dar corso a quanto richiesto, con nota del 18 settembre 2001, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A.VIII) Utili degli esercizi precedenti	31/12/2016	31/12/2015
	2.124	2.124

Tale voce accoglie l'imputazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti e portati a nuovo.

A.IX) Risultato dell'esercizio	31/12/2016	31/12/2015
	0	0

L'esercizio chiude in pareggio per effetto dell'utilizzo del "fondo per costi ed oneri di liquidazione" a fronte dei costi e dei proventi sostenuti nel periodo, in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione".

Rettifiche di liquidazione	31/12/2016	31/12/2015
	(3.528)	(3.908)

La voce è così costituita:

Rettifiche di liquidazione	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Terreni e Fabbricati	4	0	4
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Impianti e Macchinario	128	0	128
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Altri beni	44	0	44
Accantonamento al fondo per costi ed oneri di liquidazione	3.732	(380)	3.352
Totale	3.908	(380)	3.528

Ai sensi del PC OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" le "Rettifiche di liquidazione", inizialmente apportate dal Commissario Liquidatore al momento della redazione del Bilancio Iniziale di Liquidazione al 14 maggio 2013, sono costituite dalle differenze tra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e delle passività e comprendono l'accantonamento effettuato al "Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Per effetto dell'aggiornamento delle stime annualmente previsto nel caso del protrarsi delle operazioni liquidatorie, alla data di chiusura del presente bilancio risultano accantonati nel fondo i costi e gli oneri, al netto dei proventi, stimati fino al 14 maggio 2018.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/2016	31/12/2015
	5.742	6.155

Sono così composti:

Fondi per rischi ed oneri	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	25	0	25
Altri	5.000	0	5.000
Per costi ed oneri di liquidazione	1.130	(413)	717
Totale	6.155	(413)	5.742

B.1) Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	31/12/2016	31/12/2015
	25	25

Risulta invariato rispetto allo scorso esercizio ed è costituito dall'accantonamento dei contributi figurativi a carico del datore di lavoro relativi a due dipendenti posti in mobilità lunga, il primo nel 1995 (€/migliaia 8) ed il secondo nel 1999 (€/migliaia 17).

B.3) Altri	31/12/2016	31/12/2015
	5.000	5.000

Il fondo rimane invariato rispetto allo scorso esercizio ed è costituito per fronteggiare eventuali oneri derivanti da richieste formulate dai principali contraenti per prestazioni rese.

Non sono stati effettuati accantonamenti addizionali con riferimento all'eventuale insorgenza di ulteriori passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti di SdM, ed in particolare per quanto attiene "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" dell'art. 34 *decies* Legge 221/2012 (di conversione del D.L. 179/2012). Ciò in quanto tali indennizzi, stante l'ampiezza del disposto del comma 10 dell'art. 34 *decies*, trovano tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate nella Norma. Ne è conferma l'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015.

Allo stesso modo, anche in base alla legge, per quanto attiene alle pretese giudiziarie pervenute dagli ex principali Contraenti di SdM, si precisa che la Società non dovrà sostenere le eventuali passività derivanti da tali richieste illustrate nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio.

Analoghe considerazioni valgono, in base alla legge, per le pretese avanzate da terzi relative ai vincoli preordinati all'esproprio per effetto del venir meno per SdM del proprio ruolo di autorità espropriante, a seguito della caducazione ex lege della convenzione.

Per costi ed oneri di liquidazione	31/12/2016	31/12/2015
	717	1.130

Nel dettaglio si è così movimentato:

Fondo per costi ed oneri di liquidazione	AI 31/12/2015	Variazioni			AI 31/12/2016
		Riclassifiche	Utilizzi	Adeguamenti	
Altri ricavi e proventi					
Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Costi della produzione					
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5	(2)	2	2	3
Servizi	2.152	66	1.046	438	1.610
Godimento di beni di terzi	250	(7)	181	109	171
Oneri diversi di gestione	38	(22)	6	37	47
Totale	2.445	35	1.235	586	1.831
Proventi e oneri finanziari					
Altri proventi finanziari	(1.319)	(35)	(1.206)	(970)	(1.118)
Interessi e altri oneri finanziari	4	0	3	3	4
Totale	(1.315)	(35)	(1.203)	(967)	(1.114)
Totale fondo	1.130	0	32	(381)	717

In sede di elaborazione del Bilancio Iniziale di liquidazione si è ritenuto di dover limitare l'orizzonte temporale di riferimento della stima del Fondo ad un anno dall'inizio della gestione liquidatoria – avvenuta in data 14 maggio 2013 con l'entrata in carica del Commissario Liquidatore – e quindi sino al 14 maggio 2014, ferma restando la rideterminazione, con l'aggiornamento annuale di stime e tempistiche, con il protrarsi delle operazioni liquidatorie oltre il predetto termine che risulta ordinatorio / sollecitatorio, come già evidenziato in precedenza.

In continuità con l'approccio seguito nel bilancio del precedente esercizio si è proceduto all'utilizzo del fondo a totale copertura dei costi ed oneri al netto dei proventi sostenuti a tutto il 31 dicembre 2016; per effetto del proseguimento delle azioni di contenimento dei costi, già avviate negli scorsi esercizi, si è proceduto inoltre ad un ulteriore utilizzo per l'adeguamento del fondo alla migliore stima possibile, sulla base degli elementi conoscitivi attuali, di tutti i costi ed oneri al netto dei proventi che verranno sostenuti fino al 14 maggio 2018.

D) DEBITI	31/12/2016	31/12/2015
	26.308	27.538

I debiti, nessuno dei quali assistito da garanzia reale, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo. Evidenziano una diminuzione di €/migliaia 1.230 e sono così dettagliati:

Debiti	AI 31/12/2015	Variazione	AI 31/12/2016
Verso fornitori	26.055	(1.411)	24.644
Verso controllanti	1.286	56	1.342
Debiti tributari	12	(6)	6
Altri debiti	185	131	316
Totale	27.538	(1.230)	26.308

Nel dettaglio sono così costituiti:

D.7) Debiti verso fornitori	31/12/2016	31/12/2015
		24.644

Si riferiscono alle fatture ricevute e non ancora pagate, alle fatture da ricevere a fronte delle forniture e delle prestazioni effettuate entro il 31 dicembre 2016 ed alle ritenute per prefinanziamento e a garanzia infortuni sulle prestazioni fatturate dal Contraente Generale.

In particolare, si rappresenta che in questa voce sono iscritti €/migliaia 23.393 di debiti per prestazioni rese dal Contraente Generale e dal Project Management Consultant che, in base a quanto previsto dall'art. 34 *decies*, sono a carico delle finanze pubbliche. Poiché non sono ancora definite le domande oggetto del contenzioso promosso sia dal Contraente Generale che dal Project Management Consultant si è ritenuto di mantenere il suddetto importo tra i debiti.

Si sono così movimentati:

Debiti verso fornitori	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Per fatture ricevute	28	(7)	21
Per fatture da ricevere	18.559	(1.331)	17.228
Ritenute per prefinanziamento	7.043	0	7.043
Ritenute a garanzia lavori	425	(73)	352
Totale	26.055	(1.411)	24.644

La diminuzione nell'esercizio è sostanzialmente dovuta al pagamento a saldo delle attività svolte dal Contraente Generale per la realizzazione della Variante di Cannitello, a seguito dell'Accordo Bonario sottoscritto nel mese di marzo 2016, come già illustrato nella Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

D.11) Debiti verso controllanti	31/12/2016	31/12/2015
		1.342

Si riferiscono ai debiti nei confronti della Società controllante ANAS S.p.A. e sono così costituiti:

Debiti verso controllanti	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
ANAS S.p.A.:			
Per fatture ricevute	15	111	126
Per fatture da ricevere	1.271	(55)	1.216
Totale	1.286	56	1.342

La voce "Per fatture ricevute" è costituita sostanzialmente da fatture non ancora pagate al 31 dicembre 2016 per la sublocazione degli uffici di Roma e per prestazioni di personale distaccato.

La voce "Per fatture da ricevere" è costituita principalmente da fatture non ancora ricevute al 31 dicembre 2016 per le attività svolte da ANAS per la risoluzione delle interferenze tra la realizzazione delle opere Ponte e le opere previste nel DG87 6° Macrolotto Salerno-Reggio, per prestazioni di personale distaccato, per emolumenti reversibili dovuti per la carica di Organismo di Vigilanza ricoperta da un dirigente di ANAS e per la sublocazione degli uffici di Roma.

D.12) Debiti tributari	31/12/2016	31/12/2015
	6	12

Sono relativi alle ritenute IRPEF su compensi erogati nel mese di dicembre 2016 a lavoratori autonomi e versate nel mese di gennaio 2017.

D.14) Altri debiti	31/12/2016	31/12/2015
	316	185

Nel dettaglio sono così costituiti:

Altri debiti	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Verso Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	27	0	27
Verso gli Organi sociali	37	10	47
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	63	121	184
Verso altri	58	0	58
Totale	185	131	316

Sono composti da:

- debiti verso l'azionista R.F.I. per gli emolumenti reversibili maturati per la partecipazione di un proprio dirigente al Collegio Sindacale nell'esercizio 2016 (€/migliaia 27);
- debiti verso gli organi sociali per emolumenti maturati al 31 dicembre 2016 (€/migliaia 47);
- debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il valore netto realizzato per la cessione dei beni strumentali facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (€/migliaia 184);
- altri debiti di varia natura verso soggetti diversi (€/migliaia 58).

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/2016	31/12/2015
	38.498	38.498

Sono così costituiti:

Ratei e risconti passivi	Al 31/12/2015	Variazione	Al 31/12/2016
Risconti passivi			
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164	0	5.164
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto Interministeriale del 23/12/2004	20.658	0	20.658
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676	0	12.676
Totale	38.498	0	38.498

I “Risconti passivi” sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che sarebbero state acquisite a conto economico a partire dall’esercizio nel quale fossero maturati i primi ricavi dell’opera e che avrebbero trovato una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per €/migliaia 5.164;
- contributo per le attività di progettazione dell’infrastruttura “Ponte sullo Stretto di Messina”, assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l’erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di € 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di € 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad € 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per €/migliaia 20.658, come già commentato nella voce “crediti verso lo Stato” tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L’importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di €/migliaia 12.676, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di novembre 2010. Come già riportato nella Relazione sulla Gestione si rammenta che il CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012 ha soppresso i fondi FAS già assegnati alla società ex D.L. n. 78/2009 e non ancora erogati per €/migliaia 1.287.324.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2016	2015
	0	9

Il valore dello scorso esercizio è dovuto alla riclassifica dei proventi straordinari del 2015 nella voce “altri ricavi e proventi”, per effetto del D. Lgs. 139/2015 di cui si è già riferito all’inizio di Nota Integrativa.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2016	2015
	1.532	1.856

Sono costituiti per €/migliaia 1.297 (€/migliaia 1.587 nel 2015) dai costi di struttura e di funzionamento della procedura liquidatoria e per €/migliaia 235 (€/migliaia 269 nel 2015) dagli oneri maturati per attività di difesa e patrocinio legale nell’ambito dei contenziosi promossi dai principali contraenti e da altri soggetti interessati, in particolare, dalle procedure di esproprio.

Diminuiscono complessivamente di €/migliaia 324 e sono così dettagliati:

B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2016	2015
	2	4

Sono essenzialmente relativi ai costi per materiale informatico e materiali vari per ufficio.

B.7) Costi per servizi	2016	2015
	1.316	1.638

Tale voce si riferisce principalmente ai costi del personale distaccato presso la Società per la gestione delle operazioni liquidatorie per €/migliaia 737 (€/migliaia 963 nel 2015), a prestazioni professionali di terzi per €/migliaia 288 (€/migliaia 344 nel 2015), emolumenti al Commissario Liquidatore per €/migliaia 120 (€/migliaia 135 nel 2015), emolumenti e rimborsi spese al Collegio Sindacale per €/migliaia 95 (€/migliaia 95 nel 2015).

Si evidenzia che l’importo di €/migliaia 737 è riferito alle risorse che operano in distacco presso SdM - priva di personale dipendente dal 1° gennaio 2014 - per la procedura liquidatoria della società. La significativa diminuzione di €/migliaia 226 rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla costante progressiva rimodulazione delle risorse distaccate, posta in essere sin dal 2014 e proseguita nel corso degli anni 2015 e 2016, nonché nei primi mesi del 2017.

Con riferimento alle prestazioni professionali di terzi si evidenzia che l'importo di €/migliaia 288 è prevalentemente riferito alle prestazioni per la difesa e patrocinio legale maturate nell'esercizio nell'ambito dei contenziosi promossi dai principali contraenti.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1, punto 16-bis del Codice civile, si evidenzia che nella voce è incluso il costo per la revisione legale dei conti annuali per €/migliaia 13 (€/migliaia 16 nel 2015).

B.8) Costi per godimento beni di terzi	2016	2015
	181	188

La voce in oggetto comprende principalmente il costo di €/migliaia 148 per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma concessi in sublocazione dalla Capogruppo ANAS.

B.14) Oneri diversi di gestione	2016	2015
	33	26

La voce comprende principalmente costi sostenuti per imposte indirette, tasse e diritti amministrativi vari.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2016	2015
	1.500	1.758

Diminuiscono complessivamente nell'esercizio di €/migliaia 258 e sono così costituiti:

C.16) Altri proventi finanziari	2016	2015
	1.502	1.761

Sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui depositi bancari presso vari Istituti di Credito (€/migliaia 1.420); le mutate condizioni dei tassi di interesse, rispetto all'esercizio precedente, hanno determinato una diminuzione di tali proventi;
- interessi attivi maturati sui crediti d'imposta chiesti a rimborso all'Erario (€/migliaia 82).

C.17) Interessi e altri oneri finanziari	2016	2015
	2	3

Sono costituiti prevalentemente da spese e commissioni bancarie.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	2016	2015
	0	0

Nel presente esercizio, così come avvenuto nel precedente, non sono state rilevate imposte sul reddito in quanto, per effetto dell'utilizzo del fondo per costi ed oneri della liquidazione, la base imponibile fiscale risulta negativa di €/migliaia 2 ai fini IRES e di €/migliaia 1.464 ai fini IRAP.

Nei seguenti prospetti sono riportate le riconciliazioni tra gli oneri fiscali risultanti dal Bilancio e gli oneri fiscali teorici IRES e IRAP.

Riconciliazione IRES	2016	
	Imponibile	IRES (27,5%)
Risultato prima delle imposte	0	
Onere fiscale teorico		0
Variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi	23	
Variazioni temporanee deducibili da esercizi precedenti	(44)	
Totale variazioni temporanee	(21)	
Variazioni permanenti in aumento	19	
Variazioni permanenti in diminuzione	0	
Totale variazioni permanenti	19	
Reddito fiscale	(2)	
Deduzione perdite fiscali di esercizi precedenti	0	
Imponibile (perdita) fiscale	(2)	
IRES del periodo		0

Riconciliazione IRAP	2016	
	Imponibile	IRAP (5,12%)
Differenza tra valore e costi della produzione	0	
Onere fiscale teorico		0
Variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Variazioni temporanee deducibili da esercizi precedenti	0	
Totale variazioni temporanee	0	
Variazioni permanenti in aumento	67	
Variazioni permanenti in diminuzione	(1.531)	
Totale variazioni permanenti	(1.464)	
Imponibile IRAP	(1.464)	
IRAP del periodo		0

Non sono state riscontrate variazioni temporanee su cui rilevare accantonamenti al fondo imposte differite. Per quanto riguarda le imposte anticipate, si è ritenuto di non iscriverle in bilancio in quanto non si ravvisa la ragionevole certezza della possibilità, nei prossimi esercizi, di conseguire un reddito imponibile tale da consentire il loro recupero.

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante Anas S.p.A., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497 bis del Codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per una completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Anas S.p.A. al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE	importi espressi in €/migliaia	
Attivo:		
° Immobilizzazioni	23.675.674	
° Attivo circolante	17.370.496	
° Ratei e Risconti	7.575	
Totale attivo		41.053.745
Passivo:		
° Patrimonio netto	2.884.361	
° Fondi in gestione	33.454.845	
° Fondi accantonamento per rischi ed oneri	682.382	
° Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	28.600	
° Debiti	3.905.603	
° Ratei e Risconti	97.954	
Totale passivo		41.053.745
Conti d'ordine		18.011.099
CONTO ECONOMICO	importi espressi in €/migliaia	
° Valore della produzione	2.004.713	
° Costi della produzione	(1.992.380)	
Differenza tra valore e costi della produzione		12.333
° Proventi e oneri finanziari		42.516
° Rettifiche di valore di attività finanziarie		(1.921)
° Proventi e oneri straordinari		(45.881)
Risultato prima delle imposte		7.047
° Imposte sul reddito dell'esercizio		9.684
Utile dell'esercizio		16.731



STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

Indirizzo P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas S.p.A.

Capitale Sociale sottoscritto € 383.179.794,00 i.v.

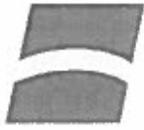
Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

Attestazione sul Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016

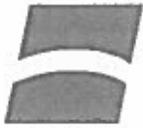
I sottoscritti Prof. Vincenzo Fortunato e Rag. Goffredo Antonucci, nelle rispettive qualità di "Commissario Liquidatore" e di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Stretto di Messina S.p.A. in liq., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34 dello Statuto sociale, attestano quanto segue.

1. Le procedure amministrativo-contabili in essere e le prassi operative applicate sono risultate adeguate alle diverse attività poste in essere nel corso della procedura liquidatoria in corso. Tali procedure sono risultate idonee a garantire l'affidabilità del processo di formazione del bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016.
2. Il Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2016 della Stretto di Messina S.p.A. in liq.:
 - è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile ed in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati



dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. In particolare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 alcuni principi contabili sono stati modificati e aggiornati, nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2016.
3. Il quadro normativo di riferimento nel quale la Società opera è stato profondamente inciso dall'emanazione delle disposizioni contenute nell'articolo 34 *decies* della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013, emanato ai sensi del comma 9 di tale Legge con cui la Stretto di Messina SpA è stata posta in liquidazione ed è stato nominato il Commissario Liquidatore nella persona del Prof. Vincenzo Fortunato. Con l'entrata in carica del Commissario Liquidatore, in data 14 maggio 2013, ha avuto inizio la gestione liquidatoria della Società.



4. Il Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016 è stato redatto ai sensi del Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione", secondo "criteri di liquidazione" che prevedono per le attività la valutazione al probabile valore di realizzo, mentre per le passività la valutazione al valore di estinzione.
5. La Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016 comprende un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società e dell'andamento e del risultato della gestione liquidatoria.

Roma, 27 marzo 2017

Handwritten signature of Vincenzo Fortunato in black ink, written over a horizontal line.

Il Commissario Liquidatore

Prof. Vincenzo Fortunato

Handwritten signature of Goffredo Antonucci in black ink, written over a horizontal line.

Il Dirigente Preposto

Rag. Goffredo Antonucci

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS S.p.A.

Capitale Sociale € 383.179.794,00

P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016 e la Relazione sulla gestione, trasmessi dal Commissario Liquidatore il 27 marzo 2017 ed indirizza all'Assemblea il rapporto di competenza.

Il Bilancio intermedio di liquidazione al 31.12.2016 della Stretto di Messina S.p.A. in liq. (SdM) è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015) con cui è stata data attuazione alla direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio ed ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese.

Con detto Decreto sono state previste rilevanti novità in materia di applicazione dei nuovi principi contabili nazionali. Tali nuovi principi devono essere applicati ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

Il Bilancio in oggetto è stato quindi elaborato in conformità agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori



Commercialisti e dei Ragionieri così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C.. In particolare, detto Bilancio è stato redatto conformemente al Principio contabile OIC 5 "Bilanci di liquidazione", perciò secondo criteri che prevedono la valutazione al probabile valore di realizzo per le attività e, per le passività, la valutazione al valore di estinzione.

Il Bilancio è accompagnato dall'Attestazione, resa dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal Commissario Liquidatore, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31.12.2016.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra i costi di competenza dell'esercizio (€/migliaia 1.534) ed i proventi finanziari (€/migliaia 1.502). Per effetto dell'utilizzo del "Fondo per costi ed oneri della liquidazione" (€/migliaia 32), il risultato di periodo è pari a zero Euro.

La Relazione sulla Gestione – redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, in linea con le nuove disposizioni emanate dal citato Decreto Legislativo 139/2015 – e la Nota Integrativa descrivono le operazioni e gli eventi che hanno segnato l'esercizio 2016, informano sui principi e criteri utilizzati nella formazione dei conti e sulle variazioni delle singole poste rispetto all'esercizio precedente.

Sulla Relazione e sul Bilancio il Collegio esprime un giudizio senza rilievi circa la capacità informativa, la completezza e la coerenza di tali documenti in cui sono illustrate le operazioni liquidatorie che hanno avuto luogo nell'esercizio 2016. Sono rese inoltre adeguate informative sul rilevante contenzioso pendente con i due principali contraenti della



Società, Eurolink e Parsons, nonché sui procedimenti svolti, e alcuni in corso, relativamente ad altri rapporti e situazioni.

Con particolare riguardo al contenzioso in essere si rileva altresì che, come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, è in corso di trattazione la questione sulla giurisdizione che la Società ha sottoposto, nel novembre 2016, presentando ricorso in Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione ai sensi dell'art. 41 c.p.c. per accertare se la causa vada definita dal Tribunale civile o dal Tar del Lazio. Presso il Giudice Amministrativo è ancora pendente il giudizio promosso, nel gennaio 2013, dal Contraente Generale, e mai rinunciato, per chiedere l'annullamento degli atti emanati da SdM in esecuzione delle norme di cui all'art. 34 decies della Legge 221/2012.

Viene inoltre illustrata l'indagine svolta nel 2016 dalla Corte dei Conti "Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato" sulla "Ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina s.p.a.". Le attività di controllo – iniziate nel febbraio 2016 – si sono concluse con l'emanazione della Relazione finale approvata con Deliberazione n. 17/2016/G del 20.12.2016 e inoltrata alla Società in data 9 gennaio 2017.

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione – soggetta alla direzione e al coordinamento di Anas S.p.A. – si avvale, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sociale, del controllo di una società di revisione legale dei conti.

Il Collegio attesta che il Bilancio in esame è redatto in continuità con le valutazioni adottate per i precedenti "Bilanci intermedi di liquidazione".

Il Collegio testimonia di aver verificato organizzazione e adeguatezza della gestione amministrativa e contabile della Società constatandone l'idoneità a soddisfare le esigenze operative ed il presidio sul patrimonio e dà atto che il Commissario Liquidatore ha operato in conformità al Codice Civile. In particolare nel corso del 2016 il Commissario Liquidatore ha



proceduto:

- ponendo in essere le operazioni liquidatorie - secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza - volte alla salvaguardia e alla migliore valorizzazione e realizzazione delle attività sociali, anche nell'ambito delle Linee Guide Interministeriali MEF-MIT emanate nel 2013, come recepite nel Piano di liquidazione approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 12 novembre 2013;
- adottando le misure ritenute più idonee per la tutela della posizione giuridica della Società nei contenziosi attivi e passivi.

Inoltre questo Collegio:

- a. ha tenuto nel 2016 sette riunioni ai sensi dell'art. 2404 del Codice civile, e una riunione nei primi mesi del 2017, alle quali hanno partecipato, quando richiesti, l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile dell'Internal Auditing nonché la Società di Revisione, sottoponendo le proprie considerazioni, ove necessario, all'attenzione del Commissario Liquidatore, e infine trasmettendo i verbali delle riunioni al Collegio Sindacale della Controllante Anas secondo le indicazioni da questo ricevute;
- b. ha assistito nel 2016 all'unica riunione dell'Assemblea degli Azionisti, presieduta dal Commissario Liquidatore che ha deliberato sul bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2015 in conformità alla legge e allo statuto;
- c. ha intrattenuto incontri periodici indetti dal Commissario Liquidatore per acquisire informative sul suo operato;
- d. ha verificato l'avvenuto espletamento degli adempimenti posti in essere in attuazione sia delle determinazioni assunte con procedura scritta dal Commissario Liquidatore sia delle delibere assembleari;
- e. ha intrattenuto con la Società di Revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young



- S.p.A.) incontri di informazione e di orientamento. Il Collegio Sindacale ha inoltre riscontrato la continuità nel controllo svolto dalla Società di Revisione durante l'esercizio, raccogliendone la verifica di congruenza fra le scritture di chiusura e le risultanze del bilancio e condividendone principi, criteri e valutazioni del documento contabile anche alla luce delle operazioni di liquidazione realizzate;
- f. ha verificato impostazione e funzionamento del "Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs 231/2001";
 - g. ha verificato l'espletamento degli adempimenti in materia di "Trasparenza" e "Anticorruzione" in continuo aggiornamento, anche per seguire l'evoluzione normativa e regolamentare;
 - h. ha constatato che, nelle operazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nei rapporti infragruppo, non si è dovuto rilevare né atipicità né inusualità, né squilibri rispetto alle normali condizioni di mercato;
 - i. ha promosso e raccolto un costante flusso di comunicazioni sulle vicende della gestione liquidatoria, in forza dei chiarimenti, delle precisazioni e degli elementi forniti dal Commissario Liquidatore e dai preposti a funzioni d'interesse;
 - j. ha constatato che – a seguito del pagamento, da parte del MIT, al Monitore Ambientale dell'indennizzo ex art. 34 decies della Legge 221/2012, effettuato nel dicembre 2015 – il contenzioso promosso dal Monitore in sede esecutiva è stato abbandonato nel maggio 2016, con rinuncia agli atti del processo;
 - k. ha constatato che – acquisito nel gennaio 2016 parere positivo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – sono stati definiti i rapporti concernenti i lavori della "Variante di Cannitello" sia con il Contraente Generale Eurolink sia con il PMC Parsons;
 - l. ha seguito - anche attraverso incontri con il Commissario Liquidatore tenuti su

richiesta del Collegio Sindacale - lo svolgimento dell'indagine della Corte dei Conti sulla "Ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina s.p.a.", replicando, per quanto di competenza, alle richieste istruttorie (n. 0000730-16/02/2016-SCCGA-Y39-P, n. 0001215-15/03/2016-SCGA-Y39-P e n. 0004507-07/11/2016-SCCGA-Y39-P) e verificando che il Commissario Liquidatore ha dato puntuale riscontro alle raccomandazioni della Relazione conclusiva della Corte dei Conti del 20.12.2016;

- m. ha constatato che il Commissario Liquidatore, anche in coordinamento con la controllante Anas, ha posto in essere azioni volte al contenimento dei costi operativi, che prevedono un'ulteriore riduzione anche per l'esercizio 2017;
- n. anche tenuto conto del confronto avuto in data odierna con il revisore legale dei conti questo Collegio ha verificato il fondamento, l'opportunità e la completezza delle rilevazioni e dei commenti.

In ragione di tutto quanto precede si esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del "Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016" corredato dalla Relazione sulla gestione del Commissario Liquidatore.

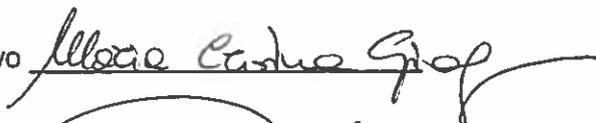
Roma, 10/04/2017

IL COLLEGIO SINDACALE

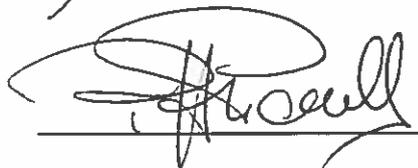
Dott. Paolo Caron - Presidente



D.ssa Maria Cristina Giangiaco - Sindaco effettivo



Dott. Raffaele Ponticiello - Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli Azionisti della
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione

Relazione sul bilancio intermedio di liquidazione

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio intermedio di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità del liquidatore per il bilancio intermedio di liquidazione

Il liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio intermedio di liquidazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio di liquidazione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio intermedio di liquidazione. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio intermedio di liquidazione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio intermedio di liquidazione dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal liquidatore, nonché la valutazione della presentazione del bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio intermedio di liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "Quadro Normativo e criteri di svolgimento della liquidazione" della relazione sulla gestione e sulla nota "Principi contabili e criteri di valutazione" della nota integrativa, in cui il Commissario Liquidatore illustra le rilevanti e complesse tematiche connesse all'indennizzo della Società ai sensi dell'art. 34 decies della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, in conseguenza della caducazione ex lege della Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tal proposito, in continuità con le valutazioni effettuate dagli amministratori uscenti e tenuto anche conto delle interpretazioni della suddetta norma e delle tematiche ad essa connesse, formulate in pareri rilasciati da professionisti indipendenti, il Commissario Liquidatore ha confermato la valutazione effettuata negli anni ritenendo pienamente realizzabile il valore degli investimenti iscritti nel Bilancio Intermedio di Liquidazione al 31 dicembre 2016. Inoltre, coerentemente con la suddetta legge, il Commissario Liquidatore conferma come l'eventuale insorgenza di passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti della Società troveranno copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete al liquidatore della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, con il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio intermedio di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione al 31 dicembre 2016.

Roma, 12 Aprile 2017

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)

SO.ME.S.A. SRL IN LIQUIDAZIONE

Bilancio di esercizio al 31-03-2016

Dati anagrafici	
Sede in	CORSO MAZZINI, 28 - COSENZA (CS) 87100
Codice Fiscale	00269250668
Numero Rea	CS 119028
P.I.	01788760781
Capitale Sociale Euro	258.000 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	108100
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-03-2016	31-03-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.751	8.001
esigibili oltre l'esercizio successivo	674.321	674.321
Totale crediti	682.072	682.322
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	133.799	133.771
Totale attivo circolante (C)	815.871	816.093
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	4	4
Totale attivo	815.875	816.097
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
Totale patrimonio netto	258.000	258.000
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	43.780	43.780
Varie altre riserve	674.225	674.223
Totale altre riserve	718.005	718.003
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo		
Totale utili (perdite) portati a nuovo	753.122	751.593
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.723)	(1.528)
Utile (perdita) residua	(1.723)	(1.528)
Totale patrimonio netto	221.160	222.882
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	534.264	534.264
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	60.451	58.951
Totale debiti	60.451	58.951
Totale passivo	815.875	816.097

Conto Economico

	31-03-2016	31-03-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0
Totale valore della produzione	0	0
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	1.757	1.971
14) oneri diversi di gestione	635	918
Totale costi della produzione	2.392	2.889
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.392)	(2.889)
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	670	1.360
Totale proventi diversi dai precedenti	670	1.360
Totale altri proventi finanziari	670	1.360
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	670	1.360
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	-	1
Totale proventi	-	1
21) oneri		
altri	1	-
Totale oneri	1	-
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(1)	1
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	(1.723)	(1.528)
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.723)	(1.528)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-03-2016

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/03/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C. è stato predisposto tenendo conto della continuazione della liquidazione della Società e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis, ultimo comma.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Il bilancio chiuso al 31.03.2016 della vostra società chiude con un perdita di liquidazione di Euro 1.723. Essa è dovuta alla sola attività di gestione della liquidazione svolta nel corso dell'esercizio relativo al periodo compreso tra l'1.04.2015 e il 31.03.2016, e va ad aggiungersi alle perdite di liquidazione maturate negli esercizi precedenti.

La perdita, in assenza di ricavi, ad eccezione dei soli interessi attivi maturati sulla giacenza del conto corrente bancario (Euro 670), è costituita principalmente dal costo per la tenuta della contabilità (Euro 1.500), dalle spese postali per le comunicazioni ai soci (Euro 38), dalla tassa di vidimazione dei libri sociali (Euro 310), dai diritti camerali dovuti per legge (Euro 130), dalle spese di deposito del bilancio annuale alla CCIAA di appartenenza (Euro 195) e dagli oneri e servizi bancari (Euro 214).

La Vostra Società è in liquidazione dal 1986 in quanto ha esaurito da tempo la sua funzione di commercializzazione dei prodotti derivati dalla lavorazione della barbabietola, venuta a mancare per effetto della crisi del comparto produttivo verificatasi negli anni ottanta. Durante il periodo della liquidazione, negli esercizi precedenti, sono state definite tutte le posizioni debitorie della società, nonché le vertenze legate alle cause di lavoro con il personale dipendente che risulta definitivamente liquidato.

Si rammenta che, così come già precisato nei bilanci degli esercizi passati, rimangono, in essere alcuni crediti nei confronti di soggetti che si trovano ancora attualmente in stato di fallimento e in liquidazione coatta amministrativa di prossima conclusione. In particolare si segnala che, secondo quanto dichiarato dal Commissario liquidatore del Consorzio delle Cooperative della Marsica, l'ulteriore e definitivo riparto dell'attivo liquidato da parte di quest'ultimo dovrebbe pervenire alla vostra Società nel breve periodo, posto che il Consorzio delle Cooperative della Marsica, avendo posto in vendita la sua partecipazione nella SO.ME.S.A., sarà in grado di ripartire le somme derivanti dalla sua procedura di liquidazione anche alla SO.ME.S.A. stessa. Difatti, con l'estinzione di tale credito, insinuato nel passivo della Liquidazione coatta amministrativa del Consorzio delle Cooperative della Marsica, sarà possibile redigere il pogetto di riparto finale e deliberare anche la cessazione della liquidazione della Vostra Società.

In merito ai suddetti crediti verso le procedure concorsuali, si fa infine presente che essi sono appostati nell'attivo circolante al valore di insinuazione o al valore presunto di realizzo, e sono stati quindi presuntivamente rettificati all'avvio delle operazioni di liquidazione. In caso di realizzo inferiore a quello iscritto in bilancio o in caso di loro perdita integrale, da considerarsi molto probabile, visto che tali crediti insinuati hanno natura chirografaria, la differenza residua verrà iscritta a conto economico come perdita.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.